

BILANCIO

2019



CREDEMFACOR

Credemfactor SpA

Gruppo Bancario Credito Emiliano - CREDEM

Via Che Guevara nr. 4/b

42123 Reggio Emilia

Capitale Sociale € 27.401.000 i.v.

Codice Fiscale 01254050352

Partita Iva 02823390352

Ente Finanziario iscritto all'Albo

degli Intermediari Finanziari ex Art. 106 TUB

(Albo Unico) al nr. 7

Tel. 0522.326911 – Fax. 0522.326000

www.credemfactor.it

La Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Credito Emiliano Spa

INDICE

Cariche Sociali	3
Organizzazione Territoriale	4
Relazione sulla Gestione	5
Bilancio al 31.12.2019	23
Nota Integrativa	33
Allegati alla Nota Integrativa	150
Relazione del Collegio Sindacale	154

CARICHE SOCIALI

Esercizio 2019

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Angelo Campani
Vice Presidente	Luciano Braglia
Consiglieri	Massimo Arduini Corrado Biuso Giancarlo Caroli Roberto Catellani Claudia Ferraguti

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Maurizio Bergomi
Sindaci Effettivi	Alberto Artemio Galaverni Mario Reverberi
Sindaci Supplenti	Paolo Giaroli

DIREZIONE

Direttore Generale	Gabriele Deco'
--------------------	----------------

SOCIETA' DI REVISIONE

ERNST & YOUNG SPA

Organizzazione territoriale al 31.12.2019

DIREZIONE	REGGIO EMILIA	Via E. Che Guevara, 4/b Tel. 0522.326911
UFFICI COMMERCIALI	APRILIA (LT)	Piazza Roma, 6 Tel. 06.92014292
	CASALECCHIO DI RENO (BO)	Camillo Ronzani, 5/3 Tel. 051.576596
	BISCEGLIE (BT)	Corso Garibaldi, 36 Tel. 080.3921564
	BRESCIA	Viale Venezia, 100 Tel. 030.2808869
	CATANIA	Via Corso Italia, 106 Tel. 095.7477714
	LECCO	Via G. Amendola, 2 0341.294328
	MILANO	Via A. Cechov, 50/2 Tel. 02.60827628-30
	MODENA	Via dei Torrazzi, 5 Tel. 059.2551210
	NAPOLI	Via V. Emanuele III, 40 Tel. 081.5470212
	PADOVA	Via A. da Bassano, 35 Tel. 049.8646536
	PRATO	Via Balducci, 4 Tel. 0574.603853
	REGGIO EMILIA	Via Botticelli, 1 Tel. 0522.505534
	ROMA	Via G. Paisiello, 33 Tel. 06.7002446
	TORINO	Corso Francia, 16 Tel. 011.4731093
	SANTA CROCE SULL'ARNO (PI)	Via Prov. Francesca Sud Tel. 0571.360566

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,

il Bilancio che sottoponiamo alla Vostra attenzione per l'esame e l'approvazione, è oggetto di revisione legale da parte di Ernst & Young S.p.A., al pari dello scorso anno.

Di seguito forniamo la consueta sintesi circa il contesto macroeconomico e il mercato del factoring nel suo complesso.

Lo scenario esterno

Il quadro macroeconomico

La prima parte del 2019 ha visto una crescita dell'*economia mondiale* e degli *scambi internazionali* contenuta. Nell'ultimo trimestre dell'anno, nonostante il commercio mondiale abbia ripreso ad espandersi a seguito del ridimensionamento delle dispute tariffarie tra Stati Uniti e Cina e la Brexit si sia finalizzata, i rischi sono rimasti al ribasso perché incerte permangono le prospettive e sono in aumento le tensioni geopolitiche, in particolare tra USA e Iran.

Il PIL Americano e quello Giapponese hanno mantenuto, nell'ultimo quarter dell'anno, gli stessi tassi di crescita del periodo precedente mentre si è incrementato quello del Regno Unito. Al contempo i paesi emergenti hanno registrato rallentamenti nell'attività economica, in maniera minore la Cina e in modo più marcato l'India, mentre per la Russia e Brasile la crescita è rimasta modesta.

I dati elaborati lo scorso novembre dall'OCSE, stimano un aumento dell'economia mondiale intorno al 2,9% nel biennio 2019-2020 (contro il 3,6% del 2018), per effetto della debolezza del commercio mondiale e della produzione manifatturiera.

Nell'area euro l'attività economica, ancorché frenata dalla debolezza del settore manifatturiero, ha mantenuto una crescita pari allo 0,2% grazie all'apporto della domanda interna e dei consumi, rafforzatisi a seguito del buon andamento dell'occupazione. I principali fattori che hanno contribuito al rallentamento sono da ricollegarsi alla debolezza del commercio mondiale e del settore industriale, con un calo accentuato nel mercato Tedesco, che nel tempo potrebbe trasmettersi al settore servizi, al momento con valori aggiunti in crescita. Per il 2019 Eurosystema ha stimato un aumento del PIL dell'1,2% mentre risulterebbe in calo all'1,1 nel 2020 per risalire all'1,4% nel 2021-2022. Con riferimento all'inflazione, mantenutasi stabile per tutto l'arco dell'anno, le proiezioni prevedono un contenimento della stessa nel triennio 2020-2022 in linea con la crescita moderata dell'attività economica, con un valore che va dall'1,1% nel 2020 al 1,6 nel 2022.

Il Consiglio direttivo della BCE, nella riunione di politica monetaria del dicembre scorso, ha confermato l'orientamento accomodante introdotto a settembre. In particolare, almeno fin quando le prospettive di inflazione non avranno raggiunto livelli vicino al 2%, i tassi ufficiali rimarranno su valori pari o inferiori a quelli attuali; al contempo proseguiranno sia gli acquisti netti nell'ambito del programma ampliato di acquisto di attività finanziarie (*Expanded Asset Purchase Programme, APP*) pari a 20 miliardi al mese, sia il reinvestimento del capitale rimborsato sui titoli in scadenza fin dopo l'avvio del rialzo dei tassi ufficiali.

In Italia l'attività economica, così come emerge dagli indicatori congiunturali, ha registrato una crescita intorno allo 0,1 % per i primi tre trimestri del 2019 grazie alla domanda interna e alla spesa delle famiglie, mentre è rimasta pressoché stabile nell'ultima parte dell'anno.

Le indagini svolte da ISTAT e Banca d'Italia hanno stimato un incremento del PIL nell'anno di 0,2% che potrebbe subire un ribasso se la persistente debolezza del ciclo industriale si dovesse trasmettere ai servizi. Anche l'occupazione è cresciuta ancorché sul finire dell'anno ha subito un rallentamento.

Nel corso del 2019, per effetto dei prezzi del settore energetico, l'inflazione è rimasta molto contenuta e le aspettative sono al ribasso su tutti gli orizzonti temporali, con aumento dei prezzi dello 0,6% nel 2020 e 0,7 negli anni successivi.

Il PIL nazionale risulta sostenuto dalla domanda interna e dalla spesa delle famiglie e dalla variazione delle scorte. Sono invece diminuiti gli investimenti, in specie di beni strumentali, e negativo è risultato il contributo dell'interscambio con l'estero per la riduzione minima delle esportazioni e di un consistente aumento delle importazioni.

Le condizioni di offerta del credito sono rimaste, in linea generale, distese con un allentamento dei criteri di concessione dei prestiti da parte delle banche e un costo del credito alle famiglie sceso in modo significativo. In linea con la debolezza della domanda, si è invece leggermente contratto il credito alle imprese, soprattutto a quelle di piccole dimensione e a quelle appartenenti al settore costruzioni.

Il flusso dei nuovi crediti deteriorati in rapporto al totale dei finanziamenti è tornato a scendere nel terzo trimestre dell'anno in misura dell'1,2% al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno. E' migliorato il rendimento del capitale (almeno fino settembre 2019) dei gruppi bancari significativi raggiungendo il 7,9%.

Al pari di altri paesi europei, a partire da ottobre, è aumentato il rendimento dei titoli di stato italiani e sono salite le quotazioni azionarie che hanno di fatto beneficiato degli sviluppi positivi nelle trattative commerciali tra Stati Uniti e Cina e della pubblicazione di alcuni dati macroeconomici superiori alle attese. Di converso, i rendimenti medi delle obbligazioni emesse da società non finanziarie e dalle banche italiane sono rimasti invariati su livelli inferiori a quelli del 1° semestre 2019.

Con riferimento alla finanza pubblica, le informazioni disponibili segnalano una lieve flessione dell'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche in rapporto al PIL e un aumento del rapporto tra debito e prodotto.

Le prospettive di crescita del commercio mondiale, ancorché in ripresa, restano modeste anche per i prossimi trimestri. Le proiezioni macroeconomiche per l'economia europea ed italiana sono positive in particolare per l'Italia per la quale i tassi di crescita per il 2020 sono compresi tra 0,4 e lo 0,6, dello 0,9 nel 2021 e del 1,1 nel 2022. L'attività sarebbe sostenuta sia dalla graduale ripresa degli scambi internazionali sia della moderata espansione della domanda interna.

Il mercato del factoring

Nel quadro macroeconomico sopra descritto, il mercato del factoring, a livello mondiale, europeo e nazionale, continua a registrare valori in crescita nella variabile di riferimento rappresentata dal turnover. Il mercato europeo con ca il 67% del totale complessivo, costituisce la quota prevalente del mercato globale mentre tra i paesi esteri, il mercato cinese, che nel 2017 era ritornato a registrare tassi di crescita elevati, si assesta sui livelli dello scorso anno con un incremento del turnover dell'1%. Il mercato italiano, che nel 2018 aveva mostrato una crescita importante, oltre la media mondiale ed europea, pari all'8,32% del turnover, nel 2019 ha continuato a incrementare il proprio livello di attività.

Unico punto di attenzione è legato alle consistenze degli anticipi erogati che, mentre nel 2018 avevano registrato un incremento del 7,7%, nel primo semestre 2019 hanno mostrato un'inversione del trend di crescita confermata a fine anno.

Per quanto attiene il rapporto tra factoring (turnover) e PIL, che costituisce un indicatore apprezzabile a livello aggregato del grado di importanza del prodotto nel sistema economico, il valore dell'Italia registra un costante trend di crescita. Nell'ultimo decennio, a fronte di un aumento mediamente modesto del PIL, il factoring ha acquisito un ruolo nell'economia italiana ed uno sviluppo di assoluta rilevanza.

Infatti, nel 2018 i rapporti factoring (TO)/PIL reale e factoring (TO) /PIL nominale hanno raggiunto valori rispettivamente pari a 13,97% e 13,60% e per il 2019 si prevede una proiezione compresa tra 13,90% e 14,30%.

Considerando la stima di crescita del PIL reale e nominale (comprensivo dell'andamento dei prezzi) e del rapporto tra factoring/PIL, le aspettative sul 2019 degli appartenenti al settore erano di un incremento medio del 7,2% per quanto riguarda i flussi di turnover, 2,98% l'outstanding e 7,89% gli impieghi. I dati preliminari forniti dall'Associazione di categoria "Assifact" e relativi al 2019 vedono un aumento del turnover del 5,97%, un decremento sia dell'outstanding del 3,37% sia degli impieghi dello 0,78%.

Le previsioni di crescita del mercato del factoring per il 2020 si basano sul rapporto tra factoring e PIL, sulle stime relative alla dinamica del PIL e sulle aspettative degli operatori del settore rilevate dall'associazione di categoria a novembre 2019.

Le analisi svolte vedono per il 2020 un incremento del 6,78% del turnover, del 4,45% dell'outstanding e del 4,25% degli impieghi medi.

Principali indicatori Societari

Di seguito si riporta il prospetto di sintesi dei principali indicatori societari del 2019, volto ad agevolare la valutazione dell'attività e la lettura dei successivi capitoli di dettaglio:

Dati commerciali (milioni di €)

	2019	Var. % a.p.	2018	Var. % a.p.	2017	Var. % a.p.
Turnover	3.730	11,5	3.345	12,2	2.980	11,7
- prosolvendo	1.325	2,6	1.291	6,6	1.211	5,4
- prosoluto	2.405	17,1	2.054	16,1	1.769	16,4
Outstanding	1.229	10,7	1.110	11,2	998	5,9
Investment						
- consistenze puntuali	1.084	9,2	993	14,3	869	4,2
- consistenze medie	700	14,4	612	11,5	549	15,7

Personale (al 31 Dicembre)

	2019	2018	2017
Dipendenti	67	67	63
Comandati da Società del Gruppo	1	2	2
Comandati ad altre Società del Gruppo (-)	1		
Contratti di Servizio parziali da Società del Gruppo	5	1	1
Interinali	2	1	2

Dati patrimoniali ed economici (migliaia di €)

	2019	Var. % a.p.	2018	Var. % a.p.	2017	Var. % a.p.
Patrimonio netto (*)	74.492	8,0%	69.003	7,0	64.481	3,6
Margine di interesse	11.384	-7,9	12.362	15,7	10.685	6,9
Margine servizi (commissioni nette)	7.909	15,2	6.866	-0,2	6.882	8,1
Margine d'intermediazione caratteristica	19.296	0,2	19.258	9,7	17.551	7,1
Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo imposte	7.842	-5,0	8.256	22,0	6.765	13,3
Utile (perdita) d'esercizio	5.300	-4,2	5.535	21,3	4.563	7,6

(*) la voce non include il risultato d'esercizio

Indici di redditività

	2019	Var. % a.p.	2018	Var. % a.p.	2017	Var. % a.p.
ROE	6,9%	-10,4	7,7%	14,6	6,7%	6,8
Cost/Income	50,60%	-1,2	51,2%	-3,2	52,9%	-0,8

Andamento del Mercato

Gli indicatori preliminari di sintesi del mercato del factoring italiano, per il 2019, elaborati dall'Associazione di Categoria Assifact, evidenziano le seguenti variazioni dei tre indicatori preliminari di sintesi (variazioni % su a.p.):

	Assifact	CredemF	Assifact	CredemF	Assifact	CredemF
	2019		2018		2017	
Turnover	6,0%	11,5%	7,7%	12,2%	9,5%	11,6%
Outstanding	-3,4%	10,6%	8,1%	11,2%	2,2%	5,9%
Investment	-0,8%	9,2%	8,1%	14,2%	1,4%	4,2%

Le quote di mercato di Credemfactor risultano in crescita rispetto alle tre grandezze di cui sopra: turnover 1,47 vs 1,40 a.p., outstanding 1,88 vs 1,65 a.p., investment 2 vs 1,82 a.p.

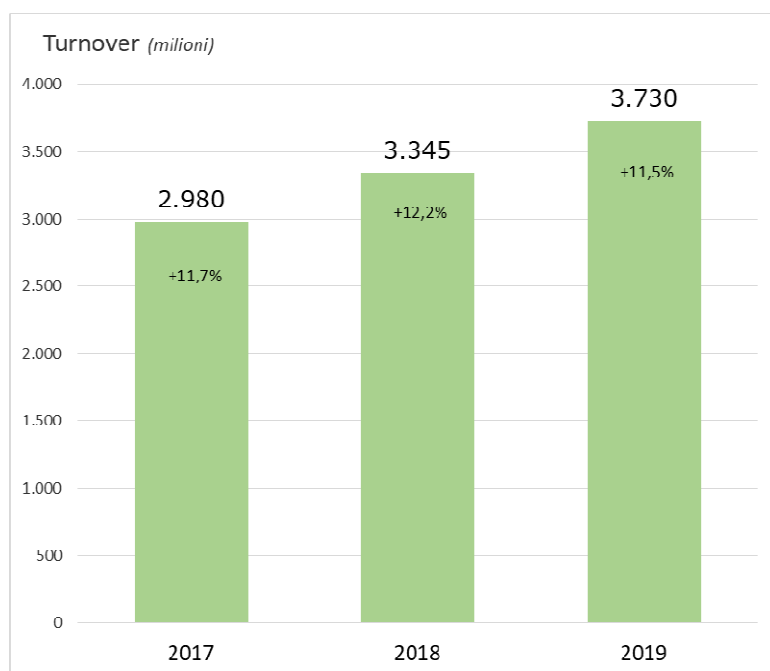
Andamento Societario

L'esercizio 2019 conferma il trend positivo espresso dalla Società lo scorso anno con un incremento dei principali indicatori operativi di riferimento in misura superiore a quelli medi del sistema nel suo complesso, in sinergia con le strategie di Gruppo. In dettaglio:

Turnover

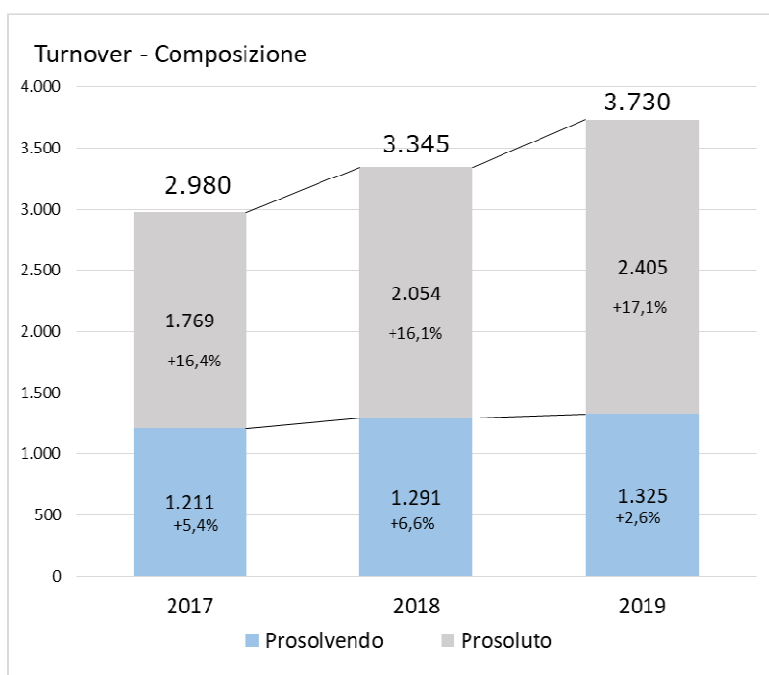
Nel corso dell'anno la Società ha acquisito un flusso di **Turnover** pari a 3.730 milioni di euro in aumento del 11,5% rispetto all'esercizio precedente. A seguito di tale incremento è cresciuta la quota di mercato che si attesta a 1,47 contro 1,40 dell'anno precedente.

Come evidenziato dalla seguente tabella, l'andamento del Turnover degli ultimi 3 anni vede una crescita costante intorno al 11/12%:



La componente delle operazioni prosolvendo nel 2019 è aumentata del 2,6% (1.325 milioni di euro) mentre le operazioni prosoluto sono incrementate del 17,1% (2.405 milioni di euro).

Nell'ultimo triennio la quota prosoluto è cresciuta in modo costante intorno al 17% raggiungendo nel 2019 il 64% dei volumi globali contro il 61% dell'anno precedente. Al contempo, pur incrementandosi in valore assoluto, la quota delle operazioni prosolvendo nell'ultimo anno è cresciuta meno dello scorso (+2,6% vs 6,6%) e di conseguenza è diminuita la componente totale (35% vs 38%):



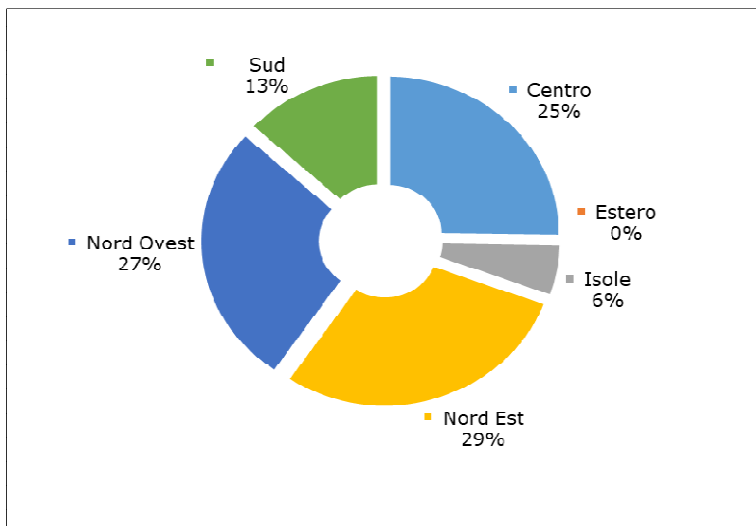
L'analisi del turnover per tipologia di prodotto evidenzia una composizione pressoché stabile nel triennio con un leggero aumento della quota delle operazioni a titolo definitivo che va in sostituzione di una parte del maturity e della sola garanzia:

Turnover	2019		2018		2017	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%
Tradizionale	2.381	63,8%	2.138	63,9%	1.938	65,0%
Titolo Definitivo e Sconto	1.030	27,6%	904	27,0%	720	24,2%
Sola Garanzia	63	1,7%	67	2,0%	71	2,4%
Maturity	257	6,9%	236	7,1%	250	8,4%
Totale	3.730	100%	3.345	100%	2.980	100%

La ripartizione del Turnover per area geografica¹ del cedente mostra, al pari del passato, una maggior concentrazione dell'attività commerciale nelle aree del Nord Est, Nord Ovest e Centro.

Il 78,14% dei flussi è realizzato nelle regioni Lombardia, Emilia Romagna, Lazio, Veneto, Toscana e Campania. La Lombardia, con il 23,18% del totale, continua ad essere la prima regione per ammontare di crediti ceduti dai clienti in termini di turnover; seguono l'Emilia Romagna (18,12%), il Lazio (15,87%), il Veneto (7,64%), la Toscana (7,42%) e la Campania (5,91):

¹ *Centro*: Marche, Toscana, Umbria e Lazio; *Isole*: Sardegna e Sicilia; *Nord Est*: Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige e Veneto; *Nord Ovest*: Liguria, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta; *Sud*: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise e Puglia.



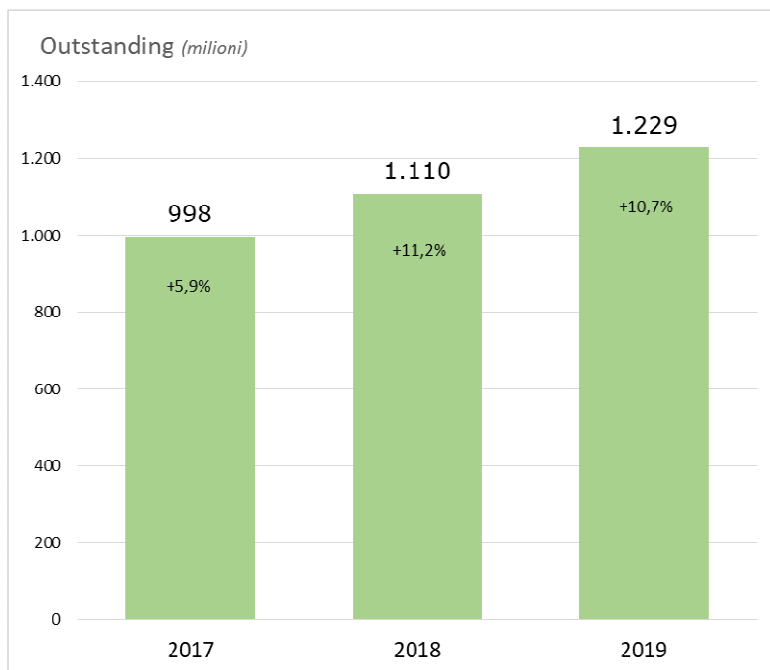
REGIONE	TO Prosolvendo	TO Prosoluto	TO TOT
Lombardia	12,46	29,09	23,18
Emilia Romagna	21,04	16,52	18,12
Lazio	4,28	22,26	15,87
Veneto	4,94	9,14	7,64
Toscana	9,22	6,42	7,42
Campania	10,33	3,48	5,91
Puglia	12,47	1,17	5,18
Sicilia	9,94	1,49	4,49
Piemonte	4,45	2,54	3,22
Friuli Venezia Giulia	0,45	2,31	1,65
Trentino Alto Adige	0,83	1,94	1,54
Altre Regioni	9,60	3,65	5,76
	100%	100%	100%

Le cessioni di credito con debitore estero hanno raggiunto un valore complessivo di 475 milioni di euro con crescita di 17,3% (vs 405 milioni di euro nel 2018); di queste ca 136 milioni (29%) si riferiscono ad una multinazionale spagnola leader nel settore energetico e nel campo delle energie rinnovabili.

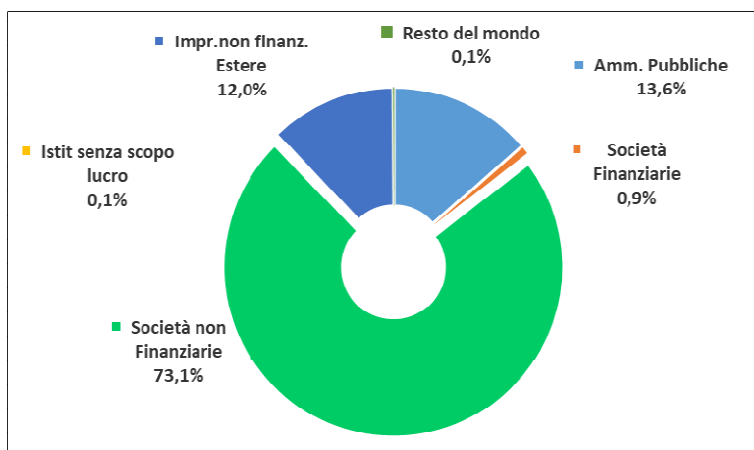
Nell'ambito del segmento delle pubbliche amministrazioni i crediti acquistati sono risultati pari a 582 milioni di euro rispetto ai 677 milioni del 2018. La diminuzione dei volumi, compensati dai crediti verso privati, è stata dovuta alla selezione delle controparti pubbliche in funzione dei tempi medi di pagamento registrati.

Oustanding ed Impieghi

L'incremento del Turnover ha avuto effetti positivi sull'**oustanding** che ha registrato un aumento del 10,7% sull'anno precedente attestandosi a 1.229 milioni di euro e proseguito il trend di crescita avviato nel 2018. Anche rispetto a tale indicatore è aumentata la quota di mercato che a dicembre si attesta 1,88 vs 1,65 ap:

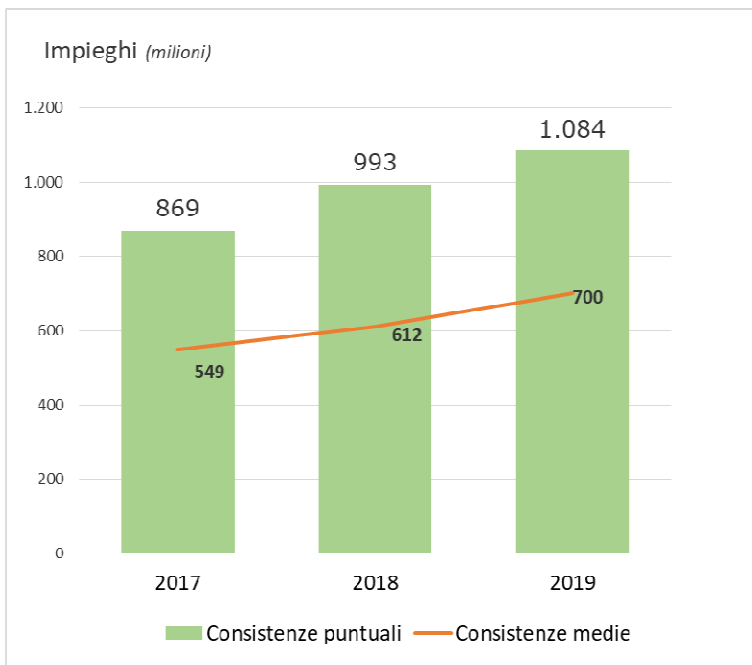


La distribuzione percentuale rispetto ai diversi settori economici di appartenenza del debitore ceduto, evidenzia la prevalenza dei crediti verso le società non finanziarie (73,1%) in aumento rispetto al 2018, seguiti dai crediti verso la pubblica amministrazione (13,6%) in decremento rispetto ai due anni precedenti:



Settore Attività Ceduto	2019	2018	2017
Amm. Pubbliche	13,6%	19,9%	21,3%
Società Finanziarie	0,9%	1,4%	0,4%
Società non Finanziarie	73,1%	67,9%	69,3%
Istit senza scopo lucro	0,1%	0,2%	0,4%
Impr. non finanz. Estere	12,0%	10,3%	8,4%
Resto del mondo	0,1%	0,3%	0,3%
	100%	100%	100%

Gli **impieghi** puntuali a fine anno si attestano a 1.084 milioni di euro, con un aumento del 9,2% rispetto al 2018. Anche le consistenze medie degli impieghi hanno evidenziato una crescita sostenuta pari al 14% (700 milioni di euro vs 612 ap). La quota di mercato risulta pari a 2,00 vs 1,82 ap:



Crediti deteriorati

Da un punto di vista della qualità dell'attivo, i crediti deteriorati al valore di bilancio registrano un aumento, interamente ascrivibile alle posizioni a sofferenza, del 14,8% passando dai 13, 2 milioni di euro a fine 2018 agli attuali 15,13 milioni di euro, Di conseguenza è aumentata l'incidenza sul totale dei crediti in bilancio.

Di seguito l'evoluzione patrimoniale ed economica (in migliaia di euro) del credito problematico:

DETERIORATE

	2019	2018	2017
Sofferenze nette/rischi netti	0,11	0,04	0,07
% previsioni di perdite su sofferenze al netto recuperi assicurativi	69,53	79,80	86,99
% previsioni di perdite su totale deteriorate	39,15	37,18	32,67
VALORI NOMINALI			
- sofferenze:	4.152	2.373	5.107
- prosolvendo	1.951	1.688	4.359
- prosoluto	2.201	685	748
- inadempienze probabili:	10.743	10.806	9.814
- prosolvendo	3.132	1.591	1.672
- prosoluto	7.611	9.215	8.142
- esposizioni scadute	376	0	4.826
crediti problematici	15.271	13.179	19.747
Previsioni di perdita "analitiche"	5.978	4.899	6.451
- sofferenze	2.733	1.673	4.242
- inadempienze probabili:	3.147	3.227	1.920
- esposizioni scadute	98	0	289
"valori di realizzo"	9.437	8.279	13.296
- sofferenze	1.465	700	865
- inadempienze probabili:	7.695	7.579	7.894
- esposizioni scadute	277	0	4.537
rettifiche di valore nette sui crediti	966	863	1.283
ricostruzione "fondi contabili"	7.466	6.573	8.565
- svalutazioni analitiche	5.978	4.899	6.451
- svalutazioni "forfettarie sui crediti vivi"	1.488	1.674	2.114

Le principali variazioni del periodo hanno riguardato:

Sofferenze

Esposizione (€k) 2018	Nuove Posizioni	Trasferite da altre categorie	Incassi	Stralcio del credito	Esposizione (€k) 2019
PROSOLVENDO					
1.688	47	945	-202	-527	1.951
PROSOLUTO					
685	3	2.151	-585	-53	2.201
TOTALE					
2.373	50	3.096	-787	-580	4.152

Le differenze significative riguardano:

- **Ingressi:** 1 posizione da bonis per ca 46 mila euro;
- **Trasferimenti da altre categorie:** provengono dalle inadempienze probabili e si riferiscono a 23 posizioni prosoluto e 5 prosolvendo;
- **Incassi** sono stati registrati su 5 rapporti prosolvendo e 9 prosoluto;
- **Passaggi a perdite:** si riferiscono a 9 posizioni prosoluto e 5 prosolvendo.

Inadempienze probabili

Esposizione (€k) 2018	Nuove Posizioni	Trasferite da/ad altre categorie	Incassi	Stralcio del credito	Esposizione (€k) 2019
PROSOLVENDO					
1.591	2.551	939	-1.927	-22	3.132
PROSOLUTO					
9.215	2.053	-1.890	-1.682	-85	7.611
TOTALE					
10.806	4.604	-951	-3.609	-107	10.743

La variazione delle inadempienze probabili di 208 mila euro è dovuta principalmente all'effetto combinato di:

- **Ingressi:** nr. 21 posizioni prosoluto e 15 prosolvendo per circa 4.402 mila euro e incrementi di esposizioni in essere per circa 57 mila euro;
- **Trasferimenti:** nr. 28 posizioni (3 prosolvendo e 23 prosoluto) passate a sofferenza e 12 trasferite da crediti scaduti (6 prosolvendo e 6 prosoluto);
- **Incassi:** del totale registrato nel periodo, 1.520 mila euro derivano da enti del settore pubblico
- **Passaggi a perdite:** sono relative a 3 posizioni prosoluto (1 relativa ad ente pubblico per 13 mila euro) e 2 prosolvendo.

Crediti scaduti

Esposizione (€k) 2018	Nuove Posizioni	Trasferita ad altra categoria	Incassi	Rientro a Bonis	Esposizione (€k) 2019
PROSOLVENDO					
	2.519	-1.884	-264	-9	362
PROSOLUTO					
	1.438	-261	-476	-687	14
TOTALE					
-	3.957	-2.145	-740	-696	376

Le principali variazioni riguardano:

- **Ingressi:** 26 posizioni di cui 16 prosoluto e 10 prosolvendo;
- **Trasferimenti ad altre categorie:** 12 posizioni (6 prosoluto ed altrettante prosolvendo) sono state trasferite ad inadempienze probabili;
- **Incassi** sono stati registrati su 3 rapporti prosolvendo e 6 prosoluto;
- **Rientri in bonis:** si riferiscono a 3 posizioni prosoluto e 1 prosolvendo.

Risultati Economico - Patrimoniali

Dati patrimoniali ed economici (migliaia di €)

	2019	Var. % a.p.	2018	Var. % a.p.	2017	Var. % a.p.
Patrimonio netto (*)	74.492	8,0%	69.003	7,0	64.481	3,6
Margine di interesse	11.384	-7,9	12.362	15,7	10.685	6,9
Margine servizi (commissioni nette)	7.909	15,2	6.866	-0,2	6.882	8,1
Margine d'intermediazione caratteristica	19.296	0,2	19.258	9,7	17.551	7,1
Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo imposte	7.842	-5,0	8.256	22,0	6.765	13,3
Utile (perdita) d'esercizio	5.300	-4,2	5.535	21,3	4.563	7,6

(*) la voce non include il risultato d'esercizio

L'attività ha generato un **marginale d'intermediazione** pari a 19,29 milioni di euro, sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente (+0,2%). Il dato è influenzato, in particolare, dal decremento del margine di interesse pur a fronte del positivo andamento del margine servizi. Nel dettaglio:

- il **marginale finanziario**, attestatosi a 11,38milioni di euro, risulta in contrazione del 7,96% nonostante l'aumento degli impieghi medi (+14,4%) a causa del generalizzato calo dello spread di circa 18 bp e della minore fatturazione di interessi per ritardato pagamento su enti del settore pubblico (-1,3 milioni di euro); il margine, al lordo di tale voce, sarebbe in crescita del 2,8% su ap.

- il **marginale da servizi** (commissioni nette) consuntiva 7,9 milioni di euro in crescita rispetto all'anno precedente del 15,2% per l'effetto dell'aumento delle:

- commissioni attive del 12, % e dei rimborsi spese del 19,9%, trainate dall'incremento del turnover;

- commissioni passive del 8,1% derivante essenzialmente dall'aumento dei costi di riassicurazione dei crediti (10,5%) a seguito dell'incremento dei volumi e dei compensi di mediazione (+9,9%).

I **costi operativi**, che comprendono le spese del personale e le altre spese amministrative, ammontano a 10,1 milioni di euro in aumento del 2% su ap in linea con l'evoluzione strutturale della Società. In particolare:

• **Spese del personale** in crescita del 6,4% rispetto all'anno precedente essenzialmente a fronte dell'incremento medio del personale a disposizione, del costo medio per FTE, di una spesa di cassa non ripetibile, e della prestazione da lavoro interinale presso le strutture centrali;

• **Altre spese amministrative** in diminuzione del 6% in linea con le previsioni di budget a seguito dell'applicazione del nuovo principio contabile IFRS16 Lease che disciplina il trattamento contabile dei contratti di noleggio/leasing per i soggetti che adottano i principi contabili internazionali (con effetti anche sugli interessi attivi e passivi e sulle rettifiche delle attività materiali).

Le **rettifiche nette sui crediti** hanno un impatto negativo sul conto economico di 966 mila euro in aumento dell'11,9 su ap ma in netta diminuzione rispetto alle previsioni di budget (1,288 milioni di euro)

Il dato è influenzato da rettifiche su posizione in default per -1,15 milioni di euro (-1,378 milioni di euro ap) e riprese di valore rinvenienti dalla valutazione dei crediti in bonis per 186 mila euro (515 mila euro al 12/2018).

Il costo del rischio di credito risulta pari allo 0,09 invariato rispetto al dicembre 2018 e il NPL ratio si posiziona al 1,35% contro 1,29% ap.

Gli **oneri e proventi di gestione** pari a 339 mila euro sono stati movimentati principalmente da recuperi spese bolli su fatture ed onorari legali/notarili, nonché dalla maggior somma di ca 136 mila euro quale risarcimento danni e interessi legali su una posizione passata totalmente a perdite nel 2018.

L'**utile dell'attività corrente**, al lordo delle imposte, si è attestato a 7,84 milioni di euro in diminuzione del 5% rispetto al 2018.

L'**utile di periodo** chiude a 5,3 milioni di euro in decremento rispetto all'ap del 4,2%.

Struttura Organizzativa e strategie commerciali

La Società nel corso dell'anno è stata oggetto di una riorganizzazione interna volta ad efficientare alcuni processi operativi e a ridurre, al contempo, il numero delle strutture a riporto dell'Amministratore Delegato. In particolare è stato costituito l'Ufficio Customer Center, che ha assorbito le attività degli Uffici Operativo e Gestione Cedenti, e sono stati creati i Reparti Innovation & Operation Management Top Relationship Management.

Inoltre, in linea con la progettualità e le strategie commerciali della Controllante si è intensificata l'integrazione e la collaborazione con le strutture centrali e la rete di vendita di quest'ultima. L'obiettivo è quello di accrescere l'assistenza alla clientela comune che rappresenta oltre il 99% delle attività di Credemfactor.

Personale

L'organico a disposizione di Credemfactor ha evidenziato, negli ultimi tre anni la seguente evoluzione

Personale a fine periodo

	2019	2018	2017
Dipendenti	67	67	63
comandati ad altre società (-)	-1	-	-
Interinali	2	1	2
comandati da altre Società	1	2	2
Contratti di servizio parziali	5	1	1
Totale	74	71	68

Personale Dipendente

	2019	2018	2017
- Dirigenti	3	2	3
- Quadri Direttivi	38	40	38
- Aree Professionali	26	25	22
Totale	67	67	63

Numero medio Dipendenti	67,4	65,5	61,9
-------------------------	-------------	-------------	-------------

Età Media	47,0	46,0	46,5
-----------	-------------	-------------	-------------

Anzianità media di servizio	9,5	9,3	9,1
-----------------------------	------------	------------	------------

Distribuzione Uffici Centrali /Rete

Rapporto Uffici/Rete	40/27	40/27	36/27
- Uffici Centrali	60%	60%	57%
- Rete Commerciale	40%	40%	43%

Nel corso dell'esercizio è proseguito l'impegno da parte della società verso l'investimento formativo delle persone, ottimizzando le sinergie con il Gruppo. L'attività ha infatti coinvolto tutto il personale dipendente per complessivi 181 giorni/uomo di cui il 56% usufruita in modalità "a distanza" ed il resto in aula.

La formazione, avvenuta anche tramite auto aggiornamento, ha riguardato tematiche specialistiche compreso la lingua straniera (66% delle giornate dedicate), normative (9%), aspetti manageriali e di sviluppo personale (25%).

E' inoltre continuata l'attività di interscambio di personale al fine di diffondere le sinergie e cultura di gruppo" ed offrire opportunità di crescita professionale.

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

L'attuale Sistema dei Controlli Interni della Società è stato disegnato in coerenza con il quadro normativo e regolamentare vigente, con l'assetto organizzativo del Gruppo di appartenenza ed in linea con gli standard e le migliori pratiche nazionali ed internazionali. Le linee di indirizzo del Sistema dei Controlli Interni sono costituite dall'insieme di regole, procedure e strutture organizzative volte a consentire, attraverso un processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, la sana e prudente conduzione dell'attività aziendale. Le stesse sono state definite dal Consiglio di Amministrazione di Credemfactor sulla base degli indirizzi ricevuti dall'Organo con funzione di supervisione strategica della Capogruppo supportato a sua volta dal Comitato Consiliare Rischi di Gruppo.

Conformemente a quanto previsto dalle disposizioni regolamentari, l'attuale Sistema dei Controlli Interni di Credemfactor è strutturato secondo i seguenti livelli di controllo:

- o controlli di linea: effettuati dalle strutture operative e finalizzati a garantire il regolare svolgimento delle attività quotidiane. Tra tali controlli si annoverano anche i controlli posti in capo alle unità amministrativo-contabili e i controlli automatici insiti nelle procedure informatiche a supporto delle attività;
- o controlli di secondo livello: volti ad assicurare il rispetto dei limiti operativi attribuiti alle diverse funzioni, la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi e la conformità dell'operatività aziendale alle norme, ivi incluse quelle di autoregolamentazione. In coerenza con le vigenti prescrizioni normative, le funzioni aziendali preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive e concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi del processo di gestione dei rischi.

I controlli di secondo livello, in coerenza con il modello organizzativo di Gruppo, sono affidati in outsourcing alla propria Capogruppo in forza di specifici contratti di esternalizzazione. In particolare:

- o alla Funzione di controllo dei Rischi (Risk Management), compresa la Funzione di Convalida, della Capogruppo per quanto attiene la definizione ed attuazione del Risk Appetite Framework nonché delle politiche di governo dei rischi, delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi oltre che nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- o alla Funzione di conformità alle norme (Compliance) della Capogruppo per quanto riguarda il presidio e la gestione del rischio di non conformità alle norme applicabili alla Società;
- o alla Funzione Antiriciclaggio della Capogruppo per quanto attiene alla disciplina di contrasto al riciclaggio ed al finanziamento al terrorismo;
- o controlli di terzo livello: finalizzati all'individuazione della violazione delle procedure e della regolamentazione nonché alla valutazione periodica del Sistema dei Controlli Interni e del sistema informativo in termini di completezza, adeguatezza, funzionalità ed affidabilità.

I controlli di terzo livello son affidati in outsourcing alla Funzione di Revisione Interna della Capogruppo (Internal Audit), incaricata di controllare il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del Sistema dei Controlli Interni, portando tempestivamente all'attenzione degli Organi Aziendali gli eventuali miglioramenti individuati.

Con l'entrata in vigore del Regolamento UE 2016/679 (GDPR – General Data Protection Regulation) sulla protezione e la libera circolazione dei dati personali delle persone fisiche, è stato inoltre istituito, a partire dal 2018, il DPO (Data Protection Officer) di Gruppo designando in tale ruolo il medesimo di Credito Emiliano.

Al fine di assicurare il necessario collegamento tra Credemfactor e le Funzioni Aziendali di Controllo, il Consiglio di Amministrazione, in ottemperanza alle Disposizioni di Vigilanza, ha nominato dei Referenti Interni che hanno il compito di collaborare per garantire una corretta gestione dei rischi aziendali.

Con specifico riferimento all'attività di Risk Management ed alle attività di misurazione dei rischi da parte della funzione specialistica accentrata in Capogruppo, il modello organizzativo adottato a livello di Gruppo ha lo scopo di favorire:

- o ruolo di governo e indirizzo della Capogruppo nel presidio dei rischi per singola Società e del loro impatto sui rischi di Gruppo, in ottemperanza alle vigenti disposizioni di Vigilanza e al Risk Appetite Framework di Gruppo;
- o uniformità della metodologia di analisi e del "linguaggio" utilizzato per tutte le Società del gruppo.

Le attività inerenti il processo di gestione, misurazione e controllo dei rischi è quindi svolto dalla Controllante tramite proprie Funzioni e organismi mentre a Credemfactor spetta, tramite il proprio Consiglio di Amministrazione, recepire gli obiettivi assegnati dalla capogruppo e riferiti a mission e profilo di rischio.

La valutazione ed il presidio dei rischi si basa su un sistema di "risk appetite framework" che prevede obiettivi di rischio, soglie di tolleranza e metodologie di misurazione coerenti con la collegata valutazione di adeguatezza patrimoniale insita nel processo ICAAP di Gruppo e con il sistema dei controlli interni. Tale processo, strettamente connesso alle caratteristiche del business model ed alla strategia aziendale, riguarda i principali ambiti di operatività collegati al rischio.

Per una più dettagliata disamina degli aspetti qualitativi e quantitativi relativi al rischio di credito si rimanda alla specifica Sezione dedicata della Nota Integrativa.

I principali rischi connessi all'attività di factoring sono riconducibili primariamente al rischio di credito ed ai rischi operativi:

Rischio di Credito

La politica creditizia seguita da Credemfactor è coerente rispetto alle linee guida della Capogruppo formalizzate all'interno della "Policy di Gruppo Crediti" che ne declina i principi fondamentali recepiti nella seguente regolamentazione interna alla Società:

- o "Regolamento assunzione rischi verso la clientela di Credemfactor";
- o "Regolamento attività finanziarie deteriorate – Non Performing Exposure (NPE);
- o "Linee guida e criteri di svalutazione crediti - Gruppo Credem".

L'attività di factoring ha quali caratteristiche peculiari la gestione, la garanzia ed il finanziamento di crediti commerciali di norma a breve termine attraverso la cessione prosolvendo o prosoluto di crediti di natura commerciale. La peculiarità dell'operazione di factoring è il coinvolgimento a vario titolo di tre soggetti: cessionario (Factor), cedente (cliente) e ceduto (debitore). La valutazione del rischio di un'operazione di factoring pertanto è condotta attraverso l'analisi di una molteplicità di fattori quali: la solvibilità del debitore ceduto, il frazionamento del rischio, la capacità di rimborso del cedente delle anticipazioni concesse, le caratteristiche del rapporto commerciale sottostante.

Gli affidamenti alla clientela vengono deliberati, con la metodologia seguita dalla Controllante che assicura omogeneità di valutazione, utilizzando una prassi che stima la capacità finanziaria ed economica sia del cedente che del debitore ceduto. Ad entrambe le controparti viene assegnato un rating, utilizzando la procedura in uso in Credito Emiliano, che viene costantemente aggiornato.

Inoltre, la Capogruppo esercita il proprio presidio sulla concessione del credito della Società mediante:

- rilascio di pareri preventivi da parte di funzioni di Credito Emiliano alle quali sono state conferite deleghe specifiche in materia creditizia sulle operazioni di factoring;
- strumenti informatici che riepilogano le esposizioni complessive infragruppo.

In tema di **concentrazione del credito**, i primi 20 affidati rappresentano il 13,2 % del totale degli anticipi prosolvendo (19,7% ap) mentre nell'approvato prosoluto la percentuale si attesta al 19,1 (18 % ap).

A partire dal 1 gennaio 2018 è entrato in vigore il nuovo principio contabile internazionale IFRS9 "Strumenti Finanziari" in sostituzione del precedente IAS 39 che ha introdotto nuovi requisiti per la classificazione, valutazione, perdita di valore e hedge accounting. In particolare lo Standard prevede una diversa classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, un modello di impairment basato su una metodologia di stima delle perdite di tipo atteso ed un diverso approccio alle coperture contabile specifiche.

Il nuovo modello IFRS9 prevede di classificare le attività finanziarie in tre stage, in ordine crescente di deterioramento del merito creditizio; a tali categorie di associano misurazioni progressivamente più severe delle riduzioni di valore.

Nel dettaglio:

- lo Stage 1 include gli strumenti finanziari performing che non hanno subito un significativo peggioramento del merito creditizio rispetto alla rilevazione iniziale in bilancio; sulle esposizioni incluse in tale categoria devono essere rilevate le perdite attese su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- lo Stage 2 include gli strumenti finanziari performing per i quali si è manifestato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale a prescindere che esso sia osservato su base individuale o collettiva; sulle esposizioni incluse in tale categoria devono essere rilevate le perdite attese lungo l'intera vita dello strumento finanziario (perdita attesa sulla vita residua - lifetime expected losses);
- lo Stage 3 include gli strumenti finanziari "impaired"; e, come per gli strumenti presenti nello Stage 2, sulle esposizioni incluse in tale categoria devono essere rilevate le perdite attese lungo l'intera vita dello strumento finanziario (perdita attesa sulla vita residua - lifetime expected).

All'interno del Gruppo Credem sono state specificate regole di allocazione nei tre Stage che tengono dei principali elementi forniti dal sistema di rating interno e degli indicatori di deterioramento creditizio monitorati dal Gruppo per la gestione del rischio di credito.

Nella tabella seguente viene riportata una semplificazione della nuova classificazione dei crediti verso la clientela vigente a partire dal 1.1.2018 (i periodi di riferimento precedenti a tale data prevedono la classificazione dell'intero monte crediti non deteriorato nello stage 1 e dei crediti deteriorati nello stage 3):

Classificazione crediti

		2019	Var. % a.p.	2018	Var. % a.p.	2017
STAGE 1	€MLN	1.064	11	956	8	883
STAGE 2	€MLN	47	-13	54		
STAGE 3	€MLN	15	15	13	-35	20
STAGE 1	%	94,5%		93,5%		97,8%
STAGE 2	%	4,2%		5,3%		
STAGE 3	%	1,3%		1,3%		2,2%

In estrema sintesi le attività finanziarie non deteriorate sono ricomprese nei primi due stage, mentre i crediti problematici sono classificati nello stage 3.

Rischio Operativo

Il Gruppo Credem ha sviluppato un sistema integrato di gestione dei rischi operativi assunti che, in attuazione degli indirizzi strategici, consente di rafforzare la capacità delle Unità Organizzative di gestirli in modo adeguato. Sono stati introdotti infatti, strumenti di rilevazione, misurazione e controllo tali da garantire un'assunzione dei rischi consapevole e compatibile con le strategie di Governance e con le condizioni economiche e patrimoniali, nel rispetto delle indicazioni provenienti dalle Autorità di Vigilanza".

In particolare, la Società adotta per la determinazione del requisito patrimoniale il metodo Standardizzato (Traditional Standardised Approach – TSA) che prevede l'applicazione all'indicatore rilevante, individuato come indicatore del volume di operatività aziendale, di coefficienti regolamentari distinti per ciascuna delle linee di business in cui è suddivisa l'attività aziendale.

Per una più dettagliata disamina degli aspetti qualitativi e quantitativi relativi ai rischi operativi si rimanda alla specifica Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della Nota Integrativa.

Adeguatezza Patrimoniale

In tema di concentrazione dei rischi, con decorrenza 1 gennaio 2018, è scaduto il periodo transitorio che consentiva agli intermediari finanziari di superare il limite di esposizione verso un cliente o un gruppo di clienti connessi sino al 40% del capitale ammissibile. Gli intermediari finanziari dal 2018 dovranno rispettare il medesimo limite prudenziale previsto per le banche, che è pari al 25% del capitale ammissibile.

A tal proposito la Controllante Credito Emiliano, per rispettare quanto previsto dalla vigilanza, ha rilasciato, nel corso del 2019, a favore della Società fideiussioni esplicite e incondizionate per 34,8 milioni di euro (26 milioni di euro nel 2018).

Organizzazione, Sistema informativo ed evoluzione progettuale

Nel corso del 2019, è proseguito lo sviluppo delle attività volte all'efficientamento ed all'automazione dei processi operativi e di adeguamento normativo, anche nell'ambito di progetti di gruppo coordinati dalla Controllante. Di seguito le principali attività svolte:

SERVIZIO ED EFFICIENZA:

Come pianificato, gli obiettivi di Business, efficienza e servizio al cliente, sono stati perseguiti principalmente nell'ambito dei due progetti strategici per la società: Progetto +Factor e Progetto Lean Factor. Le attività svolte hanno di fatto riguardato:

- sviluppo del factoring in termini di clientela e incremento delle quote di mercato (orizzonte temporale 2019-2022);
- evoluzione in termini di digitalizzazione dei processi e rafforzamento dell'architettura IT;
- automatizzazione di alcune attività operative e implementazione del piano di azioni individuate per l'efficientamento del processo di post vendita.

NORMATIVA E GOVERNANCE DI GRUPPO:

- perfezionamento e recepimento evoluzioni alla normativa della Fatturazione elettronica e Gruppo IVA,
- completamento contribuzione al progetto Anagrafe di Gruppo,
- primi rilasci del progetto di Gruppo di adeguamento alla normativa dei Nuovi Default,
- prosecuzione adeguamento al nuovo GDPR (Privacy) e IV Direttiva antiriciclaggio,
- avvio fase 2 del progetto dei controlli di 1° livello (processi di vendita e prevendita),
- recepimento indicazioni rilevanti in termini di rischio formulate delle Funzioni Aziendali di Controllo.

Come previsto dalla normativa e in sinergia con la Capogruppo, è stato approvato il Piano di Business continuity rivisto per adeguarlo a quanto previsto nell'aggiornamento n.28 del 23 luglio 2019 della Circolare n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" con cui sono stati recepiti gli "Orientamenti in materia di segnalazione dei gravi incidenti ai sensi della direttiva (UE) 2015/2366 (PSD2)" emanati dall'EBA. A seguito di questo nuovo aggiornamento la Banca d'Italia ha stabilito di fondere le suddette procedure relative agli incidenti "Business Continuity" e quelle legate alla "PSD2" in un unico processo di notifica.

Al pari del passato, è continuata l'attività di sorveglianza sull'adeguatezza e sul rispetto del Modello di Organizzazione e Gestione da parte dell'Organismo di Vigilanza (OdV), istituito ai sensi del D.Lgs n.231/01, svolta con l'ausilio della funzione di Internal Audit. Nel corso dell'anno Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. n. 231/2001" è stato oggetto di aggiornamenti resisi necessari sia per recepire le indicazioni evidenziate dalla Funzione di Audit le indicazioni ricevute con le nuove Linee Guida definite dal Collegio Sindacale della Capogruppo.

Altre notizie

La Società ha intrattenuto rapporti con la Controllante e con altre Società del Gruppo, sia relativamente a finanziamenti ricevuti sia per reciproche prestazioni di servizi. Le risultanze patrimoniali e reddituali di tali rapporti sono analiticamente esposte nella Nota Integrativa, Parte D, sezione 6" operazioni con parti correlate", schema 6.3 informazioni sulle transazioni con parti correlate.

La Società non detiene azioni proprie o della Controllante, né direttamente, né per interposta persona, né per tramite di una Società fiduciaria né ne ha negoziate nel corso dell'esercizio.

Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

Con specifico riferimento all'epidemia del nuovo "Coronavirus" (i.e. Covid-19) diffusasi agli inizi di gennaio 2020 in tutta la Cina continentale e, successivamente, anche in altri paesi tra cui l'Italia, causando il rallentamento o l'interruzione di certe attività economiche e commerciali, la società considera tale epidemia un evento successivo alla chiusura di bilancio non rettificativo ai sensi dello IAS 10 (i.e. non-adjusting event). Poiché la situazione è in divenire e in rapida evoluzione, non è possibile fornire una stima quantitativa del potenziale impatto di tale evento sulla situazione economica e patrimoniale della società. Tale impatto sarà pertanto considerato nelle stime contabili della società nel corso del 2020, incluse quelle relative alle rettifiche di valore su crediti e titoli di debito, e dovrà comunque tenere conto di tutte le manovre dell'Unione Europea e dello Stato a supporto delle aziende, del comparto industriale e della clientela.

In particolare, tenuto conto degli elementi di assoluta aleatorietà riguardo alla diffusione dell'epidemia e delle conseguenti manovre che sono e saranno messe in atto dai Governi per contrastarla, non è possibile escludere effetti particolarmente severi sull'economia internazionale ed italiana.

Per ulteriori dettagli sui correlati elementi di incertezza si fa rinvio a quanto illustrato nel paragrafo "Utilizzo di stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio" della Nota Integrativa e nella presente Relazione sulla gestione.

L'evoluzione repentina dello scenario esterno e le sue possibili ripercussioni illustrate precedentemente inducono a una maggiore prudenza relativa alle proiezioni future dei risultati economici e patrimoniali. Si evidenzia, peraltro, come il Gruppo Credem abbia sin da subito seguito l'evolversi della situazione mondiale e poi nazionale determinata dalla diffusione del nuovo Coronavirus. In accordo con quanto previsto dallo IAS 1 e seguendo anche le raccomandazioni dell'ESMA dell'11 marzo 2020, il Gruppo ha intrapreso misure volte ad assicurare la normale prosecuzione delle attività aziendali in ottica di business continuity.

Va peraltro sottolineato che le modalità di connessione remota che il Gruppo ha introdotto nel percorso di innovazione, sia tecnologica che culturale, oggi si stanno rivelando straordinariamente utili. Il nostro gruppo si è fatto trovare pronto al remote working e questo sta permettendo a moltissime persone del gruppo di lavorare in sicurezza dal proprio domicilio, e a molti clienti di mettersi in contatto con la Società anche "a distanza".

Si ritiene in particolare che le informazioni e le analisi di sensitività fornite con riferimento alle principali voci di bilancio soggette a stima (i.e. recuperabilità delle attività per imposte anticipate, fair value degli strumenti finanziari, perdite attese sulle esposizioni creditizie non deteriorate, quantificazione del TFR, dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri) siano in grado di riflettere gli impatti correlati agli elementi di incertezza ipotizzabili alla data di riferimento del presente bilancio. Con particolare riferimento all'aleatorietà correlata alla diffusione dell'epidemia da Coronavirus, come anche indicato nella "Sezione 3 della Nota Integrativa "Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio".

Signori Azionisti,

nell'invitarVi ad approvare il bilancio, proponiamo la destinazione dell'utile di esercizio di euro 5.299.547 come segue:

- | | |
|--|----------------|
| - alla riserva legale, quale quota fissata dallo statuto | Euro 264.977 |
| - alla riserva straordinaria | Euro 5.034.570 |

Il Consiglio di Amministrazione

Reggio Emilia, 06 marzo 2020

BILANCIO

AL 31/12/2019

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il bilancio d'esercizio della Società è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Società così come previsto dai Principi contabili internazionali IAS/IFRS e dalle Disposizioni di Banca d'Italia del 30 Novembre 2018 che ha disciplinato i conti annuali e consolidati degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio.

La nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi ed in taluni casi un'integrazione dei dati di bilancio.

Contiene le informazioni richieste dalle Disposizioni di Banca d'Italia del 30 Novembre 2018. Inoltre vengono fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta.

Gli schemi di bilancio sono redatti in unità di euro, mentre le tabelle di nota integrativa, se non diversamente specificato, sono redatte in migliaia di euro.

**STATO
PATRIMONIALE
CONTO
ECONOMICO**

STATO PATRIMONIALE INTERMEDIARI FINANZIARI

Voci dell'attivo		31/12/2019	31/12/2018
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.118.475.611	1.020.372.182
	a) crediti verso banche	9.614.885	1.806.028
	b) crediti verso società finanziarie	1.468.106	10.420.858
	c) crediti verso clientela	1.107.392.620	1.008.145.296
80.	Attività materiali	1.168.577	34.781
90.	Attività immateriali	605.304	539.152
	di cui:		
	- avviamento	-	-
100.	Attività fiscali	2.464.518	2.309.797
	a) correnti	51.380	-
	b) anticipate	2.413.138	2.309.797
120.	Altre attività	4.049.003	1.684.926
TOTALE ATTIVO		1.126.763.013	1.024.940.838

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2019	31/12/2018
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.009.534.068	893.254.241
	a) debiti	1.009.534.068	893.254.241
	b) titoli in circolazione	-	-
60.	Passività fiscali	17.005	197.005
	a) correnti	-	180.000
	b) differite	17.005	17.005
80.	Altre passività	35.611.576	55.512.144
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	767.114	613.511
100.	Fondi per rischi e oneri:	1.041.952	827.362
	a) impegni e garanzie rilasciate	-	-
	b) quiescenza e obblighi simili	-	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	1.041.952	827.362
110.	Capitale	27.401.000	27.401.000
150.	Riserve	47.116.309	41.582.572
160.	Riserve da valutazione	(25.558)	19.266
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	5.299.547	5.533.737
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		1.126.763.013	1.024.940.838

CONTO ECONOMICO INTERMEDIARI FINANZIARI

Voci di conto economico		31/12/2019	31/12/2018
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	11.639.889	12.583.027
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	11.636.405	12.579.543
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(255.334)	(221.516)
30.	MARGINE DI INTERESSE	11.384.555	12.361.511
40.	Commissioni attive	11.551.388	10.234.783
50.	Commissioni passive	(3.642.458)	(3.368.536)
60.	COMMISSIONI NETTE	7.908.930	6.866.247
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.499	29.928
120.	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	19.295.984	19.257.686
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(966.106)	(863.352)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(966.106)	(863.352)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
150.	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	18.329.878	18.394.334
160.	Spese amministrative:	(10.103.684)	(9.908.449)
	a) spese per il personale	(6.790.042)	(6.383.723)
	b) altre spese amministrative	(3.313.642)	(3.524.726)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(157.764)	5
	a) impegni e garanzie rilasciate	-	-
	b) altri accantonamenti netti	(157.764)	5
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(299.512)	(18.983)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(265.261)	(265.765)
200.	Altri proventi e oneri di gestione	338.824	53.556
210.	COSTI OPERATIVI	(10.487.397)	(10.139.636)
260.	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	7.842.481	8.254.698
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.542.934)	(2.720.961)
280.	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	5.299.547	5.533.737
300.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	5.299.547	5.533.737

**PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA INTERMEDIARI
FINANZIARI**

Voci		31/12/2019	31/12/2018
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	5.299.547	5.533.737
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico:		
70.	Piani a benefici definiti	(44.824)	7.990
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(44.824)	7.990
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	5.254.723	5.541.727

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI 2019

	Esistenze al 31.12.2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2019
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2019	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	27.401.000	-	27.401.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	27.401.000
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:														
a) di utili	41.582.572	-	41.582.572	5.533.737	-	-	-	-	-	-	-	-	-	47.116.309
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	19.266	-	19.266	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(44.824)	(25.558)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	5.533.737	-	5.533.737	(5.533.737)	-	-	-	-	-	-	-	-	5.299.547	5.299.547
Patrimonio netto	74.536.575	-	74.536.575	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.254.723	79.791.298

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI 2018

	Esistenze al 31.12.2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2018
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2018	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	27.401.000	-	27.401.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	27.401.000
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:														
a) di utili	37.069.198	(49.650)	37.019.548	4.563.024	-	-	-	-	-	-	-	-	-	41.582.572
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	11.276	-	11.276	-	-	-	-	-	-	-	-	7.990	-	19.266
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	4.563.024	-	4.563.024	(4.563.024)	-	-	-	-	-	-	-	5.533.737	-	5.533.737
Patrimonio netto	69.044.498	(49.650)	68.994.848	-	-	-	-	-	-	-	-	5.541.727	-	74.536.575

RENDICONTO FINANZIARIO INTERMEDIARI FINANZIARI – METODO INDIRETTO

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2019	31/12/2018
1. Gestione	8.773.723	8.500.723
- risultato d'esercizio	5.299.547	5.533.737
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-	-
- plus/minusvalenze su attività di copertura	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	2.751.639	2.502.243
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	564.773	284.748
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi	157.764	(5)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati	-	180.000,00
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto	-	-
- altri aggiustamenti	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(101.673.851)	(125.336.125)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(100.312.546)	(128.279.139)
- altre attività	(1.361.305)	2.943.014
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	93.821.930	116.819.659
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	115.167.017	90.248.899
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	(21.345.087)	26.570.760
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	921.802	(15.743)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	514	-
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	514	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(379.794)	(236.632)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(48.381)	(13.879)
- acquisti di attività immateriali	(331.413)	(222.753)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(379.280)	(236.632)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	542.522	(252.375)

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2019	31/12/2018
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	4.164	256.539
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	542.522	(252.375)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	546.686	4.164

NOTA INTEGRATIVA

NOTA INTEGRATIVA

Struttura e contenuto del bilancio

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul conto economico

Parte D – Altre informazioni

PARTE A POLITICHE CONTABILI

A.1- PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio al 31 Dicembre 2019 è stato redatto nella piena conformità di tutti i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee, vigenti alla data del 31 Dicembre 2019 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002, nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del D.Lgs. 136/2015 ed in particolare dalle disposizioni emanate da Banca d'Italia relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 30 novembre 2018.

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente bilancio, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, risultano modificati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del Bilancio 2018. Tali modifiche derivano dall'applicazione obbligatoria, a far data dal 1° gennaio 2019, del nuovo principio contabile internazionale "IFRS 16 Leases".

Gli schemi di bilancio riportano i corrispondenti dati di raffronto riferiti all'esercizio 2018.

La transizione all'IFRS 16

In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il nuovo principio "IFRS 16 Leases", che sostituisce il principio IAS 17 Leases, nonché le interpretazioni IFRIC 4 Determining whether an Arrangement contains a Lease, SIC15 Operating Leases Incentives e SIC-27 Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease. Il principio è stato omologato dalla Commissione Europea con Regolamento n. 2017/1986 e si applica a partire dal 1° gennaio 2019.

Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

La principale novità introdotta dal principio è rappresentata dalla modifica delle modalità di contabilizzazione delle operazioni di leasing operativo nel bilancio del locatario/utilizzatore, attraverso l'introduzione di un unico modello di contabilizzazione dei contratti di leasing da parte del locatario siano essi classificati come leasing operativi o finanziari.

Ai sensi della nuova contabilizzazione, il locatario rileva, nello Stato patrimoniale Attivo, un Diritto d'Uso (Right of Use) del bene oggetto del contratto e nello Stato patrimoniale Passivo, un Debito per leasing (Lease Liability) pari al valore attuale dei canoni previsti per il contratto e non ancora pagati. Nel conto economico vengono rilevati gli ammortamenti del Diritto d'Uso e gli interessi passivi derivanti dall'attualizzazione del Debito per leasing.

L'informativa richiesta è stata inoltre ampliata sia per il locatario che per il locatore e sono richieste nuove informazioni di tipo quantitativo e qualitativo. L'informativa minima richiesta per il locatario ricomprende tra l'altro:

- la suddivisione tra le diverse "classi" di beni in leasing;
- un'analisi per scadenze delle passività correlate ai contratti di leasing;
- le informazioni potenzialmente utili per comprendere meglio l'attività dell'impresa con riferimento ai contratti di leasing (ad esempio le opzioni di rimborso anticipato o di estensione).

Non vi sono sostanziali cambiamenti, invece, al di fuori di alcune maggiori richieste di informativa, nella contabilità dei leasing da parte dei locatori, dove viene comunque mantenuta la distinzione tra leasing operativi e leasing finanziari.

Organizzazione del progetto nel Gruppo Credem

Nel 2018 il Gruppo Credem ha avviato un progetto con l'obiettivo di:

- definire il perimetro di applicazione del principio;
- definire il disegno dei modelli operativi target;
- implementare i nuovi processi e aggiornare la normativa interna.

Il progetto ha previsto la creazione di un gruppo di lavoro in seno alla Capogruppo che attraverso il coordinamento dei singoli cantieri e delle società controllate ha avuto la finalità di realizzare una transizione uniforme a livello di Gruppo.

Approccio metodologico e scelte di transizione

Rispetto alle modalità di transizione consentite dall'IFRS 16, il Gruppo ha deciso di effettuare la transizione in base al Modified retrospective approach rilevando l'impatto cumulato dell'applicazione iniziale del principio ai contratti di leasing operativo esistenti determinandone l'impatto sui saldi di apertura al 1° gennaio 2019, senza procedere alla riesposizione dei dati comparativi. Alla data di prima applicazione il saldo dei Diritti d'Uso è quindi pari a quello dei Debiti per leasing aggiustato per considerare eventuali risconti passivi o ratei attivi. I debiti per leasing sono stati determinati come attualizzazione alla data di prima applicazione dei canoni futuri contrattuali utilizzando il tasso di finanziamento marginale (Incremental Borrowing Rate).

Tra le principali scelte operative che il Gruppo ha utilizzato per la transizione si evidenzia:

- la scelta di non rideterminare il perimetro di prima applicazione, bensì di applicare il nuovo principio a tutti i contratti di leasing già individuati sulla base della definizione contenuta nello IAS 17;
- l'esclusione dal perimetro di applicazione dei contratti "short-term", ovvero aventi una vita residua alla data di prima applicazione inferiore ai 12 mesi;
- l'esclusione dal perimetro di applicazione dei contratti "low-value", ovvero aventi un valore stimato dell'asset inferiore a Euro 5.000;
- affidamento all'assessment IAS 37 alla data di fine esercizio dell'anno precedente come alternativa alla verifica di impairment.

Con riferimento alle scelte adottate dal Gruppo nell'applicazione del principio si evidenzia inoltre che:

- con riferimento al leasing operativo il perimetro di applicazione è riferibile ai contratti di locazione immobiliare e noleggio di autoveicoli;
- il Gruppo ha determinato il tasso di finanziamento marginale sulla base delle curve tassi relative alle emissioni Senior unsecured del Gruppo. Il tasso determinato, contenente la componente del rischio credito del Gruppo, considera inoltre le differenti durate contrattuali;
- con riferimento alla durata dei leasing immobiliari, in generale il Gruppo ha considerato come ragionevolmente certo solo il primo periodo di rinnovo contrattuale in quanto i locatori non hanno nessun obbligo di accettare il rinnovo oltre tale periodo.

Gli impatti derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS 16, utilizzando l'approccio retrospettivo modificato, ha comportato un incremento delle attività a seguito dell'iscrizione a livello di Gruppo di diritti d'uso per 133,1 milioni di euro e delle passività (debito per leasing) del medesimo importo.

L'incremento degli RWA conseguente all'iscrizione dei diritti d'uso ha determinato un decremento di circa 12 bps del CET1 ratio alla data di prima applicazione.

Di seguito si riporta la tabella che espone la riconciliazione tra il perimetro IAS 17 e IFRS 16 (come richiesto dal paragrafo C12 dell'IFRS 16), in particolare:

- gli impegni derivanti da leasing operativi presentati applicando lo IAS 17 al 31 dicembre 2018;
- l'effetto delle eccezioni all'applicazione dell'IFRS 16;
- l'effetto dell'attualizzazione sui contratti di leasing operativo applicando il tasso di finanziamento marginale alla data dell'applicazione iniziale; e
- le passività del leasing rilevate nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria alla data dell'applicazione iniziale secondo l'IFRS 16.

RICONCILIAZIONE DELLE LEASE LIABILITIES	Valori in Euro
Impegni leasing operativi IAS 17 non attualizzati al 31.12.2018	1.214.962
Eccezioni alla rilevazione IFRS 16	14.383
- <i>contratti short-term</i>	14.383
- <i>contratti low value</i>	-
Altre variazioni	26.268
<i>Debiti per leasing</i> da rilevare in SP al 01/01/2019 non attualizzati	1.174.311
Attualizzazione	76.332
<i>Debiti per leasing</i> IFRS 16 al 01/01/2019	1.097.979
<i>Debiti per leasing</i> finanziari ex IAS 17 al 01/01/2019	-
Totale debiti per leasing IFRS 16 al 01/01/2019	1.097.979

Di seguito si riportano le voci di stato patrimoniale della Società impattate a seguito della prima applicazione del principio:

Voci dell'attivo	31.12.2018	Impatto IFRS 16	01.01.2019
	(a)	(b)	(c) = (a) + (b)
80. Attività materiali	34.781	1.097.979	1.132.760

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2018	Impatto IFRS 16	01.01.2019
	(a)	(b)	(c) = (a) + (b)
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	893.254.241	1.097.979	849.352.220

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto e dalla Nota Integrativa, ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione. Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del Situazione Semestrale elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto, e si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

- **Continuità aziendale.** Gli amministratori hanno considerato appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto a loro giudizio non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale. Conseguentemente le attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono valutate secondo valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo.
- **Competenza economica.** Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio

di correlazione.

- Coerenza di presentazione. La presentazione e la classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate. Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci degli intermediari finanziari.
- Aggregazione e rilevanza. Tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.
- Divieto di compensazione. Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci degli intermediari finanziari.
- Informativa comparativa. Le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili, a meno che un principio contabile internazionale o una interpretazione non prescrivano o consentano diversamente. Sono incluse anche informazioni di natura descrittiva quando utili per la comprensione dei dati.

Principi contabili

Principali norme ed interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dall'esercizio 2019

IFRS16 “Leases” per la trattazione del quale si rimanda al precedente capitolo “La transizione all'IFRS16” della Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali.

IFRIC 23 “Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito” (pubblicato in data 7 giugno 2017).

La presente Interpretazione chiarisce come applicare i requisiti relativi alla rilevazione e alla valutazione di cui allo IAS 12 quando vi sia incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito. In tal caso, l'entità deve rilevare e valutare la sua attività o passività fiscale corrente o differita applicando i requisiti di cui allo IAS 12 sulla base del reddito imponibile (perdita fiscale), dei valori ai fini fiscali, delle perdite fiscali non utilizzate, dei crediti di imposta non utilizzati e delle aliquote fiscali determinate applicando la presente Interpretazione. L'interpretazione non si applica ad imposte che non rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 12. Nel caso di incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito, l'IFRIC 23 tratta le seguenti questioni:

- a) se l'entità prende in considerazione i trattamenti fiscali incerti separatamente o congiuntamente;
- b) le ipotesi formulate dall'entità circa l'esito del controllo sui trattamenti fiscali da parte delle autorità fiscali;
- c) come l'entità determina il reddito imponibile (perdita fiscale), i valori ai fini fiscali, le perdite fiscali non utilizzate, i crediti di imposta non utilizzati e le aliquote d'imposta; e
- d) come l'entità tiene conto dei cambiamenti nei fatti e nelle circostanze.

Il Gruppo applica ipotesi ed assunzioni nell'identificazione di incertezze sui trattamenti ai fini delle imposte del reddito, pertanto in sede di prima applicazione dell'interpretazione il Gruppo ha stabilito se aveva in essere posizioni fiscali caratterizzati da incertezza.

Modifiche all'IFRS 9: “Prepayment Features with Negative Compensation” (pubblicato in data 12 ottobre 2017).

In base all'IFRS 9 uno strumento di debito può essere misurato al costo ammortizzato o al fair value con variazioni a OCI a condizione che i flussi di cassa contrattuali siano rappresentativi esclusivamente di rimborso di capitale e pagamenti di interessi (SPPI test) e che lo strumento sia detenuto secondo un adeguato modello di business. La modifica dell'IFRS 9 chiarisce che uno

strumento finanziario attivo supera l'SPPI test indipendentemente da un evento o una circostanza che comporta la chiusura anticipata del contratto ed indipendentemente da quale delle controparti riceve o paga una compensazione per la chiusura anticipata.

Modifiche allo IAS 28 "Long-term Interests in Associates and Joint Ventures" (pubblicato in data 12 ottobre 2017). L'emendamento chiarisce che ai crediti a lungo termine verso una società collegata o joint venture, che, nella sostanza, fanno parte dell'investimento netto nella società collegata o joint venture, si applica l'IFRS 9. L'emendamento prevede inoltre che l'IFRS 9 sia applicato a tali crediti prima dell'applicazione dello IAS 28, in modo che l'entità non tenga conto di eventuali rettifiche ai long-term interests derivanti dall'applicazione del suddetto IAS.

Modifiche allo IAS 19 - Plan Amendment, Curtailment or Settlement (pubblicato in data 7 febbraio 2018). L'emendamento chiarisce come si determinano il costo relativo alle prestazioni di lavoro correnti e gli interessi netti quando si verifica una modifica nel piano a benefici definiti.

Documento "Annual Improvements to IFRS Standards 2015-2017 Cycle" (pubblicato in data 12 dicembre 2017). Le modifiche introdotte, rientranti nell'ordinaria attività di razionalizzazione e di chiarimento dei principi contabili internazionali, riguardano i seguenti principi: IAS 12 Income Taxes, IAS 23 Borrowing Costs e IFRS 3 Business Combination/IFRS11.

Principali norme ed interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea, ma che non trovano applicazione al 31 dicembre 2019 e per i quali la Banca ed il Gruppo di appartenenza non si sono avvalsi, nei casi eventualmente previsti, dell'applicazione anticipata

Lo IASB ha pubblicato in data 26 settembre 2019 il documento Interest Rate Benchmark Reform (Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7), che modifica le disposizioni in tema di hedge accounting dell'IFRS 9 e dello IAS 39. Le modifiche rappresentano la risposta dello IASB alla riforma dell'IBOR.

Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2020 ma è comunque consentita un'applicazione anticipata.

In data 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato l'emendamento Definition of Material (Amendments to IAS 1 and IAS 8) che ha l'obiettivo di chiarire la definizione di "materiale" al fine di aiutare le società a valutare se un'informazione è da includere in bilancio.

Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2020. È tuttavia consentita l'applicazione anticipata.

In data 29 marzo 2018 Lo IASB ha pubblicato la versione rivista del Conceptual Framework for Financial Reporting, applicabile a partire dal 1 gennaio 2020. Le principali modifiche rispetto alla versione del 2010 riguardano:

- un nuovo capitolo in tema di valutazione;
- migliori definizioni e guidance, in particolare con riferimento alla definizione di passività;
- chiarimenti di importanti concetti, come stewardship, prudenza e incertezza nelle valutazioni.

E' stato pubblicato anche un documento che aggiorna i riferimenti presenti negli IFRS al precedente Conceptual Framework.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 17 Insurance contracts. Il nuovo principio contabile mira a migliorare la comprensione da parte degli investitori, ma non solo, dell'esposizione al rischio, della redditività e della posizione finanziaria degli assicuratori. L'IFRS 17 sostituisce l'IFRS 4, emesso nel 2004 come interim Standard. L'entrata in vigore è prevista a partire dal 1° gennaio 2021 ed è consentita l'applicazione anticipata. Si nota che sono in corso degli emendamenti al principio contabile in oggetto tra cui la proposta di posticipare la data di entrata in vigore al 1° gennaio 2023.

In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato Definition of a Business (Amendments to IFRS 3) con l'obiettivo di aiutare a determinare se una transazione è un'acquisizione di un business o di un gruppo di attività che non soddisfa la definizione di business dell'IFRS 3. Le modifiche si applicheranno alle acquisizioni successive al 1° gennaio 2020. L'applicazione anticipata è consentita.

In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato il documento Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current (Amendments to IAS 1). Il documento non comporta modifiche alle regole esistenti, ma fornisce chiarimenti in merito alla classificazione dei debiti e delle altre passività tra correnti (dovute o potenzialmente dovute entro l'anno) e non correnti. Le modifiche forniscono inoltre chiarimenti sulla classificazione dei debiti che una società può regolare mediante la conversione in equity. La data prevista per l'applicazione delle modifiche è fissata al 1° gennaio 2022. L'applicazione anticipata è consentita.

IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts. La Comunità Europea ha deciso di non avviare il processo di endorsement della versione provvisoria dello standard IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts, emesso il 30 Gennaio 2014, ed ha deciso di attendere la versione finale del principio contabile.

Modifiche all'IFRS 10 e allo IAS 28: Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture

In data 11 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato un emendamento all'IFRS 10 e IAS 28 Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture. Il documento è stato pubblicato al fine di risolvere l'attuale conflitto tra lo IAS 28 e l'IFRS 10. Secondo quanto previsto dallo IAS 28, l'utile o la perdita risultante dalla cessione o conferimento di un non-monetary asset ad una joint venture o collegata in cambio di una quota nel capitale di quest'ultima è limitato alla quota detenuta nella joint venture o collegata dagli altri investitori estranei alla transazione. Al contrario, il principio IFRS 10 prevede la rilevazione dell'intero utile o perdita nel caso di perdita del controllo di una società controllata, anche se l'entità continua a detenere una quota non di controllo nella stessa, includendo in tale fattispecie anche la cessione o conferimento di una società controllata ad una joint venture o collegata. Le modifiche introdotte prevedono che in una cessione/conferimento di un'attività o di una società controllata ad una joint venture o collegata, la misura dell'utile o della perdita da rilevare nel bilancio della cedente/conferente dipenda dal fatto che le attività o la società controllata cedute/conferite costituiscano o meno un business, nell'accezione prevista dal principio IFRS 3. Nel caso in cui le attività o la società controllata cedute/conferite rappresentino un business, l'entità deve rilevare l'utile o la perdita sull'intera quota in precedenza detenuta; mentre, in caso contrario, la quota di utile o perdita relativa alla quota ancora detenuta dall'entità deve essere eliminata. Al momento lo IASB ha sospeso l'applicazione di questo emendamento.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato patrimoniale, conto economico e prospetto della redditività complessiva

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi. Allo stesso modo sono esposte le componenti reddituali positive e negative incluse nel prospetto della redditività complessiva.

Gli schemi di bilancio e le tabelle della nota integrativa riportano i corrispondenti dati di raffronto relativi all'esercizio precedente.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto è quello previsto dalle Regolamento di Banca d'Italia del 30 Novembre 2018 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio

ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio, qualora presenti, sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nel periodo di riferimento del bilancio ed in quello dell'esercizio precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli derivanti dall'attività di investimento e quelli derivanti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso del periodo sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati fra parentesi.

Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dalle Regolamento di Banca d'Italia del 30 Novembre 2018 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" e le ulteriori informazioni previste dai principi contabili internazionali.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Con specifico riferimento all'epidemia del nuovo "Coronavirus" (i.e. Covid-19) diffusasi agli inizi di gennaio 2020 in tutta la Cina continentale e, successivamente, anche in altri paesi tra cui l'Italia, causando il rallentamento o l'interruzione di certe attività economiche e commerciali, la società considera tale epidemia un evento successivo alla chiusura di bilancio non rettificativo ai sensi dello IAS 10 (i.e. non-adjusting event). Poiché la situazione è in divenire e in rapida evoluzione, non è possibile fornire una stima quantitativa del potenziale impatto di tale evento sulla situazione economica e patrimoniale della società. Tale impatto sarà pertanto considerato nelle stime contabili della società nel corso del 2020, incluse quelle relative alle rettifiche di valore su crediti e titoli di debito, e dovrà comunque tenere conto di tutte le manovre dell'Unione Europea e dello Stato a supporto delle aziende, del comparto industriale e della clientela.

In particolare, tenuto conto degli elementi di assoluta aleatorietà riguardo alla diffusione dell'epidemia e delle conseguenti manovre che sono e saranno messe in atto dai Governi per contrastarla, non è possibile escludere effetti particolarmente severi sull'economia internazionale ed italiana. Per ulteriori dettagli sui correlati elementi di incertezza si fa rinvio a quanto illustrato nel paragrafo della Nota Integrativa "Utilizzo di stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio" e nella Relazione sulla gestione.

L'evoluzione repentina dello scenario esterno e le sue possibili ripercussioni illustrate precedentemente inducono a una maggiore prudenza relativa alle proiezioni future dei risultati economici e patrimoniali.

Si evidenzia, peraltro, come la Società abbia sin da subito seguito l'evolversi della situazione mondiale e poi nazionale determinata dalla diffusione del nuovo Coronavirus. In accordo con quanto previsto dallo IAS 1 e seguendo anche le raccomandazioni dell'ESMA dell'11 marzo 2020, la Società ha intrapreso misure volte ad assicurare la normale prosecuzione delle attività aziendali in ottica di business continuity.

Si rende noto che, ai sensi dello IAS 10, la data in cui il bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione della società è il 6 marzo 2020.

Sezione 4 – Altri aspetti

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dal 2004 Credemfactor e le società italiane del Gruppo hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del

quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante (Credemholding), in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta).

In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al “consolidato fiscale nazionale” determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito a Credemholding. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell'esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite a Credemholding. In conseguenza di quanto riportato, gli accantonamenti di competenza IRES sono registrati nella voce “altre passività”.

Il Gruppo ha esercitato l'adesione al Consolidato anche per il triennio 2019-2021.

Revisione contabile

Il bilancio è sottoposto a revisione contabile, ai sensi del D.Lgs. 39/2010 e del Regolamento UE 537/2014, da parte della società EY S.p.A., cui tale incarico è stato affidato, in attuazione della Delibera assembleare del 30 aprile 2013, fino all'esercizio chiuso al 2022.

Utilizzo di stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2019, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati affermano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2019. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato, sia da importanti livelli di volatilità riscontrabili nei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione, sia da indicatori di deterioramento della qualità del credito ancora elevati.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Direzione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie e delle partecipazioni;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la quantificazione del TFR, dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri.

Tali valutazioni sono prevalentemente legate sia all'evoluzione del contesto socio-economico nazionale e internazionale, sia all'andamento dei mercati finanziari, che provocano conseguenti riflessi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e, più in generale, sul merito creditizio delle controparti.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect" – "HTC"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di servicing).

Riclassifiche

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie a seguito di cambiamenti esterni o interni i quali siano rilevanti per le operazioni dell'entità e dimostrabili alle parti esterne. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei

rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite attese. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione relativi agli accantonamenti per le perdite attese sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stages (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (Stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (Stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la “significatività” di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento (“lifetime”) ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o “tranche” di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD), derivati dai modelli AIRB e opportunamente corretti per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9.

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come “deteriorata”, al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. In tale contesto, è stata sviluppata una specifica metodologia per il trattamento contabile da applicare ad un portafoglio di posizioni a sofferenza che, avendo maturato un vintage significativo, vengono valutate anche in un'ottica di cessione. Tale metodologia considera diversi scenari e stima il valore recuperabile delle esposizioni in base alla combinazione e alle probabilità di accadimento di tali scenari, oltre che ai relativi flussi di cassa stimati. Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte;
- le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
- le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il "modification accounting" - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la *derecognition*;
- la presenza di specifici elementi oggettivi ("trigger") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la *derecognition* in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la

conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

2 - Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, il patrimonio artistico di pregio, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi nonché le attrezzature di qualsiasi tipo che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come "attività ad uso funzionale" secondo lo IAS 16. Gli immobili posseduti con finalità di investimento (per conseguire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito) sono classificati come "attività detenute a scopo di investimento" in base allo IAS 40. Sono, infine, iscritti nelle attività materiali i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico.

Criteri di valutazione

Le attività materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni al netto del valore residuo al termine del processo di ammortamento, se significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita;
- il patrimonio artistico di pregio, gli altri beni storico artistici e decorativi in quanto la loro vita utile non può essere stimata ed il loro valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività materiale valutata al costo possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Per quel che attiene alle attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2, le stesse sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo, fermo restando che si procede comunque al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero ove esista qualche indicazione che dimostri che il bene possa aver subito una perdita di valore. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

3 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti o in quote decrescenti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

In particolare tra le attività immateriali sono incluse:

- attività immateriali basate sulla tecnologia, quali il software applicativo, che sono ammortizzate in funzione della prevista obsolescenza tecnologica delle stesse e comunque non oltre un periodo massimo di cinque anni. In particolare, i costi sostenuti internamente per lo sviluppo di progetti di software costituiscono attività immateriali e sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: i) il costo attribuibile all'attività di sviluppo è attendibilmente determinabile, ii) vi è l'intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica a rendere l'attività disponibile all'uso o alla vendita, iii) è dimostrabile che l'attività è in grado di produrre benefici economici futuri. I costi di sviluppo del software capitalizzati comprendono le sole spese sostenute che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo. I costi di sviluppo software capitalizzati sono ammortizzati sistematicamente lungo la vita stimata del relativo prodotto/servizio in modo da riflettere le modalità con cui ci si attende che i benefici economici futuri derivanti dall'attività siano consumati dall'entità dall'inizio della produzione lungo la vita stimata del prodotto;
- attività immateriali legate alla clientela rappresentate dalla valorizzazione, in occasione di operazioni di aggregazione, dei rapporti di asset management e del portafoglio assicurativo. Tali attività, a vita definita, sono originariamente valorizzate attraverso l'attualizzazione, con l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei flussi rappresentativi dei margini reddituali lungo un periodo esprimente la durata residua, contrattuale o stimata, dei rapporti in essere al momento dell'operazione di aggregazione. Esse sono ammortizzate in quote costanti lungo il periodo di afflusso di maggiore significatività dei benefici economici attesi nel caso di rapporti non aventi una scadenza predeterminata).
- Infine, tra le attività immateriali è incluso l'avviamento.

L'avviamento può essere iscritto, nell'ambito di operazioni di aggregazione, quando la differenza positiva fra il corrispettivo trasferito e l'eventuale rilevazione al fair value della quota di minoranza ed il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti è rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill).

Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Con periodicità annuale (o ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'Unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'Unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

4 - Altre attività

Le altre attività accolgono essenzialmente partite in attesa di sistemazione e poste non riconducibili ad altre voci dello stato patrimoniale, tra cui si ricordano i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari, le partite fiscali diverse da quelle rilevate a voce propria (ad esempio, connesse con l'attività di sostituto di imposta), l'oro, l'argento e i metalli preziosi e i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15, paragrafi 116 e successivi.

5 - Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali le società del Gruppo hanno richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali le società del Gruppo hanno richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti, nonché le somme versate a titolo provvisorio nel corso di un procedimento contenzioso con l'Amministrazione finanziaria. Il rischio insito nei suddetti procedimenti, allo stesso modo dei rischi insiti in procedimenti che non hanno richiesto versamenti a titolo provvisorio, viene valutato secondo le logiche dello IAS 37 in relazione alle probabilità di impiego di risorse economiche per il loro adempimento.

Tenuto conto dell'adozione del consolidato fiscale nazionale da parte del Gruppo, le posizioni fiscali riferibili alle società del Gruppo sono gestite in modo distinto sotto il profilo amministrativo.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto "balance sheet liability method", tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

Le imposte anticipate sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;
- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali che consentano il recupero di tali differenze temporanee.
- Le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:
- le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;
- il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in

società controllate, collegate e joint venture, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. probability test).

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari rilevati al fair value con impatto sulla redditività complessiva o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente sulle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili in ogni caso di utilizzo" è iscritta in bilancio in riduzione del patrimonio netto. La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

6 - Fondi per rischi ed oneri

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinati sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato in base ai rendimenti di mercato rilevati alle date di valutazione di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del fair value delle eventuali attività a servizio del piano.

Gli utili e le perdite attuariali (ovvero le variazioni nel valore attuale dell'obbligazione derivanti dalle modifiche alle ipotesi attuariali e dalle rettifiche basate sull'esperienza passata) sono riconosciuti nel prospetto della redditività complessiva.

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

L'aggregato accoglie, peraltro, anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nel richiamato perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;

- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Per tener conto dell'elemento temporale gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico.

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

7 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

8 - Operazioni in valuta

Criteri di rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di rilevazione successiva

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera

vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura. Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

9 - Altre informazioni

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto si configura come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come:

- "piano a contribuzione definita" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- "piano a benefici definiti" e pertanto è iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006.

Tali quote riferite al piano a benefici definiti sono iscritte sulla base del loro valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale ("current service cost") del TFR è quasi interamente maturato e la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non si ritiene dia luogo a significativi benefici per i dipendenti.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale, mentre gli utili e le perdite attuariali sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva.

Pagamenti basati su azioni

I piani di remunerazione del personale basati su azioni, le quali sono regolate con azioni e non per cassa, vengono rilevati nel conto economico, con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano.

In presenza di opzioni, il fair value delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate.

La combinazione dei due valori fornisce il fair value dello strumento assegnato.

L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

Benefici ai dipendenti

Si definiscono benefici ai dipendenti tutti i tipi di remunerazione erogati dall'azienda in cambio dell'attività lavorativa svolta dai dipendenti. I benefici ai dipendenti si suddividono tra:

- benefici a breve termine (diversi dai benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e dai benefici retributivi sotto forma di partecipazione al capitale) che si prevede di liquidare interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa e rilevati interamente a conto economico al momento della maturazione (rientrano in tale categoria, ad esempio, i salari, gli stipendi e le prestazioni "straordinarie");
- benefici successivi al rapporto di lavoro dovuti dopo la conclusione del rapporto di lavoro che obbligano l'impresa ad un'erogazione futura nei confronti dei dipendenti. Tra questi, rientrano il trattamento di fine rapporto e i fondi pensione che, a loro volta si suddividono in piani a contribuzione definita e piani a benefici definiti o fondi di quiescenza aziendale;
- benefici a lungo termine, diversi dai precedenti, che non si prevede siano estinti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno svolto le proprie prestazioni lavorative. Il costo è allocato sul periodo di servizio lavorativo prestato dal beneficiario in base al valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito". Gli utili e perdite attuariali sono rilevate a conto economico.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

La Società rileva i ricavi per un importo che riflette il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente.

L'IFRS 15 - Ricavi da contratti con clienti, ha sostituito lo IAS 18 - Ricavi, lo IAS 11 - Lavori su ordinazione, nonché le interpretazioni Sic 31, IFRIC 13 e IFRIC 15.

Il principio stabilisce un modello di riconoscimento dei ricavi, si applica a tutti i contratti con clienti, eccezion fatta per i contratti che rientrano nell'ambito di applicazione di IFRS 4, IFRS 9, IFRS 16, quindi per i contratti assicurativi e per gli strumenti finanziari e i contratti di leasing. Il principio introduce un modello in cinque fasi che si applica nella fase di contabilizzazione dei ricavi derivanti da contratti con i clienti:

- l'identificazione del contratto con il cliente;
- l'identificazione delle performance obligation del contratto;
- la determinazione del prezzo;
- l'allocazione del prezzo alle performance obligation del contratto;
- i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna performance obligation.

Il principio comporta l'esercizio di un giudizio da parte delle entità, che prenda in considerazione tutti i fatti e le circostanze rilevanti nell'applicazione di ogni fase del modello ai contratti con i propri clienti. Il principio specifica inoltre la contabilizzazione dei costi incrementali legati all'ottenimento di un contratto e dei costi direttamente legati al completamento di un contratto. La Società esercita un giudizio che prende in considerazione tutti i fatti e le circostanze rilevanti

nell'applicazione ai contratti con i propri clienti di ogni fase del modello a cinque fasi introdotto dall'IFRS 15.

I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.

In particolare:

- per gli strumenti finanziari classificati HTC e HTCS, gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
 - a) di copertura di attività e passività che generano interessi;
 - b) classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al fair value (fair value option);
 - c) connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al Conto Economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi, ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 1 e livello 2 della gerarchia del fair value). Qualora i parametri di riferimento utilizzati per la valutazione non siano osservabili sul mercato (livello 3) o gli strumenti stessi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione; la differenza rispetto al fair value affluisce al Conto Economico lungo la durata dell'operazione;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al Conto Economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

Costi sostenuti per l'ottenimento del contratto

I costi sostenuti per l'ottenimento del contratto sono i costi che l'entità sostiene per ottenere il contratto con il cliente e che non avrebbe sostenuto se non avesse ottenuto il contratto. Il Gruppo rileva come attività i costi sostenuti per l'adempimento del contratto soltanto se questi soddisfano tutte le condizioni seguenti:

- Sono incrementali – Il Gruppo li sostiene per ottenere il contratto con il cliente e non li avrebbe sostenuti se non avesse ottenuto il contratto;

- Si prevede di recuperarli.

I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.

In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
- di copertura di attività e passività che generano interessi;
- classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al fair value (fair value option);
- connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al Conto Economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi, ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 1 e livello 2 della gerarchia del fair value). Qualora i parametri di riferimento utilizzati per la valutazione non siano osservabili sul mercato (livello 3) o gli strumenti stessi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione; la differenza rispetto al fair value affluisce al Conto Economico lungo la durata dell'operazione;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al Conto Economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

Modalità di determinazione del fair value delle attività e passività

Aspetti generali

Gli strumenti finanziari valutati al fair value includono le attività e le passività finanziarie detenute per la negoziazione, gli strumenti finanziari designati al fair value, gli strumenti derivati e, infine, gli strumenti classificati come HTCS.

Il principio IFRS13 definisce il *fair value* come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato (ossia un prezzo di chiusura), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando un'altra tecnica di valutazione.

Le funzioni coinvolte nei processi di determinazione del fair value includono le funzioni amministrative, le funzioni di front office Finanza e le funzioni di Risk Management.

Gli uffici amministrativi, direttamente responsabili della redazione dell'informativa finanziaria, sono chiamati a presidiare le regole utilizzate per la determinazione del Fair Value nel rispetto dei principi contabili di riferimento.

Gli uffici Finanza, a loro volta, detengono le conoscenze legate alle tecniche di valutazione applicate e presiedono i sistemi informativi utilizzati nei processi di determinazione del fair value.

Infine, gli uffici della funzione Risk Management sono chiamati a validare le tecniche di valutazione utilizzate, inclusi i relativi modelli e i parametri utilizzati. Tali uffici verificano la potenziale presenza di un mercato attivo e analizzano le possibili fonti disponibili. In generale, la Società determina il fair value di attività e passività finanziarie secondo tecniche di valutazione scelte in base alla natura degli strumenti detenuti ed in base alle informazioni disponibili al momento della valutazione.

Sulla base delle informazioni disponibili al momento della valutazione, gli strumenti finanziari sono suddivisi tra quelli il cui prezzo è quotato in un mercato attivo da quelli per i quali un mercato attivo al momento della valutazione non esiste.

La gerarchia del fair value attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di Livello 3).

Gli input di Livello 1 sono prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività e passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del fair value e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il fair value.

Gli input di Livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività.

Allo stesso modo non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato.

La presenza di mercati attivi e l'utilizzo di prezzi quotati (Mark to Market)

In linea generale, il processo per l'applicazione del Mark to Market è largamente automatizzato. Le principali fonti utilizzate per l'acquisizione dei prezzi ai fini contabili sono:

- CED Borsa, nel caso di prezzi rilevati in mercati regolamentati domestici (Italia);
- Reuters, per quanto valorizzato attraverso l'applicativo di front office Murex utilizzando prezzi e parametri rilevati su mercati regolamentati;
- Bloomberg, per quanto valorizzato al di fuori dei mercati regolamentati, utilizzando prezzi rilevati in mercati regolamentati e non.

Qualora le informazioni Reuters e Bloomberg non siano disponibili si utilizzano altri Information Providers indipendenti.

Se un'attività o passività valutata al *fair value* ha un prezzo denaro e un prezzo lettera (per esempio un dato proveniente da un mercato a scambi diretti e assistiti), per valutare il *fair value* deve essere utilizzato il prezzo rientrante nello scarto denaro-lettera (*bid-ask spread*) più rappresentativo del *fair value* in quelle circostanze specifiche, indipendentemente da come tale dato è classificato nella gerarchia del *fair value* (Livello 1, 2 o 3). È consentito l'utilizzo di prezzi denaro per posizioni attive e di prezzi lettera per posizioni passive, ma non è obbligatorio. Il Gruppo utilizza prevalentemente per le proprie posizioni attive i prezzi denaro, mentre per le proprie posizioni passive i prezzi lettera.

Generalmente l'acquisizione dei prezzi quotati avviene in via automatica, su base giornaliera, attraverso lo scarico delle informazioni da primari Information Provider indipendenti.

L'utilizzo di tecniche di valutazione (Mark to Model)

Nel determinare il fair value degli strumenti finanziari si ricorre al Mark to Model qualora l'analisi evidenzia che per gli strumenti detenuti non esistano prezzi quotati nel mercato principale (o più vantaggioso).

Le tecniche di valutazione utilizzate per valutare il *fair value* devono massimizzare l'utilizzo di input osservabili rilevanti e ridurre al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

Gli input di Livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività.

Gli input di livello 2 comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread creditizi);
- input corroborati dal mercato.

Gli input non osservabili, Livello 3, devono essere utilizzati per valutare il *fair value* nella misura in cui gli input osservabili rilevanti non siano disponibili, consentendo pertanto situazioni di scarsa attività del mercato per l'attività o passività alla data di valutazione. Tuttavia, la finalità della valutazione del *fair value* resta la stessa, ossia un prezzo di chiusura alla data di valutazione dal punto di vista di un operatore di mercato che possiede l'attività o la passività. Pertanto, gli input non osservabili devono riflettere le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività, incluse le assunzioni circa il rischio.

Le rettifiche agli input di Livello 2 varieranno in funzione di fattori specifici dell'attività o della passività. Tali fattori comprendono i seguenti elementi:

- la condizione o l'ubicazione dell'attività;
- la misura in cui gli input fanno riferimento a elementi comparabili all'attività o alla passività; e il volume o il livello di attività nei mercati in cui gli input sono osservati.

L'utilizzo di input non osservabili significativi o eventuali rettifiche di un input di Livello 2 significativo per l'intera valutazione dello strumento, possono comportare nella valutazione del *fair value* una classificazione a Livello 3 nella gerarchia del *fair value*.

L'utilizzo di una tecnica di valutazione ha l'obiettivo di stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita di una attività o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti. Tre tecniche di valutazione ampiamente utilizzate sono il metodo basato sulla valutazione di mercato, il *metodo del costo* e il metodo reddituale. Un'entità deve utilizzare tecniche di valutazione coerenti con uno o più di questi metodi per valutare il *fair value*.

Esempi dei principali parametri osservabili di mercato di cui si servono le più comuni tecniche di valutazione applicate sono i seguenti:

- curva dei tassi Risk Free. Sulla base delle rilevazioni storicizzate nell'applicativo di Front Office (Murex) viene ricavata una curva tassi Euro c.d. Risk-Free, attraverso un bootstrapping dei tassi impliciti in depositi, swap e Forward Rate Agreement;
- tassi di cambio. Il sistema Murex acquisisce giornalmente, in automatico, i tassi di cambio spot fixing BCE dall'infoprovider Reuters;
- curve di volatilità. Vengono mappate le curve di volatilità rilevate da fonte esterna precedentemente individuata (ICE), e storicizzate nell'applicativo di front office (Murex); va sottolineato che l'operatività del Gruppo in conto proprio si concentra prevalentemente su strumenti di tasso;
- curve tasso per differenti classi di rating (credit spread).

In particolare, per quanto riguarda i Credit Spread, al fine di determinare la curva di tasso da applicare, si procede:

- all'individuazione degli spread senior da applicare alla curva Risk-Free (Bloomberg) selezionando un paniere di titoli (titoli benchmark) per ogni classe di rating;
- alla rilevazione dei discount margin relativi ad ogni classe di rating;
- all'estrapolazione e interpolazione, da questi, degli spread da applicare alla curva risk-free.

In presenza di strumenti subordinati, in aggiunta ai processi suddetti si procede all'individuazione degli spread tra titolo senior e titolo subordinato per ogni emittente (credit spread subordinato):

- tramite rilevazione delle quotazioni dei Credit Default Swaps;
- applicando agli strumenti subordinati, in misura proporzionale, la stessa variazione di spread rilevata sugli strumenti senior;
- fatte le debite interpolazioni si ricavano gli spread e da questi, tramite l'applicativo di Front Office (Murex), le curve corrispondenti.

Diversamente, qualora le tecniche di valutazione si basino in via prevalente su parametri non osservabili sul mercato, vengono svolti processi di stima interni. Ciò avviene limitatamente ai casi in cui i relativi dati di mercato non siano disponibili o non siano ritenuti affidabili.

L'utilizzo delle tecniche di valutazione che fanno uso di dati osservabili di mercato o di dati stimati internamente, implicano l'utilizzo di modelli valutativi all'interno dei quali sono calati tali parametri.

Il metodo reddituale converte importi futuri (per esempio, flussi finanziari o ricavi e costi) in un unico importo corrente (ossia attualizzato). Quando si utilizza il metodo reddituale, la valutazione del *fair value* riflette le attuali aspettative del mercato su tali importi futuri.

A titolo esemplificativo, tali tecniche di valutazione comprendono:

- tecniche del valore attuale;
- modelli di misurazione del prezzo delle opzioni, quali la formula di Black-Scholes-Merton o il modello degli alberi binomiali, che incorporano tecniche di calcolo del valore attuale e riflettono sia il valore temporale, sia il valore intrinseco di un'opzione;

Qualora però si faccia ricorso a modelli valutativi proprietari, l'affidabilità degli stessi è testata confrontando, per strumenti simili quotati, le valutazioni fornite da tali tecniche con i relativi prezzi quotati (back testing). Inoltre, l'affidabilità di tali tecniche è verificata, ex post, monitorando nel tempo i risultati ottenuti.

Criteria di determinazione del fair value di attività e passività non misurate al fair value su base ricorrente

Di seguito si riportano le informazioni richieste dall'IFRS 13.

Per i rapporti creditizi attivi e passivi non misurati al fair value su base ricorrente, il fair value, riportato nelle tabelle presenti nelle note illustrative, è stato determinato con i seguenti criteri:

- per le attività e passività a vista, con scadenza a breve termine (entro 12 mesi) o indeterminata, il valore di iscrizione; stessa impostazione è stata utilizzata per i crediti non performing;
- per i titoli emessi a tasso variabile e per quelli a tasso fisso a breve termine (entro 12 mesi) il valore contabile è stato assunto come approssimazione del fair value;
- per le attività e passività a medio a lungo termine, la valutazione è stata determinata mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Tale operazione è stata eseguita utilizzando tassi privi di rischio integrato per tener conto del rischio emittente: cioè aumentato del credit spread e, per le attività, correggendo i flussi di cassa futuri, tenendo conto della rischiosità della controparte mediante parametri di PD (Probability of Default) e di LGD (Loss Given Default);
- per i titoli emessi a tasso fisso a medio lungo termine la valutazione è stata effettuata mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri, corretta per il rischio emittente associato a Credem.
- Per tali strumenti, la determinazione del fair value si basa anche sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato ed è calcolato solo ai fini di adempiere alle richieste di informativa e non ha alcun impatto sullo stato patrimoniale e sul conto economico.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Successivamente all'adozione dell'IFRS 9, la banca non ha effettuato cambiamenti di business model per la gestione delle proprie attività finanziarie e, quindi, non sono avvenuti trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie. Le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica) non prevedono riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui la società modifichi il proprio modello di business per la gestione di tali attività finanziarie. E' previsto che tali modifiche siano altamente infrequenti e devono essere determinate dal management a seguito di rilevanti cambiamenti esterni o interni, dimostrabili a soggetti esterni.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A.4.3 – Gerarchia del fair value

Trasferimenti tra i livelli della gerarchia del fair value

La gerarchia del fair value attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di livello 3).

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito della presente Nota integrativa sono i seguenti:

- "livello 1": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a prezzi di quotazione osservabili su mercati attivi (non rettificati) alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- "livello 2": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione;
- "livello 3": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input non osservabili per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione.

L'attività di attribuzione dei livelli è rappresentata dalla verifica puntuale per ogni strumento detenuto nei portafogli di proprietà di un possibile potenziale mercato attivo che rispetti alcune regole di valorizzazione. In particolare, viene analizzata nel corso dei 6 giorni lavorativi precedenti la data di valutazione, che le contribuzioni risultino continuative, contenute nei delta spread bid ask, indicative di possibili transazioni recenti quindi non trascinate, e che l'emittente risulti solido e attivo.

Il mancato rispetto di tali regole porta a un aggravio di livello associato a una valorizzazione il più coerente e rappresentativa del fair value dello strumento.

Analogamente l'analisi viene effettuata anche nella verifica di un potenziale ripristino di mercato attivo sugli strumenti per i quali nel corso del tempo si verifica un riattivazione di valorizzazione continuative sul mercato regolamentato e non.

In rispetto alle normative vigenti viene prodotta una reportistica che evidenzia:

- trasferimenti tra il Livello 1 e il Livello 2 per attività e passività possedute alla data di chiusura dell'esercizio e valutate al fair value su base ricorrente.
- In questa sezione vengono dettagliate le motivazioni di tali trasferimenti e la procedura adottata che stabiliscono le circostanze in cui tali trasferimenti si verificano. I trasferimenti verso ciascun livello sono indicati e discussi separatamente dai trasferimenti da ciascun livello;
- trasferimenti nel Livello 3 dettagliando le motivazioni di tali trasferimenti e i principi adottati per stabilire quando si verificano i trasferimenti tra i livelli. I trasferimenti nel Livello 3 sono indicati e discussi separatamente dai trasferimenti fuori dal Livello 3.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 – Gerarchia del fair value

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2019				31/12/2018			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.118.476	-	-	1.118.476	1.020.372	-	-	1.020.372
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.118.476	-	-	1.118.476	1.020.372	-	-	1.020.372
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.009.534	-	-	1.009.534	893.254	-	-	893.254
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.009.534	-	-	1.009.534	893.254	-	-	893.254

Legenda:

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione	31/12/2019						31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	547	-	-	-	-	547	4	-	-	-	-	4
2. Finanziamenti	9.068	-	-	-	-	9.068	1.802	-	-	-	-	1.802
2.1. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3. Factoring	9.068	-	-	-	-	9.068	1.802	-	-	-	-	1.802
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	9.068	-	-	-	-	9.068	1.802	-	-	-	-	1.802
2.4. Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	9.615	-	-	-	-	9.615	1.806	-	-	-	-	1.806

Legenda:

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

Essendo crediti a breve termine è ragionevole ritenere che il valore contabile rappresenti adeguatamente il fair value dei crediti stessi.

La voce crediti verso banche per operazioni di factoring comprende crediti scaduti in bonis lordi per un importo pari a 461 mila euro.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2019						31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	1.468	-	-	-	-	1.468	10.421	-	-	-	-	10.421
1.1. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3. Factoring	1.468	-	-	-	-	1.468	10.421	-	-	-	-	10.421
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	1.468	-	-	-	-	1.468	10.421	-	-	-	-	10.421
1.4. Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.468	-	-	-	-	1.468	10.421	-	-	-	-	10.421

Legenda:

L1 = livello 1

L2= livello 2

L3 = livello 3

Essendo crediti a breve termine è ragionevole ritenere che il valore contabile rappresenti adeguatamente il fair value dei crediti stessi.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	31/12/2019						31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1 Finanziamenti	1.098.097	9.293	-	-	-	1.107.390	999.863	8.279	-	-	-	1.008.142
1.1. Finanziamenti per leasing di cui: senza opzione finale di acquisto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. Factoring	1.096.415	9.210	-	-	-	-	997.618	8.263	-	-	-	-
- pro-solvendo	303.814	1.947	-	-	-	-	284.454	811	-	-	-	-
- pro-soluto	792.601	7.263	-	-	-	-	713.164	7.452	-	-	-	-
1.3. Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4. Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.5. Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6. Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7. Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni	1.682	83	-	-	-	-	2.245	16	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	3	-	-	-	-	3	3	-	-	-	-	3
Totale	1.098.100	9.293	-	-	-	1.107.393	999.866	8.279	-	-	-	1.008.145

Essendo crediti a breve termine è ragionevole ritenere che il valore contabile rappresenti adeguatamente il fair value dei crediti stessi.

La voce crediti verso clientela per operazioni di factoring comprende crediti scaduti in bonis lordi per un importo pari a 41.505 mila euro. Tali crediti non hanno subito riduzioni durevoli di valore, pertanto non sono stati oggetto di svalutazioni analitiche.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2019			31/12/2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	1.098.100	9.293	-	999.866	8.279	-
a) Amministrazioni pubbliche	127.812	4.191	-	162.296	4.599	-
b) Società non finanziarie	912.025	5.077	-	779.558	3.635	-
c) Famiglie	58.263	25	-	58.012	45	-
3. Altre attività	-	-	-	-	-	-
Totale	1.098.100	9.293	-	999.866	8.279	-

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi(*)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
		di cui strumenti con basso rischio di credito					
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	1.063.628		47.040	15.272	1.264	224	5.979
Altre attività	3		-	-	-	-	-
Totale 2019	1.063.631	-	47.040	15.272	1.264	224	5.979
Totale 2018	958.915	849.814	54.852	13.178	1.235	439	4.899
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-

(*) Valore da esporre a fini informativi

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	31/12/2019						31/12/2018					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:	-	-	-	-	314.344	314.344	-	-	-	-	299.620	299.620
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring *	-	-	-	-	303.814	303.814	-	-	-	-	284.454	284.454
- Ipotecche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	10.530	10.530	-	-	-	-	15.166	15.166
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate garantite da:	-	-	-	-	1.947	1.947	-	-	-	-	811	811
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring *	-	-	-	-	1.947	1.947	-	-	-	-	811	811
- Ipotecche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	316.291	316.291	-	-	-	-	300.431	300.431

VE= valore di bilancio delle esposizioni
VG= *fair value* delle garanzie

* I crediti per factoring garantiti comprendono gli anticipi sulle operazioni pro solvendo. Il valore delle garanzie per le operazioni pro solvendo è pari al monte crediti fino a concorrenza dell'importo anticipato.

Non sono presenti garanzie cedibili a terzi.

Nel corso dell'esercizio sono state escusse garanzie ipotecarie per 63,9 mila euro.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2019	31/12/2018
1 Attività di proprietà	61	35
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	10	12
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	51	23
2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	1.107	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	878	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	229	-
Totale	1.168	35
di cui: : ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

La voce “Diritti d’uso acquisiti con il leasing” si riferisce all’iscrizione dei diritti d’uso in applicazione del nuovo principio contabile IFRS16 “Leases”.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Non presenti.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non presenti.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non presenti.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Non presenti.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	992	168	-	364	1.524
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	156	-	236	392
A.2 Esistenze iniziali nette	-	992	12	-	128	1.132
B. Aumenti:	-	87	1	-	248	336
B.1 Acquisti	-	-	1	-	47	48
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
imputate a						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	87	-	-	201	288
C. Diminuzioni:	-	201	3	-	96	300
C.1 Vendite	-	-	-	-	1	1
C.2 Ammortamenti	-	201	3	-	95	299
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
imputate a						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	878	10	-	280	1.168
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	201	159	-	331	-
D.2 Rimanenze finali lorde	-	1.079	169	-	611	1.168
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Si segnala che nelle esistenze iniziali lorde è stato recepito l'importo dell'FTA ai fini IFRS 16.

Di seguito viene fornita l'informativa prevista dall'IFRS 16, paragrafo 53, lettera h):

Diritti d'uso acquisiti con il leasing	Fabbricati	Altre	TOTALE
Right of Use al 01.01.2019	992	105	1.097
- Quote ammortamento 2019	(201)	(77)	(278)
+/- Altre variazioni nel 2019	87	201	288
Valore contabile al 31.12.2019	878	229	1.107

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile stimata del bene a partire dalla data di entrata in funzione

La vita utile stimata in anni per le principali classi di cespiti è sotto riportata:

Mobili	Anni 10
Arredi	Anni 10
Macchine d'ufficio	Anni 5
Attrezzature varie	Anni 10
Impianti di comunicazione	Anni 3
Autovetture, moto, ecc. - indeducibili (uso aziendale)	Anni 5

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Non presenti.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Non presenti.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Non presenti.

Sezione 9 - Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione

	31/12/2019		31/12/2018	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1 Avviamento	-	-	-	-
2 Altre attività immateriali	605	-	539	-
2.1 di proprietà:	605	-	539	-
generate internamente	-	-	-	-
altre	605	-	539	-
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale 2	605	-	539	-
3 Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
Totale 3	-	-	-	-
Totale (1+2+3)	605	-	539	-
Totale	605	-	539	-

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	539
B. Aumenti	331
B.1 Acquisti	331
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di fair value:	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
B.4 Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	265
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	265
C.3 Rettifiche di valore	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.4 Variazione negative di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.5 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	605

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Non presenti le casistiche richieste.

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del passivo

Le attività fiscali e le passività fiscali correnti comprendono l’ammontare netto (debito o credito) IRAP, al netto dei crediti d’imposta e degli acconti. A seguito dell’adesione al consolidato fiscale, il debito/credito per IRES, nei confronti di Credemholding, è stato contabilizzato nelle voci “Altre passività” e “Altre attività”.

Ai fini delle imposte dirette, risultano definiti, per decorrenza dei termini di cui all’art. 43 del D.P.R. 29/9/1973, n. 600, i periodi di imposta chiusi al 31/12/2014.

Iscrizione e misurazione di attività per imposte differite

Nell’attivo dello stato patrimoniale sono presenti le “attività fiscali per imposte anticipate”, DTA ovvero Deferred Tax Asset, principalmente derivanti da differenze temporanee tra la data di iscrizione nel conto economico di costi e la data alla quale i costi medesimi potranno essere dedotti. Tali attività iscritte in bilancio si riferiscono a differenze temporanee recuperabili in un arco temporale abbastanza lungo. Le attività per imposte anticipate vengono svalutate nella misura in cui le stesse vengono ritenute non recuperabili in relazione alle prospettive reddituali ed ai conseguenti redditi imponibili attesi, tenuto altresì conto della normativa fiscale, che consente la loro trasformazione in crediti di imposta, al ricorrere di determinate condizioni. Il processo valutativo è fondato sulle prospettive reddituali.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità fiscale della Banca, per effetto dell’esercizio dell’opzione relativa al “consolidato fiscale”, di generare con continuità redditi imponibili positivi nei futuri esercizi, tenuto conto delle disposizioni fiscali vigenti.

Con riferimento all’iscrivibilità delle attività per imposte anticipate ed al loro mantenimento in bilancio è opportuno richiamare alcune importanti modifiche normative in materia fiscale che, prevedendo la trasformazione delle attività per imposte anticipate in crediti di imposta in predeterminate ipotesi, hanno introdotto la modalità di recupero delle imposte anticipate attive tale da assicurare il loro riassorbimento a prescindere dalla capacità di generare una redditività. Le disposizioni di cui all’art.2, commi da 55 a 58, del D.L. 225/2010, c.d. Decreto Milleproroghe 2010, hanno introdotto la disciplina della trasformazione in credito di imposta delle attività per imposte anticipate in ipotesi di rilevazione di una “perdita civilistica”. Rientrano nella presente disciplina le imposte anticipate iscritte in bilancio in relazione sia alle svalutazione di crediti non ancora dedotte ai sensi dell’art.106, comma 3, del Tuir, sia al valore dell’avviamento e delle altre attività immateriali, i cui componenti negativi sono deducibili in più periodi di imposta. Successivamente la Legge 22 dicembre 2011 L. n.214, di seguito 214/2011, con la conversione delle disposizioni contenute nel Decreto Legge n. 201/2011 ha apportato importanti modifiche alla disciplina della trasformazione delle imposte anticipate estendendone l’ambito oggettivo di applicazione all’ipotesi di conseguimento di una perdita fiscale ai fini IRES.

Le modifiche introdotte dalla Legge n. 147/2013 hanno esteso la trasformazione delle imposte anticipate Irap stanziate sulle quote delle rettifiche di valore sui crediti, nella ipotesi di rilevazione di un valore della produzione netta Irap negativa.

Quindi, nelle ipotesi di una perdita civilistica o di una perdita fiscale o un valore della produzione netta Irap negativo, le attività per imposte anticipate Ires/Irap riferite alle rettifiche di valore su crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile e le attività per imposte anticipate riconducibili al valore dell’avviamento e delle altre attività immateriali, i cui componenti negativi sono deducibili in più periodi di imposta, sono trasformate in credito di imposta secondo le previsioni della Legge n. 214 del 22 dicembre 2011 (compensazione senza limiti con qualsiasi tipo di tributo, incluso ritenute e contributi).

Da segnalare inoltre come l’articolo 11 del decreto-legge 3 maggio 2016, n. 59, convertito con modificazioni dalla legge 30 giugno 2016, n. 119, stabilisce che le imprese interessate dalle disposizioni che prevedono la trasformazione in crediti d’imposta delle attività per imposte anticipate – di cui all’articolo 2, commi da 55 a 57, del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225 – possono optare per il mantenimento dell’applicazione delle predette disposizioni, attraverso il versamento di un canone.

L’opzione ha lo scopo di consentire alle società che hanno DTA qualificate al 31 dicembre 2015 di mantenere il diritto di trasformarle in crediti d’imposta nel caso che in futuro si verificano le

situazioni di perdita civilistica o fiscale o liquidazione prevista all'articolo 2, commi da 55 al 56 ter del DI 225 del 2010.

Va in ogni caso evidenziato che Credemfactor non ha mai chiuso un esercizio evidenziando una perdita civilistica. Inoltre, anche nell'ipotesi in cui il reddito imponibile Ires dovesse risultare negativa (perdita fiscale), ai sensi dell'articolo 84, comma 1, del Tuir, la perdita fiscale potrà essere computata in diminuzione del reddito dei periodi d'imposta successivi in misura non superiore all'ottanta per cento di ciascuno di essi e per l'intero importo che trova capienza in tale ammontare.

Le previsioni reddituali delineano prospettive reddituali positive.

10.1 Attività fiscali: correnti e anticipate: composizione

Attività fiscali correnti

Attività fiscali correnti	IRES	IRAP	TOTALE 2019	TOTALE 2018
Imposte d'esercizio	27	24	51	-

Attività fiscali anticipate - diverse dalla Legge 214/2011

Attività fiscali anticipate	IRES	IRAP	TOTALE
Accantonamento per spese per il personale	305	51	356
Altre	76	13	89
Totale	381	64	445

Attività fiscali anticipate - di cui alla Legge 214/2011

Attività fiscali anticipate	IRES	IRAP	TOTALE
Rettifiche di valore su crediti	1.834	134	1.968
Totale	1.834	134	1.968

10.2 Passività fiscali: correnti e differite: composizione

Passività fiscali: correnti

Passività fiscali correnti	IRES	IRAP	TOTALE 2019	TOTALE 2018
Imposte d'esercizio	-	-	-	180

Passività fiscali: differite

Passività fiscali differite	IRES	IRAP	TOTALE
Attualizzazione TFR ias	17	-	17
Totale	17	-	17

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2019	31/12/2018
1. Esistenze iniziali	2.301	2.269
2. Aumenti	328	243
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	328	243
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	328	243
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	242	211
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	242	211
a) rigiri	242	211
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	2.387	2.301

10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31/12/2019	31/12/2018
1. Importo iniziale	1.968	1.968
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.968	1.968

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2019	31/12/2018
1. Esistenze Iniziali	10	10
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	10	10

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2019	31/12/2018
1. Esistenze iniziali	9	9
2. Aumenti	17	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	17	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	17	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	26	9

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2019	31/12/2018
1. Esistenze Iniziali	7	7
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	7	7

Sezione 12 - Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	31/12/2019	31/12/2018
Risconti attivi diversi	611	637
Fatture da emettere	5	-
Acconti a fornitori	119	9
Accreditati per maturazione effetti RIBA in banca	-	7
Portafoglio da incassare	2.909	825
Depositi cauzionali	2	-
Crediti verso assicurazioni per rimborsi	6	-
Crediti v/Credemholding per rimborsi e acconti di imposte	396	203
Crediti v/dipendenti	1	3
Crediti v/Erario per IVA	-	1
Totale	4.049	1.685

Passivo

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	Totale 2019			Totale 2018		
	Verso Banche	Verso Enti Finanziari	Verso Clientela	Verso Banche	Verso Enti Finanziari	Verso Clientela
1. Finanziamenti	965.294	-	41.918	857.391	-	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri finanziamenti	965.294	-	41.918	857.391	-	-
2. Debiti per leasing	819	-	293	-	-	-
3. Altri debiti	1.063	1	146	980	-	34.883
Totale	967.176	1	42.357	858.371	-	34.883
Fair value - livello 1	-	-	-	-	-	-
Fair value - livello 2	-	-	-	-	-	-
Fair value - livello 3	967.176	1	42.357	858.371	-	34.883
Totale Fair Value	967.176	1	42.357	858.371	-	34.883

I finanziamenti verso banche sono rappresentati da debiti verso la controllante CREDEM relativi al conto corrente ed a finanziamenti in euro ed altre divise.

Gli altri debiti verso banche e verso enti finanziari sono rappresentati da debiti connessi alla prestazione del servizio finanziario erogato.

Gli altri debiti verso clientela rappresentano principalmente i crediti acquistati pro soluto non anticipato.

Essendo debiti a breve termine è ragionevole ritenere che il valore contabile rappresenti adeguatamente il fair value dei debiti stessi.

La voce 2 “Debiti per leasing” è relativa al nuovo principio contabile IFRS16 Leases, e si riferisce alla Lease Liability, ovvero al valore attuale dei canoni previsti per i contratti non ancora pagati.

Debiti per leasing	Importi in Euro
Lease Liability al 01.01.2019	1.097
- canoni erogati per i leasing	(297)
+ Interessi Passivi maturati nell'esercizio	24
+/- Altre variazioni nel 2019	288
Lease Liability al 31.12.2019	1.112

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Non presenti.

1.3 Debiti e titoli subordinati

Non presenti.

1.4 Debiti strutturati

Non presenti.

1.5 Debiti per leasing

Di seguito viene fornita l'informativa prevista dall'IFRS 16, paragrafi 58 e 53, lettera g):

Debiti per leasing	
Fasce temporali	Lease Liability 2019
Fino a 1 mese	63
Oltre uno e fino a 3 mesi	15
Oltre 3 mesi fino a 1 anno	205
Oltre 1 anno fino a 5 anni	672
Oltre 5 anni	157
Totale	1.112

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Si rimanda alla sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31/12/2019	31/12/2018
Risconti passivi diversi	2.187	2.139
Retribuzioni da corrispondere e relativi contributi	332	339
Debiti verso fornitori	1.010	1.060
Somme incassate da attribuire ai clienti	29.926	49.526
Richieste di bonifici in attesa di esecuzione	937	174
Portafoglio da attribuire e/o da maturare	389	354
Liquidazione sinistri in attesa di imputazione	425	966
Debiti verso erario per Irpef lavoro dipendente	188	184
Debiti verso erario per Irpef lavoro autonomo	13	21
Debito verso erario per imposta di bollo	132	158
Debito verso erario per imposta sostitutiva	-	1
Debiti verso assicurazioni	2	1
Debiti v/Credemholding per consolidato fiscale	-	524
Note di credito da emettere	7	8
Accrediti in attesa di imputazione	45	45
Altre partite	19	12
Totale	35.612	55.512

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2019	31/12/2018
A. Esistenze iniziali	613	583
B. Aumenti	206	78
B.1 Accantonamento dell'esercizio	62	67
B.2 Altre variazioni	144	11
C. Diminuzioni	52	48
C.1 Liquidazioni effettuate	52	37
C.2 Altre variazioni	-	11
D. Rimanenze finali	767	613

Gli scostamenti rispetto all'esercizio precedente comprendono la rettifica relativa al calcolo attuariale per la stima del valore attuale dell'obbligazione sulla base di ipotesi demografiche e finanziarie, compresi eventuali utili o perdite attuariali.

9.2 Altre informazioni

Metodologia attuariale

La valutazione attuariale del TFR è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit (PUC) come previsto ai paragrafi 64-66 dello IAS 19. Tale metodologia si sostanzia in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni di TFR maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all'epoca in cui la valutazione stessa è realizzata.

La metodologia di calcolo può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato e delle future quote di TFR che verranno maturate fino all'epoca aleatoria di corresponsione, proiettando le retribuzioni del lavoratore;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probalizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato;
- riproporzionamento, per ciascun dipendente, delle prestazioni probabilizzate ed attualizzate in base all'anzianità maturata alla data di valutazione rispetto a quella complessiva corrispondente alla data aleatoria di liquidazione.

Basi tecniche della valutazione

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico.

Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Società, mentre per le altre si è tenuto conto della best practice di riferimento.

Di seguito sono riportate le principali ipotesi del modello.

Tasso di attualizzazione

Il tasso d'interesse utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato coerentemente con il par.83 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate AA 7-10 rilevato alla data della valutazione (in linea con la duration del collettivo in esame). Per la valutazione puntuale al 31/12/2019 si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione, che ha dato luogo ad un tasso annuo costante pari allo 0,37%.

Inflazione

Il tasso annuo di inflazione utilizzato è pari all'1,20%.

Tasso annuo di incremento del TFR

Come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, il TFR si rivaluta ogni anno ad un tasso pari al 75% dell'inflazione più un punto e mezzo percentuale, pertanto l'ipotesi di rivalutazione, utile per le valutazioni attuariali, è di 2,40 %.

Tasso annuo di crescita salariale

Il tasso applicato è stato pari all'1,00%.

Mortalità

Per la stima del fenomeno della mortalità all'interno del collettivo dei dipendenti oggetto della valutazione è stata utilizzata la tavola di sopravvivenza RG48 utilizzata dalla Ragioneria Generale dello Stato per la stima degli oneri pensionistici della popolazione italiana.

Inabilità

Per la stima del fenomeno di inabilità all'interno del collettivo dei dipendenti oggetto della valutazione è stata utilizzata una tavola INPS differenziata in funzione dell'età e del sesso.

Requisiti di pensionamento

Raggiungimento dei requisiti minimi previsti dell'Assicurazione Generale Obbligatoria.

Frequenze di anticipazione del TFR

Le frequenze annue di accesso al diritto sono state ipotizzate all'1,50%, in funzione delle serie storiche sulle anticipazioni di TFR richieste dai lavoratori dipendenti del Gruppo e dalle frequenze scaturenti dall'esperienza della Società attuariale (M&P) su un rilevante numero di aziende analoghe.

Frequenze di uscita anticipata (turn-over)

Per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per le cause di dimissioni e licenziamento, si sono ipotizzate uscite all'1,80%, facendo ricorso ad un'analisi statistica sulle serie storiche del Gruppo e all'esperienza della Società attuariale (M&P) su un rilevante numero di aziende analoghe.

Informazioni aggiuntive

Il principio contabile IAS19, per i piani a beneficio definito di tipo post-employment, richiede una serie di informazioni aggiuntive, quali:

- analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariale ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti;
- indicazione del contributo per l'esercizio successivo;
- indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito;
- erogazioni previste dal piano.

Di seguito si riportano tali informazioni, evidenziando il nuovo valore del TFR utilizzando un tasso di turnover di ulteriori ulteriori 1%, una variazione di +/- 1/4% per il tasso di inflazione e una variazione di +/- 1/4% per il tasso di attualizzazione.

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi del TFR al 31.12.2019

frequenza turnover	tasso inflazione		tasso attualizzazione	
	+ 1%	+ 1/4%	+ 1/4%	- 1/4%
168	172	173	167	165

La durata media finanziaria è di circa 15,77 anni, il service cost per l'anno 2019 ammonta a circa 55 mila euro e le erogazioni stimate per i prossimi cinque anni ammontano a circa ad oltre 183 mila euro.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

	31/12/2019	31/12/2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	-	-
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	1.042	827
4.1 controversie legali e fiscali	180	22
4.2 oneri per il personale	862	805
4.3 altri	-	-
Totale	1.042	827

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	827	827
B. Aumenti	-	-	951	951
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	951	951
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	736	736
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	736	736
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	1.042	1.042

Le variazioni nell'esercizio sono dovute principalmente a:

- accantonamento di oneri futuri a favore di personale dipendente (951 ek);
- utilizzo nell'esercizio per rilasci ed erogazioni di oneri a favore del personale dipendente accantonati in anni precedenti (736 ek);

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Non presenti

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Non presenti

10.5 Fondi di quiescenza aziendale e benefici definiti

Non presenti

10.6 Fondi per rischi ed oneri: altri fondi

	31/12/2019	31/12/2018
A fronte di garanzie ed impegni:	-	-
A fronte di altri diversi rischi ed oneri:	1.042	827
- per cause legali in corso e contenzioso diverso	180	22
- per oneri finanziari diversi	862	805
Totale	1.042	827

Sezione 11 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170

11.1 Capitale: composizione

Tipologie	Importo
1. Capitale	27.401
1.1 Azioni ordinarie	27.401
1.2 Altre azioni	-

Il capitale sociale è composto da n. 53.000 azioni da € 517 cadauna.

11.2 Composizione della voce 120 “Azioni proprie”

La società non detiene, alla data del bilancio, “azioni proprie”.

11.3 Composizione della voce 130 “Strumenti di capitale”

Non esistono, alla data del bilancio, “strumenti di capitale”.

11.4 Composizione della voce 140 “Sovraprezzi di emissione”

Non esistono, alla data del bilancio, “sovrapprezzi di emissione”.

11.5 Altre Informazioni

Composizione e variazione della voce 150 "Riserve"

	Legale	Utili portati a nuovo	Straordinaria	Disponibile	Indisponibile	Altre riserve	Totale
A. Esistenze iniziali	3.519	-	37.251	-	-	812	41.582
B. Aumenti	277	-	5.257	-	-	-	5.534
B.1 Attribuzioni di utili	277	-	5.257	-	-	-	5.534
B.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Utilizzi	-	-	-	-	-	-	-
- copertura perdite	-	-	-	-	-	-	-
- distribuzione	-	-	-	-	-	-	-
- trasferimento a capitale	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	3.796	-	42.508	-	-	812	47.116

Composizione e variazione della voce 160 "Riserve da valutazione"

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura dei flussi finanziari	Leggi speciali di rivalutazione	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-	19	11
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-	0
B.1 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-	0
B.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	45	-
C.1 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	45	-
C.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	-	-	-	(26)	(26)

Analisi della composizione del patrimonio netto con riferimento alla disponibilità e distribuibilità (in Euro)

Ai sensi dell'art. 2427 comma 7 bis del C.C. di seguito vengono riportati:

1. Dettaglio della formazione del Patrimonio netto nel corso dell'ultimo triennio con la classificazione delle riserve in base alla loro origine;
2. Indicazione della distribuibilità, disponibilità ed eventuale utilizzazione delle voci.

Analisi della composizione del patrimonio netto

	Saldo 2016	Variazioni 2017	Variazioni 2018	Variazioni 2018	Saldo 2019
Capitale Sociale	27.401.000	-	-	-	27.401.000
Riserve di Utile:					
Riserva Legale	3.078.585	212.113	228.151	276.687	3.795.536
Riserva straordinaria	30.900.337	2.016.144	4.334.873	5.257.050	42.508.404
Altre riserve	862.019	-	(49.649)	-	812.370
Riserve da valutazione:					
Riserva da valutazione	3.151	8.125	7.990	(44.824)	(25.558)
Altre riserve	-	-	-	-	-

Analisi della composizione del patrimonio netto con riferimento alla disponibilità e distribuibilità (in euro)

	Saldo 2019	Possibilità di Utilizzazioni e	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale Sociale	27.401.000	-	-	-	-
Riserve di Utile:					
Riserva Legale	3.795.536	B	-	-	-
Riserva straordinaria	42.508.404	A - B - C	42.508.404	-	-
Altre riserve	812.370	A - B - C	812.370	-	-
Riserve da valutazione:					
Riserva da valutazione	(25.558)	-	-	-	-
Altre riserve	-	-	-	-	-
TOTALE	74.491.752		43.320.774		
Quota non distribuibile			-	-	-
Residuo quota distribuibile			43.320.774	-	-

Legenda:

- A** per aumento di capitale
B per copertura perdite
C per distribuzione soci

ALTRE INFORMAZIONI

1 Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			TOTALE 2019	TOTALE 2018
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	570.704	1.798	-	572.502	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
b) Banche	-	-	-	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-
d) Società non finanziarie	539.713	1.024	-	540.737	-
e) Famiglie	30.991	774	-	31.765	-
2. Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
b) Banche	-	-	-	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-
d) Società non finanziarie	-	-	-	-	-
e) Famiglie	-	-	-	-	-

PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Gli Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2019	Totale 2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	-	-	-	-	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	X	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	-	11.637	-	11.637	12.580
3.1 Crediti verso banche	-	2.101	X	2.101	1.693
3.2 Crediti verso società finanziarie	-	-	X	-	-
3.3 Crediti verso clientela	-	9.536	X	9.536	10.887
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	3	3	3
6. Passività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	-	11.637	3	11.640	12.583
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	275	-	275	120
di cui: interessi attivi su leasing	-	-	-	-	-

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Nella tabella sono compresi € 1.541 di interessi di mora incassati.

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	Totale 2019	Totale 2018
Interessi su attività in valuta	37	33
	37	33

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2019	Totale 2018
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(255)	-	-	(255)	(222)
1.1 Debiti verso banche	(252)	X	X	(252)	(222)
1.2 Debiti verso società finanziarie	-	X	X	-	-
1.3 Debiti verso clientela	(3)	X	X	(3)	-
1.4 Titoli in circolazione	X	-	X	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	(255)	-	-	(255)	(222)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(24)	-	-	(24)	-

1.4 Interessi passivi e proventi assimilati: altre informazioni

	Totale 2019	Totale 2018
1. Interessi da conto corrente	(1)	(3)
2. Interessi su denaro caldo	(8)	(1)
3. Interessi finanziamenti euro per debiti verso banche	-	(2)
4. Interessi finanziamenti valuta	(222)	(216)
5. Interessi debiti per leasing	(24)	-
	(255)	(222)

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

	Totale 2019	Totale 2018
Interessi su passività in valuta	(222)	(216)
	(222)	(216)

Sezione 2 – Le Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Dettaglio	Totale 2019	Totale 2018
a) operazioni di leasing	-	-
b) operazioni di factoring	11.551	10.235
c) credito al consumo	-	-
d) garanzie rilasciate	-	-
e) servizi di:		
-gestione fondi per conto terzi	-	-
-intermediazione in cambi	-	-
-distribuzione prodotti	-	-
-altri	-	-
f) servizi di incasso e pagamento	-	-
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
h) altre commissioni	-	-
Totale	11.551	10.235

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio/ Settori	Totale 2019	Totale 2018
a) garanzie ricevute	(5)	(3)
b) distribuzione di servizi da terzi	-	-
c) servizi di incasso e pagamento	(42)	(33)
d) altre commissioni	(3.595)	(3.332)
- rapporti con Banche	(88)	(79)
- attività di intermediazione	(1.445)	(1.347)
- premi assicurazione crediti	(1.951)	(1.765)
- attività altre	(111)	(141)
Totale	(3.642)	(3.368)

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto ((A+B)-(C+D))
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di OICR	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3 Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	3
4 Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	x	x	x	x	-
Totale	-	-	-	-	3

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2019	Totale 2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		write-off	Altre				
1. Crediti verso banche	(13)	-	-	1	-	(12)	1
Crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	(13)	-	-	1	-	(12)	1
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	(13)	-	-	1	-	(12)	1
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso società finanziarie	(9)	-	-	-	-	(9)	1
Crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	(9)	-	-	-	-	(9)	1
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	(9)	-	-	-	-	(9)	1
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso clientela	(14)	(686)	(2.943)	221	2.477	(945)	(865)
Crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	0
- per leasing	-	-	-	-	-	-	0
- per factoring	-	-	-	-	-	-	0
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	0
Altri crediti	(14)	(686)	(2.943)	221	2.477	(945)	(865)
- per leasing	-	-	-	-	-	-	0
- per factoring	(13)	(686)	(2.938)	221	2.439	(977)	(864)
- altri crediti	(1)	-	(5)	-	38	32	(1)
Totale	(36)	(686)	(2.943)	222	2.477	(966)	(863)

8.2 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Non presenti

Sezione 10 – Spese amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale	Totale
	2019	2018
1. Personale dipendente	(6.489)	(6.114)
a) salari e stipendi	(4.823)	(4.497)
b) oneri sociali	(1.149)	(1.104)
c) indennità di fine rapporto	(195)	(174)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(63)	(71)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(54)	(52)
- a contribuzione definita	(54)	(52)
- a benefici definiti	-	-
h) altri benefici a favore dei dipendenti	(205)	(216)
2. Altro personale in attività	(101)	(69)
3. Amministratori e sindaci	(131)	(106)
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	23	-
6. Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(92)	(95)
Totale	(6.790)	(6.384)

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 2019	Totale 2018
Personale dipendente:	67	66
a) dirigenti	2	3
b) quadri direttivi	39	39
c) restante personale dipendente	26	24
Altro personale	2	2

10.3 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 2019	Totale 2018
Imposte e tasse	(179)	(666)
Imposta di bollo	(171)	(158)
IVA indetraibile Pro-Rata	-	(501)
Altre	(8)	(7)
Altre spese	(3.135)	(2.858)
Assicurazioni	(13)	(8)
Economato, cancelleria, stampati	(21)	(19)
Fitti passivi su immobili	(1)	(209)
Altre spese immobiliari	(49)	(37)
Manutenzione software	(93)	(71)
Servizi informatici in outsourcing	(833)	(683)
Lavorazioni bancarie esternalizzate	(653)	(537)
Marketing	(17)	(21)
Mobilità	(306)	(355)
Postali	(69)	(76)
Consulenze	(16)	(62)
Spese legali per recupero crediti	(373)	(271)
Spese legali e notarili	(11)	(1)
Certificazione bilancio e controllo contabile	(25)	(20)
Reti e servizi interbancari	-	(1)
Spese telefoniche	(20)	(16)
Trasporti	(2)	(5)
Visure e informazioni	(441)	(300)
Vigilanza	(1)	(1)
Altre spese	(191)	(165)
Totale	(3.314)	(3.524)

Di seguito viene fornita l'informativa prevista dall'IFRS 16, paragrafo 53, lettere c), d), e).

Costi per leasing	Totale 2019
Costi relativi a pagamenti variabili	-
Costi per leasing low value	1
Costi per leasing short term	10
Altre spese sui leasing	142
Totale	153

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Non presenti

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Non presenti

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Accantonamenti			Riattribuzioni	
	Accantonamento dell'esercizio	Variazioni dovute al passare del tempo	Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	Riprese di valore da valutazione
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-	-	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri:	(158)	-	-	-	-
- controversie legali	(158)	-	-	-	-
- oneri per il personale	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-
Totale accantonamenti netti	(158)	-	-	-	-

Sezione 12 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	(299)	-	-	(299)
- Di proprietà	(21)	-	-	(21)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(278)	-	-	(278)
A.2 Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(299)	-	-	(299)

Sezione 13 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento	(265)	-	-	(265)
1.1 Di proprietà	(265)	-	-	(265)
1.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
2. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
3. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale	(265)	-	-	(265)

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 2019	Totale 2018
Sopravvenienze passive e altri oneri indeducibili	(22)	(138)
Totale	(22)	(138)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 2019	Totale 2018
Sopravvenienze attive	154	9
Recupero costi amministrativi da società del gruppo	2	-
Rimborsi da dipendenti	1	2
Recupero spese da clienti	195	169
Indennizzi assicurativi	9	11
Totale	361	191

Ai sensi dell'IFRS16 paragrafo 53 lettera f) e 90 lettere a) iii) e b), si segnala che alla data del 31/12 non sono presenti:

- proventi di subleasing di attività consistenti nel diritto di utilizzo;
- proventi relativi ai pagamenti variabili dovuti per il leasing non inclusi nella valutazione dell'investimento netto nel leasing;
- proventi per leasing operativi.

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	Totale 2019	Totale 2018
1. Imposte correnti (-)	(2.633)	(2.752)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	4	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	86	31
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(2.543)	(2.721)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente con le aliquote totali del 33,07% di cui Ires 27,50% e Irap 5,57%, ivi incluse le disposizioni del D.Lgs.38/2005 e successive modifiche.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

L'incidenza fiscale globale sull'utile ante imposte risulta prossima al 32,43%, in linea con le aliquote fiscali vigenti.

IRES	Imponibile	IRES
Onere fiscale IRES teorico	27.735.798	7.627.345
Variazioni in aumento permanenti		
Interessi passivi indeducibili		
Altri oneri non deducibili	353.924	97.329
IMU	176.897	48.647
Costi auto indeducibili	157.951	43.437
Accantonamenti indeducibili		-
Fabbricati non strumentali		
Variazioni in diminuzione permanenti		
Dividendi Esenti		
Agevolazione ACE	(951.703)	(261.718)
Deduzione IRAP costo del lavoro	(31.626)	(8.697)
Altre variazioni	(1.263.495)	(347.461)
Onere fiscale IRES effettivo	26.177.747	7.198.880

IRAP	Imponibile	IRES
Onere fiscale IRAP teorico	35.701.056	1.988.549
Variazioni in aumento permanenti		
Interessi passivi indeducibili		
Spese amministrative - 10% (voce 150b)	595.978	33.196
Ammortamenti - 10% (voce 170b)	86.252	4.804
I.M.U.	353.795	19.706
Altre variazioni	990.495	55.171
Variazioni in diminuzione permanenti		
Dividendi non tassati		
Altre variazioni	(92.454)	(5.150)
Cuneo fiscale	(3.051.645)	(169.977)
Deduzione costo personale a tempo indet.	(6.099.179)	(339.724)
Onere fiscale IRAP effettivo	28.484.298	1.586.575
Totale onere fiscale effettivo IRES e IRAP	54.662.044	8.785.456

Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni

21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Forme tecniche	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 2019	Totale 2018
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
- Beni immobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- Beni mobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- Beni strumentali	-	-	-	-	-	-	-	-
- Beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Factoring	-	-	9.536	-	-	11.551	21.087	21.122
- Su crediti correnti	-	-	7.270	-	-	9.480	16.750	15.581
- Su crediti futuri	-	-	197	-	-	89	286	261
- Su crediti acquistati a titolo definitivo	-	-	2.069	-	-	1.982	4.051	5.280
- Su crediti acquistati al di sotto del valore originario	-	-	-	-	-	-	-	-
- Per altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-
- Prestiti personali	-	-	-	-	-	-	-	-
- Prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-
- Cessione del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-	-	-
- Di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-
- Di natura finanziaria	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	9.536	-	-	11.551	21.087	21.122

**PARTE D
ALTRE INFORMAZIONI**

Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte

B. FACTORING E CESSIONE DEI CREDITI

B.1 – Valore lordo e valore di bilancio

B.1.1 Operazioni di Factoring

Voce/Valori	Totale 2019			Totale 2018		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate	1.108.438	1.487	1.106.951	1.011.514	1.673	1.009.841
- Esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	304.857	1.043	303.814	285.715	1.261	284.454
- cessioni di crediti futuri	11.197	45	11.152	9.839	68	9.771
- altre	293.660	998	292.662	275.876	1.193	274.683
- Esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)	803.581	444	803.137	725.799	412	725.387
2. Deteriorate	15.152	5.942	9.210	13.120	4.857	8.263
2.1 Sofferenze	4.151	2.731	1.420	2.372	1.672	700
- Esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	1.950	1.674	276	1.687	1.433	254
- cessioni di crediti futuri	180	180	-	184	166	18
- altre	1.770	1.494	276	1.503	1.267	236
- Esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):	2.201	1.057	1.144	685	239	446
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	2.201	1.057	1.144	685	239	446
2.2 Inadempienze probabili	10.625	3.112	7.513	10.748	3.185	7.563
- Esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	3.014	1.606	1.408	1.533	976	557
- cessioni di crediti futuri	150	82	68	353	139	214
- altre	2.864	1.524	1.340	1.180	837	343
- Esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):	7.611	1.506	6.105	9.215	2.209	7.006
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	7.611	1.506	6.105	9.215	2.209	7.006
2.3 Esposizioni Scadute deteriorate	376	99	277	-	-	-
- Esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	362	98	264	-	-	-
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	362	98	264	-	-	-
- Esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):	14	1	13	-	-	-
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	14	1	13	-	-	-
Totale	1.123.590	7.429	1.116.161	1.024.634	6.530	1.018.104

Altre Cessioni

Voce/Valori	Totale 2019			Totale 2018		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate	1.683	1	1.682	2.246	1	2.245
- Esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	1.683	1	1.682	2.246	1	2.245
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	1.683	1	1.682	2.246	1	2.245
- Esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)	-	-	-	-	-	-
2. Deteriorate	119	36	83	58	42	16
2.1 Sofferenze	1	1	-	-	-	-
- Esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	1	1	-	-	-	-
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	1	1	-	-	-	-
- Esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):	-	-	-	-	-	-
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
2.2 Inadempienze probabili	118	35	83	58	42	16
- Esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	118	35	83	58	42	16
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	118	35	83	58	42	16
- Esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):	-	-	-	-	-	-
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
2.3 Esposizioni Scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
- Esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	-	-	-	-	-	-
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
- Esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):	-	-	-	-	-	-
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
Totale	1.802	37	1.765	2.304	43	2.261

B.1.2 Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring

Non presenti

B.2 – Ripartizione per vita residua

B.2.1 – Operazioni di factoring pro-solvendo: anticipi e “monte crediti”

Fasce temporali	Anticipi		Montecrediti	
	Totale 2019	Totale 2018	Totale 2019	Totale 2018
- a vista	5.713	2.436	35.150	27.886
- fino a 3 mesi	141.703	126.508	189.106	173.673
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	73.527	72.239	106.559	96.610
- da 6 mesi a 1 anno	74.460	70.801	60.347	59.503
- oltre 1 anno	14.739	16.923	26.559	22.578
Totale	310.142	288.907	417.721	380.250

B.2.2 – Operazioni di factoring pro-soluto: esposizioni

Fasce temporali	Anticipi	
	Totale 2019	Totale 2018
- a vista	34.324	36.711
- fino a 3 mesi	539.543	458.477
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	199.880	185.850
- da 6 mesi a 1 anno	26.815	42.414
- oltre 1 anno	12.845	12.247
Totale	813.407	735.699

Altre Cessioni pro-solvendo: anticipi e “monte crediti”

Fasce temporali	Anticipi		Montecrediti	
	Totale 2019	Totale 2018	Totale 2019	Totale 2018
- a vista	1.683	1.698	-	-
- fino a 3 mesi	31	-	-	-
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	-	547	-	547
- da 6 mesi a 1 anno	65	2	-	-
- oltre 1 anno	23	57	-	-
Totale	1.802	2.304	-	547

Altre Cessioni pro-soluto: esposizioni

Al 31.12.2019 non sono presenti esposizioni riferite ad operazioni pro-soluto “altre cessioni”.

B.2.3 Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring

Non presenti

B.3 – Altre informazioni**B.3.1. – Turnover dei crediti oggetto di operazioni di factoring**

Voci	Totale 2019	Totale 2018
1. Operazioni pro soluto	2.405.186	2.053.668
- di cui: acquisti al di sotto del valore nominale	-	-
2. Operazioni pro solvendo	1.325.245	1.289.775
Totale	3.730.431	3.343.443

Turnover dei crediti oggetto di Altre Cessioni

Voci	Totale 2019	Totale 2018
1. Operazioni pro soluto	-	-
- di cui: acquisti al di sotto del valore nominale	-	-
2. Operazioni pro solvendo	-	1.005
Totale	-	1.005

B.3.2 – Servizi di incasso

Non presenti

B.3.3 – Valore nominale dei contratti di acquisizione di crediti futuri

Voce	Totale 2019	Totale 2018
Flusso dei contratti di acquisto di crediti futuri nell'esercizio	411.791	474.462
Ammontare dei contratti in essere alla data di chiusura dell'esercizio	530.982	622.291
Totale	942.773	1.096.753

Informazioni a corredo

Il margine fra il plafond riconosciuto ai clienti e l'importo dei crediti acquistati pro solvendo alla data del 31.12.2019 è pari a Euro milioni 120,1.

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

Non esistono, alla data di bilancio, garanzie rilasciate e impegni irrevocabili o sottostanti ai derivati su crediti.

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1.Aspetti generali

La Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Credito Emiliano Spa.

La direzione e il coordinamento sono svolti attraverso l'adozione da parte della Società di Policy di Gruppo e di regolamenti sottoposti all'approvazione della Controllante.

Le principali attività non direttamente riconducibili al core-business (es.: Funzioni Aziendali di Controllo, servizio amministrativo contabile, fiscale, service informatico, legale, contenzioso, valutazione affidamenti, segreteria societaria, amministrazione e gestione del personale, economato, ecc.) sono decentrate in outsourcing presso gli uffici specialistici della Controllante.

L'offerta del prodotto è quasi esclusivamente rivolta alla clientela della Banca che rappresenta oltre il 99% dei clienti della Società.

Il sistema delle deleghe condiviso con le funzioni specialistiche della Controllante è accentrato presso la Direzione della Società e principalmente in capo all'Amministratore Delegato ed al Capo Servizio Fidi con obbligo di rendicontazione periodica al Consiglio Di Amministrazione.

Il Gruppo Credem considera storicamente l'elevata qualità del credito come un elemento fondante della propria stabilità patrimoniale ed un fattore strategico nel processo di creazione del valore. I principi fondamentali su cui si basa l'erogazione del credito nel Gruppo sono i seguenti:

- la coerenza con la connotazione di banca commerciale domestica nella valutazione dell'attività del cliente, della sua dimensione e della sua ubicazione geografica rispetto alla rete Credem;
- la tecnica nell'analisi di rischio, che assicura alle concessioni creditizie un presupposto oggettivo e coerente con le finalità e le esigenze finanziarie del cliente, con le sue dimensioni patrimoniali e finanziarie e con le relative capacità di rimborso storiche e prospettiche;
- la qualità e l'adeguatezza delle informazioni, coerentemente ai criteri di data governance definiti dalla Capogruppo, come presupposto essenziale per la valutazione oggettiva del profilo di rischio che trova nel rating interno la sua prima espressione di sintesi;
- il frazionamento del rischio di credito perseguito diversificando il portafoglio clienti con un approccio selettivo e coerente con gli obiettivi di capitale e di rischio/rendimento;
- la valutazione consolidata delle controparti a livello di Gruppo in modo da delineare una prospettiva unitaria e non frammentata del profilo di rischio di ciascuna singola controparte o gruppo controparte;
- la cura riservata alla regolarità formale prima dell'erogazione delle concessioni di credito anche attraverso il supporto di strutture specialistiche presso la Capogruppo che assicurano i necessari riferimenti tecnico-consulenziali;
- l'attenta gestione dei rapporti da parte delle unità di linea e i controlli effettuati dalle funzioni centrali dedicate, che assicurano la corretta applicazione delle linee di credito, l'aggiornamento costante del quadro informativo della clientela, la tempestiva individuazione delle posizioni problematiche e l'adozione delle azioni necessarie al recupero delle relative esposizioni;
- l'adozione di politiche rigorose di classificazione e copertura dei crediti deteriorati, privilegiando quando possibile politiche transattive volte a raggiungere accordi stragiudiziali con le controparti contenendone di conseguenza i costi di recupero.

L'attività di erogazione prevede quale principio fondante la separazione tra le funzioni del proponente e quelle del deliberante le concessioni creditizie. Da tale principio ne discende una distribuzione delle deleghe in materia creditizia accentrata nelle funzioni specialistiche della Direzione ed in particolare della Controllante attraverso il rilascio da parte di quest'ultime di pareri preventivi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il modello organizzativo adottato dalla Società per l'attività di gestione del rischio di credito è improntato sulla più ampia struttura organizzativa di Gruppo. La Società si avvale quindi anche di funzioni specialistiche del Servizio Crediti della Capogruppo che è organizzato secondo tre aree di responsabilità:

- **Comitato Crediti di Gruppo** che supporta il CA nel monitoraggio e controllo del rischio di credito che il Gruppo assume verso una controparte o un gruppo di parti correlate, esercitando una funzione consultiva, istruttoria e propositiva; in particolare garantisce il presidio del rispetto della normativa Banca d'Italia sulla "concentrazione di rischi".
- **Comitato Credit Strategy di Gruppo** che supporta il CA nella definizione delle linee guida in materia di risk appetite e di politica creditizia del Gruppo, esercitando una funzione consultiva e propositiva sugli obiettivi di quota di mercato impieghi nel Gruppo. Rendiconta le attività risk adjusted delle filiere creditizie.
- **Comitato Crediti Non Performing di Gruppo** che supporta il CA nella definizione delle linee guida strategiche di gestione dei crediti anomali e non performing in coerenza alle linee Guida della normativa esterna e supervisiona l'attuazione del piano NPL. Monitora e rendiconta l'andamento del comparto crediti NPL in termini di flussi, svalutazioni, recuperi e livello degli stock, esercitando una funzione consultiva e propositiva sugli indicatori di Risk appetite Framework e SREP di competenza e sulle linee guida di svalutazione e politiche di accantonamento dei crediti NPL.

Nella gestione del rischio di credito concorrono inoltre, per le rispettive aree di competenza, processi di responsabilità del Servizio di Gruppo ERisk:

- il Risk Appetite Framework: in cui sono definiti tolerance e appetite per gli indicatori relativi al rischio di credito sia in termini di performing loan che di Non Performing Loan;

il processo di assegnazione del rating interno: nel quale viene valutato il profilo di rischio delle controparti; per le società Credito Emiliano e Credemleasing tale rating è anche alla base del processo IRB che identifica le funzioni di sviluppo e di convalida. Tali funzioni vengono svolte dalla capogruppo per tutto il Gruppo Credem.

Le disposizioni introdotte dalla normativa di riferimento per l'adozione dei modelli interni ed i successivi aggiornamenti sono stati sistematicamente accolti dal Gruppo Credem come un'opportunità per migliorare la gestione del rischio e per incrementare il valore generato per gli azionisti, grazie alla storica qualità dell'attivo creditizio nonché all'ampia e consolidata diffusione degli strumenti di rating utilizzati nell'attività di valutazione, erogazione, monitoraggio e prezzatura del credito.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

L'attività di valutazione ed erogazione del credito è differenziata a seconda della tipologia della clientela:

- per il segmento corporate è in uso un sistema "esperto" che guida la formulazione della proposta di affidamento ed è alla base del sistema di rating. Tale sistema si basa su logiche di analisi delle componenti economico patrimoniali di bilancio integrate dalla valutazione dei flussi di cassa, dati di centrale rischi, nonché di valutazioni qualitative sul posizionamento competitivo e sui rischi di business e valutazioni sull'appartenenza al gruppo.
- per il segmento small business nell'ambito della stessa metodologia generale di valutazione sono state applicate delle differenziazioni per dare maggior peso alle informazioni di tipo andamentale e di Centrale Rischi che evidenziano un contributo importante alla capacità di previsione del default.

Tali sistemi sono direttamente integrati nella proposta di affidamento e incidono sull'entità delle autonomie creditizie.

La funzione di definizione e di controllo dei limiti di affidamento si avvale del supporto di uno specifico Comitato Crediti di Gruppo che fissa, tra gli altri, il Credit Limit principale su cui si basa la Policy che è la Soglia di Massima Esposizione (SME), cioè l'ammontare massimo di rischio di credito che il Gruppo intende assumere verso una controparte (o gruppo di soggetti collegati) incluse le esposizioni derivanti dai titoli diversi da quelli detenuti per la negoziazione (classificate HFT – Held For Trading) e da quelle valutate al fair value. La definizione di tale soglia prende a riferimento il Capitale Ammissibile di Gruppo ed i limiti di Vigilanza. Il Comitato è responsabile inoltre di rendicontare le posizioni che, a seguito di specifiche decisioni, superano le soglie definite. Il superamento delle “Soglie di Massima Esposizione” si configura come “Operazione di Maggior Rilievo” ai sensi del 15° aggiornamento della Circolare n. 263 del 5 luglio 2013.

A livello di portafoglio, le analisi periodiche e il monitoraggio sono svolte dalla Funzione Risk Management che ha come mission quella di supportare la Capogruppo nella definizione dei principi del funzionamento del modello di Risk Management di Gruppo e della struttura dei limiti e delle deleghe operative.

Tale funzione svolge anche i compiti di segreteria tecnica del Comitato Risk Management oltre che di supporto al Comitato Consiliare Rischi di Gruppo.

Il Comitato Consiliare Rischi di Gruppo svolge un ruolo di supporto – che si esplica in una preventiva attività consultiva, istruttoria e nella formulazione di proposte e pareri – al fine di coadiuvare il Consiglio di Amministrazione della Controllante nelle sue valutazioni e decisioni relative alla gestione dei rischi ed in generale al sistema dei controlli interni, per garantirne l'adeguatezza rispetto alle caratteristiche dell'impresa e del Gruppo in relazione all'evoluzione dell'organizzazione e dell'operatività, nonché al contesto normativo di riferimento.

In particolare, la Funzione di Risk Management consente al Consiglio di Amministrazione della Controllante, con il supporto del Comitato Rischi, di poter svolgere un'adeguata attività valutativa volta a deliberare anche:

- il Risk Appetite Framework (con particolare riferimento alla valutazione degli obiettivi di rischio e delle soglie di tolleranza) assicurando che l'attuazione sia coerente con gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza approvate;
- l'andamento trimestrale del profilo di rischio assunto nel suo complesso rispetto agli obiettivi di Risk Appetite e alle soglie di tolleranza relativamente a tutti gli indicatori previsti nel RAF di Gruppo.

Nello specifico, con riferimento al Rischio di credito per le attività richieste dalla disciplina prudenziale (riferimenti normativi: Circolare 263 e 285 di Banca d'Italia e CRR), la Funzione Risk Management per il tramite dell'ufficio Rischi Operativi e di Credito svolge:

- tutte le attività previste, in carico a tale ufficio, dal Regolamento di “Gestione del sistema interno di rating”;
- attività gestionali inerenti la quantificazione del rischio di credito a supporto di altre funzioni, anche con riferimento alle operazioni con soggetti collegati e la verifica dell'adeguatezza delle valutazioni effettuate sui crediti deteriorati.

Inoltre l'ufficio Validazione Modelli Interni effettua:

- la convalida dei modelli interni come previsto dal Regolamento “Gestione del Sistema Interno di Rating”;
- verifiche sulle attività di controllo andamentale del credito.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Il principio contabile IFRS 9 prevede criteri di misurazione delle perdite attese che sono articolati su tre livelli crescenti di deterioramento creditizio. Gli strumenti finanziari sono raggruppati in tre Stage (categorie o bucket), sulla base del rischio di credito e dell'incremento del rischio di credito tra la rilevazione iniziale e la data di riferimento del bilancio. Nel dettaglio:

- Stage 1: strumenti finanziari performing che non hanno subito un significativo incremento della loro rischiosità in seguito alla rilevazione iniziale, o che risultano avere una bassa rischiosità alla data di

misurazione (perimetro low credit risk). In tal caso è definita una rettifica di valore pari alla perdita attesa entro i successivi 12 mesi della vita residua dello strumento.

- Stage 2: strumenti finanziari performing che hanno subito un significativo incremento della loro rischiosità in seguito alla rilevazione iniziale e che non risultano avere una bassa rischiosità alla data di misurazione. In tal caso è definita una rettifica di valore pari alla perdita attesa nell'arco dell'intera vita residua dello strumento (perdita attesa sulla vita residua – lifetime expected losses).
- Stage 3: strumenti finanziari deteriorati, che mostrano oggettive evidenze di una perdita di valore. La rettifica di valore è definita analiticamente e copre la perdita attesa nell'arco dell'intera vita residua del credito (perdita attesa sulla vita residua – lifetime expected losses).

In generale le regole di allocazione nei tre Stage definite dal Gruppo, si fondano sui principali elementi forniti dal sistema di rating interno nonché sui principali indicatori di deterioramento creditizio monitorati dal Gruppo per la gestione del rischio.

Il Gruppo identifica la presenza di un significativo incremento del rischio di credito (SICR) nella rilevazione di un deterioramento di almeno 2 classi nel rating della controparte dal momento della rilevazione iniziale. Nel contempo le classi di rating assimilabili alla categoria “investment-grade” sono considerate profili di bassa rischiosità; le esposizioni che alla data di misurazione rientrano in tali categorie, sono classificate dall'applicativo interno di riferimento in Stage 1, senza necessità di verificare l'eventuale deterioramento del merito creditizio intervenuto a seguito della rilevazione iniziale (c.d. low credit risk exemption).

Inoltre la presenza di misure di forbearance o di scaduto continuativo di oltre 30 giorni sono considerati segnali oggettivi di deterioramento del merito creditizio, pertanto gli strumenti finanziari che presentano tali evidenze sono classificati direttamente in Stage 2 senza valutare la contestuale presenza o meno di un significativo incremento del rischio di credito né tanto meno l'aderenza ad un profilo ritenuto a bassa rischiosità.

Per l'identificazione dei crediti deteriorati, e la loro allocazione nel bucket di rischio Stage 3, Il Gruppo fa riferimento alla definizione interna di credito deteriorato disciplinata nel regolamento “Policy di gruppo Crediti”. Tale regolamento specifica che sono considerate “default” le categorie di crediti deteriorati in conformità a quanto previsto in materia dalle disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia (Circolare n. 272 “Matrice dei conti”, Cap. II, “Qualità del credito” - 5° aggiornamento del 16 luglio 2013) dove sono elencati i criteri e le caratteristiche richiesti per ogni categoria. La definizione di default comprende le seguenti categorie, che rappresentano stati di “default” di severità crescente:

- past due (PS);
- inadempienze probabili (IP);
- sofferenze (Z).

Per gli strumenti finanziari allocati in Stage 3, le rettifiche di valore sono definite su base “esperta” in relazione alle evidenze dell'attività di gestione e recupero dei crediti deteriorati: per ciascun credito anomalo/deteriorato, è identificata una percentuale di copertura idonea a rappresentare le perdite attese nella vita residua del credito, in relazione all'analisi di caratteristiche rilevanti quali: tipologia di prodotto creditizio, ammontare dell'esposizione creditizia, anzianità dello stato di deterioramento, presenza o meno di garanzia a supporto (tipologia di garanzia e livello di copertura “loan to value”).

Sugli strumenti finanziari allocati in Stage 1 e 2, la determinazione delle perdite attese avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito. In particolare, a ciascuna attività con caratteristiche simili in termini di rischio di credito, sono associate:

- una probabilità di inadempienza (PD, “Probabilità di Default”);
- una perdita in caso di inadempienza (LGD, “Loss Given Default”) commisurata anche alla tipologia di finanziamento, ossia alla forma tecnica, alla tipologia di garanzia o ad altri fattori rilevanti;
- una esposizione in caso di inadempienza (EAD, “Exposure at default”).

In generale, i parametri di rischio adottati dal Gruppo per determinare le rettifiche di valore sono basati sulle medesime ipotesi e tecniche di stima dei modelli interni validati per la quantificazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito con metodologia IRB Advanced (parametri PD, LGD, EAD). A differenza di questi ultimi che sono definiti tramite un approccio di media lungo il ciclo (“trough-the-cycle”) e di inclusione di condizioni macroeconomiche sfavorevoli (fase recessiva di “downturn”), i parametri adottati per la determinazione delle rettifiche di valore ai sensi dell’IFRS 9, sono fondati su una logica puntuale (c.d. “point in time”) e previsionale (“forward-looking”); in modo da essere idonei a rappresentare la congiuntura macroeconomica presente e prevista nel breve-medio termine. Pertanto essi sono stimati prendendo in considerazione sia i dati storici, laddove siano state identificate tendenze e correlazioni con il rischio di credito, sia indicatori previsionali di eventi attesi nonché previsioni sull’andamento del ciclo macroeconomico.

Le rettifiche di valore sono quindi determinate valutando una gamma di possibili risultati in modo da riflettere un importo obiettivo ponderato in relazione alle probabilità di realizzo dei diversi scenari. Nello specifico il Gruppo considera tre scenari di severità crescente, e ne proietta l’andamento sui parametri di rischio adottati per la misurazione delle perdite attese, in modo che essi riflettano le condizioni macroeconomiche attese da tali scenari. Le tecniche di condizionamento al ciclo macroeconomico ricalcano le logiche adottate dal Gruppo per la conduzione degli esercizi di stress testing indetti dagli organi europei di supervisione:

- metodi di condizionamento al ciclo della probabilità di inadempienza (PD), che combinano ipotesi di variazione nel merito creditizio della controparte (i.e. variazioni nella valutazione di rating futura associata alla controparte) con ipotesi di variazioni della probabilità di inadempienza associata a ciascun profilo di rischio (adozione dei c.d. “modelli satellite” interni che esprimono la relazione esistente tra la probabilità di inadempienza ed i principali fattori macroeconomici);
- metodi di condizionamento al ciclo della perdita in caso di default (LGD), che combinano ipotesi di variazione nel livello di deterioramento del credito (i.e. migrazioni tra diversi stati di default) ed ipotesi di variazioni nel livello di copertura delle garanzie a supporto del credito, con conseguente influenza sulla capacità di recupero e sull’ammontare di perdita rilevato in caso di default.

In generale, i criteri dettagliati seguiti per la determinazione delle rettifiche di valore su ciascuno Stage, sono disciplinati nelle policy interne del Gruppo “Linee Guida e criteri di svalutazione crediti” e “Linee Guida e criteri di svalutazione titoli”; aggiornate e sottoposte all’approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione con cadenza almeno annuale.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

L’attività di factoring ha come caratteristiche peculiari la gestione, la garanzia e il finanziamento di crediti commerciali di norma a breve termine.

I rischi relativi ai finanziamenti concessi (di natura autoliquidante) risultano mitigati in quanto hanno una vita connessa con la durata dei crediti ceduti.

Per alcune controparti Credemfactor acquisisce inoltre garanzie con lo scopo di mitigare la rischiosità delle concessioni. La valorizzazione delle garanzie fideiussorie viene sempre effettuata sulla base di una valutazione prudenziale del relativo patrimonio responsabile del garante.

Le operazioni pro-soluto con debitori ceduti privati sono coperte da polizza assicurativa sottoscritta con primaria società di assicurazione.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

La struttura che coordina l’attività di recupero dei crediti problematici è dislocata presso la struttura Crediti Problematici e Non Performing della Controllante.

L’attività è regolata da apposito contratto di outsourcing che si concretizza nella condivisione di:

- previsioni di perdita previa analisi dell’effettiva possibilità di recupero giudiziale;

- legali a cui affidare, quando necessario, l'attività giudiziale di recupero del credito;
- azioni da intraprendere nell'ottica di un corretto rapporto costi/benefici;
- scelta di aderire a eventuali accordi stragiudiziali.

La gestione delle attività deteriorate è inoltre disciplinata da apposito "Regolamento Attività Finanziarie Deteriorate – Non Performing Exposure" approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società e dalla Controllante.

La classificazione delle partite anomale è eseguita in modo analitico sulla base di revisioni periodiche che sono predisposte alle scadenze programmate, al verificarsi di ingiustificati ritardi nei pagamenti, al manifestarsi di eventi pregiudizievoli e/o sulla base di decisioni prese dalla Controllante su clienti comuni.

I passaggi di stato risultano formalizzati/motivati nell'ambito della proposta/revisione dell'affidamento da parte del proponente all'organo deliberante con il coinvolgimento dell'ufficio Fidi e dell'ufficio Gestione Crediti nel rispetto delle autonomie previste dal Regolamento Attività Finanziarie Deteriorate – Non Performing Exposure".

Relativamente alle posizioni classificate a "sofferenza", "inadempienze probabili" ed "esposizioni scadute" è attivo l'impianto per la determinazione del valore dei crediti ai fini IAS per i quali si è provveduto a stimare sia la quota di credito recuperabile sia il tempo necessario per il recupero di tale importo.

I criteri indicativamente eseguiti nella ricerca di una soluzione transattiva sono i seguenti:

- determinare la base di partenza costituita dal credito effettivamente esigibile;
- valutare approfonditamente l'esistenza di qualsiasi fonte di reddito dei soggetti sia attuale che prospettica e l'esistenza di garanzie;
- tenere sempre presente i tempi di realizzo coattivo ed i costi da sostenere;
- evitare spese legali per crediti di importo limitato;
- accettare, di massima richieste di stralcio solo se previsti versamenti cash ovvero piani di rientro in tempi ristretti.

Si procede all'ammortamento definitivo soltanto quando la perdita è certa (fallimento, impossidenza, esecuzione di accordo transattivo, ecc.).

In coerenza con quanto previsto dalla Circolare 263/2006 è stata svolta nel corso dell'anno, dal Risk Officer della Controllante, in via parziale e preliminare, la verifica quali-quantitativa delle regole di determinazione della svalutazione civilistica e di attualizzazione IAS previste dalle linee guida di Credemfactor contenute nei rispettivi documenti denominati "Linee guida e criteri di svalutazione dei crediti del Gruppo Credem".

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

A marzo 2014, in considerazione del cambiamento regolamentare che prevedeva il passaggio dei poteri di Vigilanza alla Banca Centrale Europea e l'applicazione della nuova normativa comunitaria in tema di reporting di vigilanza, vennero approvate le "Linee guida per l'individuazione e la gestione delle esposizioni Forborne" successivamente recepite nella Policy di Gruppo Crediti.

In conformità agli standard dell'EBA, si definiscono Forborne le esposizioni nei confronti delle quali sono state accordate misure di Forbearance, ossia misure di sostegno a debitori che affrontano, o sono prossimi ad affrontare, difficoltà ad adempiere alle proprie obbligazioni finanziarie (c.d. stato di difficoltà finanziaria).

In linea generale, le possibili misure di Forbearance accordate al debitore in difficoltà finanziaria possono ricadere nelle seguenti fattispecie:

- modifica dei termini e delle condizioni contrattuali su un'esposizione che la controparte non è in grado di ripagare, con nuove condizioni che non sarebbero state accordate se il cliente non si fosse trovato in difficoltà finanziaria;
- rifinanziamento parziale o totale del debito che non sarebbe stato accordato in assenza di difficoltà finanziaria della controparte.

In conformità con gli standard di riferimento, la classificazione nel portafoglio Forborne è indipendente dalla classificazione a default o dalla presenza di svalutazioni analitiche. In virtù della peculiarità di tali tipologie di esposizioni, la valutazione e la concessione di misure di Forbearance è demandata alle strutture deliberative centrali, anche attraverso l'ausilio di sistemi automatizzati di alerting sulla presenza di Forborne "potenziali", sull'indirizzamento delle proposte di fido verso gli organi competenti e sul decorso dei termini relativi al cure period e probation period.

L'informativa al pubblico per la pubblicazione delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi di credito e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi, prevista dal regolamento UE 575/2013 (CRR,) pubblicazione della disclosure relativa al c.d. "Pillar 3", verrà comunicata al mercato nei termini di legge, sul sito www.credem.it

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (Valore di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.420	7.596	277	41.966	1.067.217	1.118.476
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 2019	1.420	7.596	277	41.966	1.067.217	1.118.476
Totale 2018	700	7.579	-	37.600	974.493	1.020.372

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi *	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.271	5.978	9.293	-	1.110.671	1.488	1.109.183	1.118.476
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2019	15.271	5.978	9.293	-	1.110.671	1.488	1.109.183	1.118.476
Totale 2018	13.178	4.899	8.279	-	1.013.767	1.674	1.012.093	1.020.372

(*) Valore da esporre a fini informativi

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.786	-	-	5.992	7.869	12.319	326	1.180	7.787
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2019	15.786	-	-	5.992	7.869	12.319	326	1.180	7.787
Totale 2018	16.714	-	-	170	6.309	14.367	3	294	7.982

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive															Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio					Attività rientranti nel terzo stadio					di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive				
Esistenze iniziali	1.235	-	-	-	1.235	439	-	-	-	439	4.899	-	-	4.899	-	-	-	-	6.573
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	(110)	-	-	-	(110)	(103)	-	-	-	(103)	(1.787)	-	-	(1.787)	-	-	-	-	(2.000)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	139	-	-	-	139	(112)	-	-	-	(112)	2.943	-	-	2.943	-	-	-	-	2.970
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(686)	-	-	(686)	-	-	-	-	(686)
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	609	-	-	609	-	-	-	-	609
Rimanenze finali	1.264	-	-	-	1.264	224	-	-	-	224	5.978	-	-	5.978	-	-	-	-	7.466
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	609	-	-	609	-	-	-	-	609
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/ stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.779	29.770	1.037	-	4.524	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-
Totale 2019	14.779	29.770	1.037	-	4.524	-
Totale 2018	9.558	14.151	2.279	19	2.028	352

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi *
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a. Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b. Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c. Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d. Esposizioni scadute non deteriorate	X	461	-	461	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e. Altre esposizioni non deteriorate	X	10.644	22	10.622	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
Totale A	-	11.105	22	11.083	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a. Deteriorate	-	X	-	-	-
b. Non deteriorate	X	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	-	11.105	22	11.083	-

6.2 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

6.2bis Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni deteriorate lorde distinte per qualità creditizia

6.3 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non sono presenti al 31.12.2019 esposizioni deteriorate verso banche e società finanziarie.

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi *
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a. Sofferenze	4.152	X	2.732	1.420	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	854	X	745	109	-
b. Inadempienze probabili	10.743	X	3.147	7.596	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	739	X	348	391	-
c. Esposizioni scadute deteriorate	376	X	99	277	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	117	X	32	85	-
d. Esposizioni scadute non deteriorate	X	41.583	78	41.505	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	450	4	446	-
e. Altre esposizioni non deteriorate	X	1.057.983	1.388	1.056.595	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	102	-	102	-
Totale A	15.271	1.099.566	7.444	1.107.393	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a. Deteriorate	-	X	-	-	-
b. Non deteriorate	X	572.502	-	572.502	-
Totale B	-	572.502	-	572.502	-
Totale (A+B)	15.271	1.672.068	7.444	1.679.895	-

(*) Valore da esporre a fini informativi

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Factoring: esposizioni verso cedenti

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	1.687	1.533	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	1.589	4.203	2.519
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	47	2.300	2.519
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	942	1.883	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	600	20	-
C. Variazioni in diminuzione	1.326	2.722	2.157
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	358	9
C.2 write-off	526	-	-
C.3 incassi	800	1.422	264
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	942	1.884
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	1.950	3.014	362
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

Factoring: esposizioni verso debitori ceduti

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	685	9.215	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	2.163	2.316	1.438
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	3	2.023	1.438
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.151	262	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	9	31	-
C. Variazioni in diminuzione	647	3.920	1.424
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	162	687
C.2 write-off	53	85	-
C.3 incassi	594	1.521	476
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	2.151	261
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	1	-
D. Esposizione lorda finale	2.201	7.611	14
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

Altre cessioni

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	-	58	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	3	231	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	224	-
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	7	-
C. Variazioni in diminuzione	2	171	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 write-off	-	22	-
C.3 incassi	2	146	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	3	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	1	118	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

6.5 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Factoring: esposizioni verso cedenti

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	1.301	218
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	1.119	218
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessioni	182	
B.5 altre variazioni in aumento	-	-
C. Variazioni in diminuzione	212	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	-
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
C.4 write-off	-	-
C.5 incassi	212	-
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esposizione lorda finale	1.089	218
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

Factoring: esposizioni verso debitori ceduti

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	693	184
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	101	325
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	46	325
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessioni	55	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	-
C. Variazioni in diminuzione	173	175
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	-
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
C.4 write-off	-	-
C.5 incassi	173	175
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esposizione lorda finale	621	334
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze								Inadempienze probabili								Esposizioni scadute deteriorate							
	Factoring: esposizioni verso cedenti		Factoring: esposizioni verso debitori ceduti		Altre cessioni		TOTALE		Factoring: esposizioni verso cedenti		Factoring: esposizioni verso debitori ceduti		Altre cessioni		TOTALE		Factoring: esposizioni verso cedenti		Factoring: esposizioni verso debitori ceduti		Altre cessioni		TOTALE	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali <i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	1.433	-	239	17	-	-	1.672	17	976	-	2.209	205	42	-	3.227	205	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	1.555	690	898	39	3	-	2.456	729	2.273	885	425	12	56	-	2.754	897	98	32	1	-	-	-	99	32
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X	-	X	-	X	-	X	-	X	-	X	-	X	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	92	3	76	1	-	-	168	4	2.273	885	425	12	5	-	2.703	897	98	32	1	-	-	-	99	32
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	863	687	813	38	3	-	1.679	725	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X	-	X	-	X	-	X	-	X	-	X	-	X	-	X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	600	-	9	-	-	-	609	-	-	-	-	-	51	-	51	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	1.314	-	80	1	2	-	1.396	1	1.643	698	1.128	56	63	-	2.834	754	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1. riprese di valore da valutazione	5	-	4	-	-	-	9	-	11	2	6	2	1	-	18	4	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	783	-	23	1	2	-	808	1	769	9	173	16	37	-	979	25	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	526	-	53	-	-	-	579	-	-	-	85	-	22	-	107	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	863	687	813	38	3	-	1.679	725	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X	-	X	-	X	-	X	-	X	-	X	-	X	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	51	-	-	-	51	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali <i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	1.674	690	1.057	55	1	-	2.732	745	1.606	187	1.506	161	35	-	3.147	348	98	32	1	-	-	-	99	32

Gli importi incassati concernenti sofferenze cancellate integralmente dal bilancio sono stati rilevati nelle sottovoci B.5 "Altre variazioni in aumento" per le tabelle 6.5 e B6 "Altre variazioni in aumento" per la tabella 6.6, C.3 "incassi" per le tabelle 6.5 e C.2 "riprese di valore da incasso" per la tabella 6.6.

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

La Società non utilizza rating esterni ma un sistema di rating interni ai solo fini gestionali.

7.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating interni									Totale
	C1	C2	C3	C4	C5	C6	C7	C8	Senza rating	
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	88.714	313.550	306.073	247.651	88.806	42.804	7.960	5.485	24.899	1.125.942
- Primo stadio	87.710	307.294	291.847	243.791	73.601	38.768	6.354	4.638	9.628	1.063.631
- Secondo stadio	1.004	6.256	14.226	3.860	15.205	4.036	1.606	847	-	47.040
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	15.271	15.271
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	88.714	313.550	306.073	247.651	88.806	42.804	7.960	5.485	24.899	1.125.942
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	67.305	126.759	141.519	102.458	80.477	42.684	7.715	3.585	-	572.502
- Primo stadio	67.305	126.611	141.240	102.013	79.577	42.678	7.715	3.565	-	570.704
- Secondo stadio	-	148	279	445	900	6	-	20	-	1.798
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale D	67.305	126.759	141.519	102.458	80.477	42.684	7.715	3.585	-	572.502
Totale (A + B + C + D)	156.019	440.309	447.592	350.109	169.283	85.488	15.675	9.070	24.899	1.698.444

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Enti creditizi		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 Sofferenze	915	973	-	-	-	-	-	-	480	1.667	25	92
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	36	39	-	-	-	-	-	-	73	706	-	-
A.2 Inadempienze probabili	3.276	1.012	-	-	-	-	-	-	4.320	2.135	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	157	118	-	-	-	-	-	-	234	230	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	277	99	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	85	32	-	-
A.4 Altre esposizioni	127.813	53	9.615	13	1.468	9	533	1	912.025	928	58.262	485
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	8	-	-	-	-	-	-	-	540	4	-	-
TOTALE A	132.004	2.038	9.615	13	1.468	9	533	1	917.102	4.829	58.287	577
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"												
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	540.737	-	31.765	-
TOTALE B	-	-	-	-	-	-	-	-	540.737	-	31.765	-
TOTALE 2019 (A + B)	132.004	2.038	9.615	13	1.468	9	533	1	1.457.839	4.829	90.052	577
TOTALE 2018 (A + B)	166.895	1.936	1.806	0	10.421	0	337	0	783.193	3.847	58.057	790

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Esposizioni/ Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione e netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione e netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione e netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione e netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione e netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	1.393	2.728	-	-	-	-	-	-	27	4
A.2 Inadempienze probabili	7.387	3.122	1	-	-	-	-	-	208	25
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	277	99	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Altre esposizioni	973.018	1.410	112.847	68	9.488	4	12.047	5	1.783	1
TOTALE A	982.075	7.359	112.848	68	9.488	4	12.047	5	2.018	30
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	570.127	-	2.375	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	570.127	-	2.375	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2019 (A + B)	1.552.202	7.359	115.223	68	9.488	4	12.047	5	2.018	30
TOTALE 2018 (A + B)	913.017	6.297	95.282	177	3.350	7	7.828	58	895	34

Si allega anche la ripartizione geografica NORD-OVEST, NORD-EST, CENTRO, SUD e ISOLE per le esposizioni ITALIA.

Esposizioni/ Aree geografiche	NORD - OVEST		NORD - EST		CENTRO		SUD E ISOLE	
	Esposizione e netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione e netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione e netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione e netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	99	531	202	81	-	-	1.092	2.116
A.2 Inadempienze probabili	2.776	1.138	107	352	558	109	3.946	1.523
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	13	1	264	98
A.4 Altre esposizioni	301.891	342	358.565	650	159.274	139	153.288	279
TOTALE A	304.766	2.011	358.874	1.083	159.845	249	158.590	4.016
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	191.027	-	130.628	-	97.605	-	150.867	-
TOTALE B	191.027	-	130.628	-	97.605	-	150.867	-
TOTALE 2019 (A + B)	495.793	2.011	489.502	1.083	257.450	249	309.457	4.016
TOTALE 2018 (A + B)	262.658	1.650	348.613	1.301	145.295	262	156.451	3.084

9.3 Grandi esposizioni

In base alle disposizioni emanate dall'Organo di Vigilanza, è definito "grande rischio" l'esposizione di un singolo cliente o di un gruppo di clienti connessi, pari o superiore al 10% del capitale ammissibile (fondi propri).

L'esposizione è calcolata secondo un sistema di ponderazione delle posizioni esposte al rischio creditizio che tiene conto sia della natura delle controparti, sia delle garanzie ricevute e delle esenzioni previste dalla normativa stessa.

	Totale 2019	Totale 2018
a) Ammontare (valore di bilancio)	95.679	109.676
b) Ammontare (valore ponderato)	61.507	75.853
c) Numero	7	10

10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Non esistono alla data del bilancio modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito.

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti Generali

Le diverse tipologie della raccolta (prevalentemente a tassi parametrati Euribor) sono legate alla durata dei crediti finanziati alla clientela. Ciò consente di minimizzare il rischio di tasso di interesse, già di per se limitato tenuto conto che l'operatività è quasi interamente a breve termine. Il rischio di tasso di interesse derivante dal mismatching temporale tra poste attive e passive, connesse all'operatività di raccolta e impiego di fondi, è gestito dalla funzione operativa della Società che si avvale del supporto della Business Unit Finanza della Controllante. Quest'ultima in ottemperanza agli indirizzi strategici periodicamente formulati dal Comitato Asset & Liability Management di Gruppo in tema di politica di gestione del rischio di tasso di interesse complessivo del Gruppo, propone alla Società le determinazioni gestionali finalizzate ad attuare le indicate linee guida nel rispetto delle peculiarità della Società stessa.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Euro

Voci/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	307.182	494.928	227.341	50.548	12.699	15	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti	307.182	494.928	227.341	50.548	12.699	15	-	-
1.3 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività	27.088	948.318	5.557	2.208	687	148	22	-
2.1 Debiti	27.088	948.318	5.557	2.208	687	148	22	-
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Altre Valute

Voci/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	1.481	22.140	2.020	122	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti	1.481	22.140	2.020	122	-	-	-	-
1.3 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività	227	25.279	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti	227	25.279	-	-	-	-	-	-
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Non esistono alla data del bilancio modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

La società non è esposta a rischi di prezzo.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Molto contenuto il rischio di cambio in quanto, oltre ad essere marginali, eventuali differenze o costi di conversione delle operazioni in valuta sono regolate da specifici contratti con la clientela.

Piccole differenze di cambio sono dovute allo sfasamento temporale fra l'emissione di fatture di interessi, commissioni e spese in valuta ed il loro incasso.

Il rischio di cambio viene inoltre gestito pareggiando i crediti in valuta con finanziamenti nella medesima valuta ed importo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
1. Attività finanziarie	25.434	221	-	-	-	108
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
1.3 Crediti	25.434	221	-	-	-	108
1.4 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Altre attività	-	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie	25.183	218	-	-	-	105
3.1 Debiti	25.183	218	-	-	-	105
3.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.3 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
4. Altre passività	-	-	-	-	-	-
5. Derivati	-	-	-	-	-	-
5.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
5.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	25.434	221	-	-	-	108
Totale passività	25.183	218	-	-	-	105
Sbilancio (+/-)	251	3	-	-	-	3

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di cambio

Non esistono alla data del bilancio modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di cambio.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Gruppo Credem ha sviluppato un sistema integrato di gestione dei rischi operativi assunti che, in attuazione degli indirizzi strategici, consente di rafforzare la capacità delle Unità Organizzative di gestirli consapevolmente, introducendo strumenti di rilevazione, misurazione e controllo tali da garantire un'assunzione dei rischi consapevole e compatibile con le strategie di Governance e con le condizioni economiche e patrimoniali, nel rispetto delle indicazioni provenienti dalle Autorità di Vigilanza.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il Regolamento "Gestione dei rischi operativi" (Regolamento ORM) con cui definisce le politiche di gestione del rischio operativo a livello di Gruppo e determina un sistema comune e coordinato caratterizzato da regole condivise per l'allocazione di compiti e responsabilità.

Il Regolamento definisce come rischio operativo "il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico; non sono inclusi quelli strategici e di reputazione".

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato, ai fini della determinazione del requisito patrimoniale, l'utilizzo del metodo TSA per tutte le società appartenenti al Gruppo Bancario, tra cui Credemfactor.

A livello di Gruppo sono stati individuati più organi con funzioni di gestione, coincidenti con i Consigli di Amministrazione delle singole controllate (tra le quali anche Credemfactor), che hanno adottato il Regolamento ORM traducendo il relativo "schema" nella specifica realtà aziendale ed individuando concretamente le funzioni "locali" richieste per il buon esito del processo.

Dal punto di vista operativo gli Organi con funzione di supervisione strategica e quelli con funzioni di gestione sono supportati dall'attività dell'ufficio Rischi Operativi e di Credito (ROC). Nell'ambito del processo coordinato centralmente da ROC (c.d. "ORM Centrale"), l'attività viene svolta con il supporto, per Credemfactor, dell'Ufficio Pianificazione, Controllo e Legale (c.d. ORM Periferico).

L'Organo con funzioni di controllo è identificato nel Collegio Sindacale, coerentemente con la disciplina vigente relativa agli enti che adottano un modello "tradizionale" di governance societaria. Più in particolare, il Collegio Sindacale della Capogruppo è responsabile di vigilare sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili del Gruppo anche tramite il coordinamento con gli omologhi organi collegiali presenti nelle controllate.

Nell'espletamento delle proprie attività tale Organo viene supportato dal Servizio Audit di Gruppo.

Il Regolamento ORM istituisce, inoltre, specifici flussi informativi verso l'organo di controllo delle società interessate dal modello TSA (a livello individuale e consolidato, secondo le rispettive competenze).

Il Sistema di Gestione dei Rischi Operativi è periodicamente sottoposto a revisione indipendente da parte del Servizio Audit della Capogruppo.

Il Sistema di Gestione dei Rischi Operativi è definito come l'insieme strutturato dei processi funzioni e risorse per l'identificazione, la valutazione e il controllo dei rischi operativi ed è articolato nei seguenti sottoprocessi:

- Identificazione;
- Misurazione;
- Monitoraggio e Controllo;
- Mitigazione.

Il processo di "Identificazione" è composto dalle seguenti procedure:

- Loss Data Collection: consiste nella raccolta dei dati di perdita operativa interna con il coinvolgimento diretto di tutte le unità di business. In tale ambito, gli eventi di perdita operativa (inclusi quelli di natura informatica) sono classificati per Business Line (corporate finance, trading and sales, retail banking, commercial banking, payment and settlement,, agency services, asset management, retail Brokerage) ed Event Type (frodi interne, frodi esterne, rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro, clientela - prodotti e prassi professionali, danni da eventi esterni, interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi, esecuzione, consegna e gestione dei processi);

- Risk Self Assessment: consiste nella raccolta, attraverso questionari dedicati, di stime soggettive espresse dai risk owner con riferimento agli eventi di natura operativa (inclusi quelli di natura informatica) potenzialmente rilevanti per le proprie unità di business e tenuto conto delle linee guida di sviluppo emerse dal processo di pianificazione preliminare di gruppo;
- Data Pooling/Comunicazione verso enti esterni: consiste nella partecipazione ad iniziative consortili esterne e nella gestione delle relative interrelazioni (ad es. consorzio DIPO) ed alla comunicazione dei dati di perdita operativa raccolti agli Organi di Vigilanza (Banca d'Italia e Banca Centrale Europea).

Il processo di “Misurazione” è rappresentato dalla quantificazione del Capitale a Rischio (CaR) mediante stime soggettive. Le metodologie di misurazione delle perdite attese e inattese sono finalizzate ad un’attività di controllo ed individuazione di situazioni potenzialmente critiche e si basano sulla esecuzione di questionari (RSA), con frequenza almeno annuale, che per ogni tipologia di evento richiedono ai responsabili delle unità organizzative (UO) che possono generare/gestire i rischi operativi, una stima soggettiva di alcuni fattori di rischio:

- “frequenza tipica”, il numero medio atteso di eventi nell’arco temporale di riferimento;
- “impatto tipico”, la perdita media attesa per tipologia di evento;
- “impatto peggiore”, l’impatto del singolo evento qualora esso si manifesti nel peggior modo (ragionevolmente) concepibile.

L’analisi è svolta su più livelli: unità organizzativa, business units, società e gruppo consolidato e per ogni livello sono prodotti: un valore di perdita attesa ed un valore di perdita inattesa. I risultati della valutazione sono utilizzati a fini gestionali per la prevenzione e la mitigazione dei rischi operativi e nel processo di pianificazione operativa, coerentemente a quanto definito dal “Regolamento pianificazione, programmazione e controllo di Gruppo”.

Il processo di “Monitoraggio e controllo” mira a identificare tempestivamente eventuali disfunzioni nei processi aziendali o nelle procedure di gestione del rischio al fine di consentire di valutare le necessarie azioni di mitigazione.

I Rischi Operativi sono inoltre monitorati all’interno del più ampio processo di Risk Appetite Framework (RAF) di Gruppo (monitoraggio trimestrale).

Al fine di assicurare un presidio nel continuo, è prevista una rendicontazione per singolo evento di perdita operativa la cui autonomia di delibera (definita all’interno dei regolamenti già vigenti o, in mancanza, oltre la soglia di 100.000€) spetta al Comitato Esecutivo/Consiglio di Amministrazione, dei controlli che non sono andati a buon fine e delle azioni correttive di eventuali carenze organizzative e/o di processo/prodotto. Fermo restando che il Risk Officer della Capogruppo deve essere sempre informato, le delibere devono inoltre essere inviate alle Funzioni preposte (tra cui le principali possono essere Audit e Compliance) nel caso in cui contengano già le considerazioni sopra citate. ROC verifica semestralmente che le Funzioni preposte siano state attivate dagli ORM Periferici e laddove questo non sia accaduto, attiva direttamente le Funzioni preposte eventualmente coordinandosi con gli ORM Periferici.

Inoltre, ROC controlla semestralmente, per BU/Servizio di Credembanca e per società rilevanti, che le rispettive perdite contabilizzate nel semestre/anno di riferimento non superino il relativo valore di Perdita Attesa stimato in ambito Risk Self Assessment e, nel caso in cui ciò accada, rendiconta nel CE di Credembanca le motivazioni dello scostamento fornite dai Responsabili delle BU/Capi Servizio di Credembanca. Per le singole società rilevanti, nel caso in cui le perdite risultino superiori alla Perdita Attesa, l’ORM periferico della società rendiconta nel proprio CA le motivazioni dello scostamento e ne dà comunicazione al Risk Officer della Capogruppo.

Il sistema di reporting fornisce agli organi aziendali ed ai responsabili delle funzioni interessate informazioni sul livello di esposizione ai rischi operativi e rappresenta uno strumento di supporto per la loro gestione attiva e rappresenta la sintesi dei processi di misurazione, monitoraggio e controllo.

Il processo di “Mitigazione” definisce le azioni da intraprendere per la prevenzione e l’attenuazione dei rischi operativi ed è composto dalle seguenti procedure:

- Analisi gestionale: consiste nell’analisi delle criticità emerse e delle diverse possibili soluzioni a disposizione nell’ambito delle tradizionali modalità alternative di gestione del rischio (ritenzione, trasferimento, mitigazione), in ottica costi-benefici;

- Gestione dell'attività di mitigazione: consiste nella scelta, pianificazione, avvio delle attività, implementazione e completamento degli interventi di mitigazione messi in atto e successivo controllo dell'avanzamento e dell'efficacia degli interventi di mitigazione del rischio attuati;
- Gestione delle forme di trasferimento: consiste nella individuazione, valutazione, scelta e gestione delle diverse forme di trasferimento del rischio.

Le azioni di mitigazione definite nel reporting vengono inoltre incluse nel processo di pianificazione operativa.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La classificazione delle attività nelle linee di *business* regolamentari è declinata nelle fasi di:

- mappatura dati;
- determinazione requisito patrimoniale individuale.

La mappatura dei dati si delinea a livello individuale attraverso il collocamento di ciascuno dei centri gestionali nella *business line* regolamentare di pertinenza seguendo i principi sanciti dal Regolamento UE n. 575/2013; segue quindi l'individuazione delle fonti dati che riportano i dati reddituali di tali centri e gli eventuali criteri di ripartizione.

In applicazione della mappatura definita, ciascuna società procede alla determinazione dei valori per centro, alla collocazione sulle business line previste e alla determinazione del requisito individuale.

Le attività definite per la determinazione del requisito patrimoniale consolidato prevedono l'identificazione dell'Indicatore Rilevante" individuale e la componente riconducibile a ciascuna società del Gruppo per *business line* regolamentare (da determinarsi in coerenza con i criteri sanciti nella mappatura utilizzata a fini individuali).

Il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi, calcolato sull' Indicatore Rilevante del triennio 2017 - 2019, è pari a 2,84 milioni di euro.

RISCHI LEGALI

La Società, nel normale svolgimento della propria attività d'impresa, è parte di diversi procedimenti giudiziari dai quali potrebbero anche derivare obblighi di natura risarcitoria e/o restitutoria, con conseguente possibile esborso di risorse economiche (c.d. rischio legale). Tutte le controversie in essere sono state debitamente analizzate dalla Società e, alla luce di tale analisi, nonché delle indicazioni anche provenienti dai Legali Fiduciari esterni, sono stati effettuati, ove ritenuto necessario, accantonamenti a bilancio nella misura

Più in particolare è costituito un fondo rischi ed oneri che al 31.12.2019 risulta pari a 180 mila euro a presidio delle potenziali passività che potrebbero scaturire dalle cause pendenti.

Credemfactor ha registrato, nel 2019, nr. 4 eventi di perdita (tutti nuovi) a fronte dei quali sono state registrate perdite per circa €k 4,5.

Nel periodo considerato non ci sono stati recuperi e nessun evento è riconducibile a rischio informatico.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti Generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La totalità della provvista è fornita e condivisa con la Controllante Credito Emiliano Spa.

All'inizio di ogni esercizio la Controllante chiede una stima del fabbisogno finanziario previsto per sostenere lo sviluppo dell'attività.

La provvista fondi è calcolata giornalmente sulla base delle esigenze di finanziamento dei crediti ceduti e degli incassi previsti.

Gli strumenti utilizzati per il controllo dei rischi sono:

- home banking Credem;
- situazioni settimanali degli accordati e degli utilizzi;
- scadenziario crediti.

I debiti verso la clientela rappresentati da crediti acquistati pro-soluto non finanziati, non danno origine a rischi di liquidità in quanto vengono contrattualmente regolati al momento dell'incasso dal debitore ceduto.

La società ha recepito la policy "Gestione del rischio di liquidità di gruppo" che definisce le linee guida atte a:

- disciplinare i principi di governo e di gestione del rischio di liquidità adottati dal Gruppo;
- delineare l'insieme delle norme e dei processi di controllo finalizzati a prevenire l'insorgere di situazioni di crisi di liquidità per il gruppo e per le singole società del gruppo.

La Società ha istituito il regolamento interno "Gestione del rischio di liquidità" coerentemente alle linee guida fornite dalla Capogruppo.

I rischi, disciplinati nel regolamento, riguardano il rischio di liquidità, inteso come *funding liquidity risk* e il *market liquidity risk*, così come definiti nella Policy: "Gestione del rischio di liquidità di gruppo", e sono:

- Rischio di liquidità a breve termine: rischio connesso alla capacità di copertura dello sbilancio delle poste con regolamento a breve e brevissimo termine (fino a 12 mesi).
- Rischio di liquidità strutturale: connesso alla capacità di realizzare, su un orizzonte temporale più esteso, un'armonica corrispondenza tra poste patrimoniali attive e passive, omogenee per gradi di liquidità ed esigibilità.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermin ata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti	42.485	2.433	10.869	120.575	528.529	271.358	95.538	21.120	1.410	25	-
A.4 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	10.261	201.003	599.782	130.012	-	41	94	388	106	137	-
- Società finanziarie	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	3.980	256	293	8.027	19.087	7.986	2.251	153	41	34	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Altre valute

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermin ata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti	777	313	-	19.110	3.425	2.021	121	-	-	-	-
A.4 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	-	17	52	17.861	7.378	-	-	-	-	-	-
- Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	230	-	-	-	19	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 Il Patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

La Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Credito Emiliano Spa attuate attraverso l'adozione, da parte di Credemfactor, di Policy di Gruppo e di Regolamenti sottoposti all'approvazione della Controllante.

Il Gruppo Credito Emiliano ritiene prioritario valutare la propria struttura patrimoniale attraverso analisi svolte periodicamente all'interno dei Comitati di Governance della Controllante. In particolare nell'ambito del Comitato Consiliare Rischi di Gruppo, almeno trimestralmente, viene analizzata la struttura del Patrimonio in termini di assorbimento del capitale e margine disponibile a livello consolidato e anche di apporto allo stesso da parte delle singole società controllate.

Il Comitato Consiliare Rischi di Gruppo svolge un ruolo di supporto – che si esplica in una preventiva attività consultiva, istruttoria e nella formulazione di proposte e pareri – al fine di coadiuvare il Consiglio di Amministrazione nelle sue valutazioni e decisioni relative alla gestione dei rischi ed al sistema dei controlli interni, per garantirne l'adeguatezza rispetto alle caratteristiche dell'impresa e del Gruppo in relazione all'evoluzione dell'organizzazione e dell'operatività, nonché al contesto normativo di riferimento.

I membri del Comitato sono membri del Consiglio di Amministrazione della Controllante.

La Segreteria del Comitato è assegnata al Responsabile del Servizio AUDIT della Controllante.

Le analisi presentate in Comitato Consiliare Rischi di Gruppo vengono successivamente portate all'attenzione del Consiglio di Amministrazione di Credito Emiliano Spa.

Periodicamente, il Comitato Consiliare Rischi di Gruppo esamina l'assorbimento del capitale sia sotto il profilo della Vigilanza (rischio di credito, rischio di mercato e rischi operativi) sia sotto il profilo gestionale (rischio di credito, operativo, di mercato).

Sotto il profilo della Vigilanza l'assorbimento viene determinato tenendo in considerazione le attuali "regole" di segnalazione.

Sotto il profilo gestionale l'assorbimento viene calcolato con l'utilizzo di modelli interni per il rischio di credito e di mercato e l'utilizzo di un metodo standard (cfr. Basilea2) per i rischi operativi. I rischi vengono esaminati sia complessivamente che dettagliatamente all'interno delle società del Gruppo (analisi dei portafogli specifici).

L'esposizione complessiva ai rischi della società, alla data del 31.12.2019, risulta adeguata alla dotazione patrimoniale.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 2019	Importo 2018
1. Capitale	27.401	27.401
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	47.116	41.582
- di utili		
a) legale	3.796	3.519
b) statutaria	42.508	37.251
c) azioni proprie	-	-
d) altre	812	812
- altre	-	-
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	(26)	19
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
-Attività materiali	-	-
-Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
- utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(26)	19
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	5.300	5.534
Totale	79.791	74.536

4.2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 I fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri sono calcolati sulla base delle vigenti disposizioni emanate dalla Banca d'Italia (Circolare n. 288 del 3.04.2015) e sono pari alla somma del Capitale di classe 1 e del Capitale di classe 2.

Il Capitale di classe 1 è pari, a sua volta, alla somma del Capitale primario di classe 1 e del Capitale aggiuntivo di classe 1.

Il Capitale primario di classe 1 (o Common Equity Tier 1 – CET1) è costituito dal capitale sociale e relativi sovrapprezzi, dalle riserve di utili, dalle riserve di valutazione positive e negative considerate nel prospetto della redditività complessiva, dalle altre riserve, dai pregressi strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie, dai filtri prudenziali e dalla detrazione. I filtri prudenziali consistono in aggiustamenti regolamentari del valore contabile di elementi del Capitale primario di classe 1, mentre le detrazioni rappresentano elementi negativi del Capitale primario di classe 1.

Il Capitale aggiuntivo di classe 1 (o Additional Tier 1 – AT1) è costituito da elementi positivi e negativi, strumenti di capitale e relativi sovrapprezzi, pregressi strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie e detrazioni.

Il Capitale di classe 2 (o Tier2 – T2) è costituito da elementi positivi e negativi, strumenti di capitale e prestiti subordinati e relativi sovrapprezzi, rettifiche di valore generiche, eccedenza delle perdite attese, pregressi strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie e detrazioni.

Inoltre, le disposizioni di vigilanza prevedono un regime transitorio sui fondi propri che vede l'introduzione graduale di parte dell'aggiornata disciplina sui fondi propri e sui requisiti patrimoniali lungo un periodo generalmente di quattro anni e regole di computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021, dei pregressi strumenti di capitale del patrimonio di base e del patrimonio supplementare che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal Regolamento (UE) n. 575/2013 per gli strumenti patrimoniali del CET1, AT1 e T2.

- 1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)**
- 2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)**
- 3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)**

Al 31.12.2019 la società non possiede strumenti finanziari computabili nei fondi propri.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	Importo 2019	Importo 2018
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	79.791	74.536
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	79.791	74.536
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(605)	(539)
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	79.186	73.997
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	-	-
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	-	-
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	79.186	73.997

Ai sensi del regolamento (CRR), art. 26, comma 2, la quota dell'utile netto del 2019, al netto della quota destinabile ai dividendi, è stata inserita nel calcolo dei Fondi Propri.

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Le aggiornate disposizioni di vigilanza emanate da Banca d'Italia con la Circolare di n. 288 del 3.04.2015 che confermano per gli intermediari finanziari il regime di vigilanza prudenziale "equivalente" a quello delle banche (Regolamento (UE) n. 575/2013, Direttiva 2013/36/UE, Circolare n. 286 di Banca d'Italia) introducono alcune innovazioni nei portafogli regolamentari e nei relativi fattori di ponderazione. In particolare, con riferimento alla quantificazione del rischio di credito, viene introdotto un fattore di sostegno dello 0,7619 da applicare al requisito prudenziale ("supporting factor") per le esposizioni al dettaglio verso le controparti rappresentate da PMI.

Sono inoltre introdotte disposizioni specifiche in tema di requisiti patrimoniali in deroga a quanto previsto dall'art. 92(1) Regolamento (UE) n. 575/2013, per gli intermediari che non raccolgono risparmio presso il pubblico, ai quali viene richiesta l'assicurazione del costante rispetto dei seguenti requisiti di fondi propri:

- un coefficiente di Capitale primario di classe 1 (CET1) del 4,5%;
- un coefficiente di Capitale totale del 6%.

La società per valutare l'adeguatezza del proprio patrimonio di vigilanza adotta la metodologia standardizzata.

L'esposizione complessiva ai rischi della società, alla data del 31.12.2019, risulta adeguata alla dotazione patrimoniale.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	2019	2018	2019	2018
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.126.158	1.024.402	894.517	774.640
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			53.671	46.478
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento			-	-
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica			-	-
B.4 Requisiti prudenziali specifici *			2.836	2.700
B.5 Totale requisiti prudenziali			56.507	49.178
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			941.972	819.797
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			8,41	9,03
C.3 Patrimonio di vigilanza /Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			8,41	9,03

La voce "B4.Requisiti prudenziale specifici" si riferisce al requisito relativo al Rischio Operativo.

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci		31/12/2019	31/12/2018
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	5.300	5.534
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali:	-	-
	a) variazioni di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazioni di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(62)	11
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	17	(3)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	Coperture di investimenti esteri	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Coperture dei flussi finanziari	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
190.	Totale altre componenti reddituali	(45)	8
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	5.255	5.542

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

In tale contesto rientrano nel perimetro dei dirigenti con responsabilità strategiche: i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci e il Direttore Generale.

Riepilogo compensi	2019
Amministratori	91
Sindaci	40
Dirigenti	384
Totale	515

6.2 Crediti, debiti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non sono presenti informazioni da segnalare.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

	Crediti	Debiti	Altre passività
Amministratori, sindaci e dirigenti	-	-	-
Stretti familiari	-	-	-
Società controllate e collegate al key - management	-	20	-
Totale	-	20	-

	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni attive e altri ricavi	Commissioni passive e altri oneri
Amministratori, sindaci e dirigenti	-	-	-	-
Stretti familiari	-	-	-	-
Società controllate e collegate al key - management	-	-	-	20
Totale	-	-	-	20

Si provvede di seguito a fornire i dettagli dei rapporti verso le imprese del gruppo. In tale contesto si è inserito i rapporti con:

- la controllante;
- le società del gruppo controllate, direttamente o indirettamente, dalla controllante.

	Crediti	Debiti	Altre attività	Altre passività
Credito Emiliano spa	1.178	967.173	814	407
Banca Euromobiliare spa	72	3	-	-
Totale banche	1.250	967.176	814	407
Credito Emiliano Holding spa	-	-	396	-
Credemleasing spa	1	-	-	-
Euromobiliare Asset Management	1	-	-	-
Avvera spa	641	1	-	-
Totale enti finanziari	643	1	396	-
Credemtel spa	1	-	-	38
Totale clientela altra	1	-	-	38
Totale generale	1.894	967.177	1.210	445

	Interessi attivi	Commissioni attive	Proventi diversi	Totale ricavi
Credito Emiliano spa	2.101	-	1	2.102
Banca Euromobiliare spa	-	-	-	-
Totale banche	2.101	-	1	2.102
Credito Emiliano Holding spa	-	-	-	-
Credemleasing spa	-	-	-	-
Euromobiliare Asset Management	-	-	-	-
Avvera spa	-	-	1	1
Totale enti finanziari	-	-	1	1
Credemtel spa	-	-	-	-
Totale clientela altra	-	-	-	-
Totale generale	2.101	-	2	2.103

	Interessi passivi	Commissioni passive	Altri costi	Totale costi
Credito Emiliano spa	252	1.183	1.138	2.573
Banca Euromobiliare spa	-	4	-	4
Totale banche	252	1.187	1.138	2.577
Credito Emiliano Holding spa	-	-	-	-
Credemleasing spa	-	-	-	-
Euromobiliare Asset Management	-	-	-	-
Avvera spa	-	2	-	2
Totale enti finanziari	-	2	-	2
Credemtel spa	-	-	174	174
Totale clientela altra	-	-	174	174
Totale generale	252	1.189	1.312	2.753

Sezione 7 - LEASING (LOCATARIO)

Informazioni qualitative

Come indicato nella sezione “La transizione all’IFRS 16” della Parte A (Politiche contabili), la Società non contabilizza ai fini IFRS16 i leasing a breve termine (vita residua inferiore ai 12 mesi) e i leasing di attività di modesto valore (valore stimato del bene inferiore a 5.000 euro).

Con riferimento alla natura dei contratti di leasing in corso, si segnala che trattasi di n.17 contratti su immobili e n. 24 contratti su automobili, inclusi nella voce “Attività materiali”.

Non si segnalano altre informazioni da includere sulla base di quanto richiesto dal Paragrafo 60 dell’IFRS16.

Informazioni quantitative

Con riferimento alle

- informazioni sui diritti d’uso acquisiti con il leasing si rimanda a quanto contenuto nella Parte B, Attivo;
- informazioni sui debiti per leasing si rimanda a quanto contenuto nella Parte B, Passivo;
- informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d’uso acquisiti con il leasing si rimanda a quanto contenuto nella Parte C, Conto Economico.

Non vi sono inoltre operazioni di vendita e retrolocazioni.

Sezione 8 – Altri dettagli informativi

8.1 Direzione e coordinamento

Denominazione della capogruppo

Credito Emiliano SpA

Sede

Via Emilia San Pietro, 4 - Reggio Emilia

Ai sensi dell'art. 2497 bis c.c., vengono esposti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato (chiuso al 31.12.2018) dalla controllante.

STATO PATRIMONIALE

(migliaia di Euro)

	CREDITO EMILIANO SPA
Totale attivo	35.167.148
Totale delle passività	33.134.745
Patrimonio netto	2.032.403

CONTO ECONOMICO

(migliaia di Euro)

	CREDITO EMILIANO SPA
Margine Finanziario	427.818
Margine Servizi	877.094
Spese amministrative	(741.295)
Utile prima delle imposte	140.559
Imposte sul reddito	(45.259)
Utile netto	95.300
Numero medio dipendenti	5.454

8.2 Obblighi di trasparenza nella rendicontazione delle erogazioni pubbliche

In accordo a quanto disposto dalla c.d. "Legge annuale per il mercato e la concorrenza" (Legge n. 124/2017) la quale ha previsto che a decorrere dal 2018 le imprese che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere da Pubbliche Amministrazioni o da soggetti collegati a queste ultime, sono tenute ad indicare tali importi in nota integrativa del bilancio di esercizio, si segnala che, tenuto anche conto delle indicazioni fornite dal documento di approfondimento emanato da Assonime il 14 febbraio 2018, la Società non ha ricevuto nell'esercizio sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere da Pubbliche Amministrazioni.

ALLEGATI ALLA NOTA INTEGRATIVA

Dettaglio corrispettivi di revisione contabile e di servizi diversi dalla revisione

Il prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob (delibera 11971), in virtù del regime transitorio previsto dall'art. 43 comma 2 del D.Lgs. 39/2010, evidenzia i corrispettivi di competenza 2019 per servizi di revisione e per quelli diversi, resi dalla Società di revisione e da società appartenenti alla sua rete. Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti in bilancio d'esercizio, al netto dei rimborsi spese e dell'IVA indetraibile (dati in migliaia di euro).

Tipologia di servizio	Soggetto che ha erogato il servizio	Compenso (migliaia di Euro)
Revisione contabile	EY Spa	14
Servizi di attestazione	EY Spa	3
Totale		17

Stato patrimoniale riclassificato (migliaia di euro)

	2019	2018	2019 su 2018	
			var. assolute	var. %
Crediti	1.118.476	1.020.372	98.104	9,61
Attività mat. E immat.	1.773	574	1.199	208,89
Attività fiscali	2.465	2.310	155	6,71
Altre attività	4.049	1.685	2.364	140,30
Totale attivo	1.126.763	1.024.941	101.822	9,93
Debiti	1.009.534	893.254	116.280	13,02
Passività fiscali	17	197	(180)	(91,37)
Altre passività	37.420	56.954	(19.534)	(34,30)
Totale passività	1.046.971	950.405	96.566	10,16
Capitale sociale	27.401	27.401	-	-
Riserve	47.091	41.601	5.490	13,20
Utile d'esercizio	5.300	5.534	(234)	(4,23)
Patrimonio netto	79.792	74.536	5.256	7,05
Totale passivo	1.126.763	1.024.941	101.822	9,93

Conto economico riclassificato (migliaia di euro)

	2019	2018	2019 su 2018	
			var. assolute	var. %
Interessi netti	11.384	12.361	(977)	(7,90)
Commissioni nette	7.909	6.867	1.042	15,17
Dividendi	-	-	-	-
Risultato netto dell'attività di negoziazione	3	30	(27)	(90,00)
Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-	-
Utile/Perdita da cessione/riacquisto	-	-	-	-
Margine di intermediazione	19.296	19.258	38	0,20
Spese del personale	(6.790)	(6.384)	(406)	6,36
Altre spese	(3.314)	(3.524)	210	(5,96)
Spese amministrative	(10.104)	(9.908)	(196)	1,98
Risultato lordo di gestione	9.192	9.350	(158)	(1,69)
Rettifiche nette di valore su crediti	(966)	(863)	(103)	11,94
Ammortamento immob. Immat e materiali	(565)	(285)	(280)	98,25
Accantonamenti netti ai f.di rischi ed oneri	(157)	-	(157)	100,00
Altri proventi (oneri) di gestione	339	53	286	539,62
Utili (perdite) da cessione di investimenti	-	-	-	-
Utile prima delle imposte	7.843	8.255	(412)	(4,99)
Imposte sul reddito	(2.543)	(2.721)	178	(6,54)
Risultato netto	5.300	5.534	(234)	(4,23)

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA CONVOCATA PER
L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO AL 31.12.2019**

Signori Azionisti,

la presente relazione, redatta in ottemperanza alle vigenti disposizioni di legge, riferisce sull'attività svolta dal Collegio Sindacale nell'esercizio conclusosi al 31 dicembre 2019 il cui Bilancio evidenzia un utile netto di € 5.299.547.

1. - Sintesi e risultati dell'attività di vigilanza

Il Collegio Sindacale ha svolto la propria attività di vigilanza, in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente, con riferimento:

- all'osservanza della legge e dello statuto;
- al rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- all'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento;

tenendo altresì presenti i "Principi di Comportamento del Collegio Sindacale" raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Con decorrenza dal 2014 il Collegio Sindacale, ha assunto anche la funzione di Organismo di Vigilanza previsto dal D.Lgs. 231/2001.

Nel corso dell'esercizio 2019 il Collegio ha sistematicamente partecipato alle riunioni degli organi societari.

Il Collegio ha inoltre tenuto periodiche riunioni e nei relativi verbali è riportata l'attività di controllo e vigilanza eseguita.

In occasione della partecipazione alle riunioni di tali organi ed in particolare alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, il Collegio ha ottenuto dagli amministratori e dai dirigenti apicali le informazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società.

2.- Osservanza della legge e dell'atto costitutivo e rispetto dei principi di corretta amministrazione.

La presenza alle riunioni del Consiglio di Amministrazione permette di dare atto che tali riunioni si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari, che ne disciplinano il funzionamento.

Il Collegio dà atto:

- che le deliberazioni assunte dagli organi sociali sono risultate conformi alla legge ed allo statuto sociale e che non sono state poste in essere operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei Soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- che non risultano effettuate operazioni atipiche e/o inusuali con terzi, con parti correlate o con società del Gruppo che possano influenzare in modo significativo la condizione

economica, patrimoniale e finanziaria della società. Gli Amministratori nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa hanno indicato le operazioni infragruppo, precisandone gli effetti economici e patrimoniali;

- della conformità delle decisioni agli indirizzi del Gruppo, così come dell'applicazione delle regole di *corporate governance* del Gruppo Credem;

3.- Adeguatezza della struttura organizzativa della società, del sistema di controllo interno, di revisione interna, di gestione del rischio e del sistema amministrativo contabile.

3.1.- Banca d'Italia con provvedimento del 09.03.2016 ha autorizzato la società Credemfactor s.p.a. all'esercizio dell'attività di concessione di finanziamenti nei confronti del pubblico ai sensi degli articoli 106 e seguenti del Testo Unico Bancario. L'Iscrizione all'Albo Intermediari è avvenuta in data 15.04.2016.

Il Collegio Sindacale ha vigilato in merito all'adeguatezza della struttura organizzativa sulla base dei requisiti previsti nella Circolare Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015.

3.2.- Abbiamo avuto modo di confrontarci con i responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo e di esaminare i relativi report trasmessici, nel corso dell'anno.

In particolare, con l'esame dei report rilasciati dalla funzione Audit, abbiamo constatato che la società ha accolto ed applicato con successo le indicazioni ed i suggerimenti ricevuti.

La funzione Audit ha rassegnato la Relazione annuale di revisione interna per l'anno 2019. Con riferimento alle nuove "Disposizioni di Vigilanza per gli intermediari finanziari" (Circolare Bankit 288/2015), tale relazione comprende anche l'esito dei controlli svolti dalla Funzione di Revisione Interna sulle Funzioni Operative Importanti esternalizzate, nonché l'evidenziazione delle carenze in proposito eventualmente riscontrate e le conseguenti azioni correttive.

In tale relazione si evidenzia che i risultati delle verifiche svolte nel corso del 2019, accompagnati dagli esiti di *follow-up* anche con riferimento ad attività di audit pregresse, hanno evidenziato un sistema dei controlli interni "adeguato".

La medesima funzione Audit ha esposto il piano delle attività programmate per il 2020 che il collegio ritiene adeguato alle finalità cui è rivolto.

3.3.- Il Collegio ha posto particolare attenzione nell'esame della rendicontazione dell'attività svolta nel 2019 dalla Funzione Antiriciclaggio, la cui Relazione annuale è stata redatta anche per le finalità di cui al Provvedimento Banca d'Italia del 26.03.2019 in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire fenomeni di riciclaggio e finanziamento del terrorismo.

La IV Direttiva antiriciclaggio così come recepita dal decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231, da ultimo modificato dal D. Lgs. 25 maggio 2017, n. 90, e dalle relative disposizioni di attuazione, richiede ai soggetti obbligati di adottare procedure oggettive e

coerenti rispetto ai criteri e alle metodologie dettate dalle Autorità di Vigilanza di settore, per analizzare e valutare i rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. In tale contesto, la Banca d'Italia ha fornito in data 26/03/2019 indicazioni in merito al *framework* metodologico da adottare per lo svolgimento dell'esercizio di *self risk assessment*

Le metodologie e metriche delineate dalla Vigilanza prevedono che la valutazione del "rischio residuo" sia basata su una "matrice" che abbina "rischio inerente" e grado di "vulnerabilità".

Il punto di partenza è quindi il "rischio inerente", misurato esclusivamente sulla base di indicatori quali/quantitativi che la Vigilanza ha definito per i seguenti ambiti operativi: operatività, prodotti e servizi, clientela, canali distributivi, aree geografiche e Paesi di operatività.

Il livello complessivo di rischio inerente calcolato per Credemfactor S.p.A. si attesta ad un valore medio basso.

La metodologia adottata è basata, poi, sulla valutazione, di tipo qualitativo, di un secondo indicatore, ovvero il grado di "vulnerabilità" del sistema dei controlli interni, declinato sui seguenti macrorequisiti (organizzazione e controlli; adeguata verifica e profilo di rischio; registrazione e conservazione; segnalazione di operazioni sospette; antiterrorismo, embarghi e tracciabilità dei dati nei pagamenti con riferimento a Limitazione all'uso del contante e dei titoli al portatore).

Il grado di vulnerabilità complessivo calcolato per Credemfactor S.p.A. si attesta al livello "poco significativo".

L'abbinamento di "rischio inerente" e grado di "vulnerabilità", nella matrice fornita da Banca d'Italia, ha condotto alla valutazione conclusiva del "rischio residuo", che si assesta sul livello "Basso".

La medesima Funzione ha esposto il piano delle attività programmate per il 2020, che il collegio ritiene adeguato alle finalità cui è rivolto.

3.4.- Abbiamo, inoltre ricevuto esaurienti flussi informativi dalla società incaricata della revisione contabile EY spa, in un'ottica di consueto scambio d'informazioni tra organi di controllo.

Dallo scambio di informazioni con la società di revisione non sono emersi fatti o aspetti rilevanti meritevoli di menzione in questa sede, né criticità tali da influire sulla complessiva attendibilità del processo amministrativo contabile.

4.- Attività di direzione e coordinamento.

L'attività di direzione e coordinamento esercitata dalla Controllante si è svolta, durante l'anno, nel rispetto di principi di corretta gestione societaria e imprenditoriale e nell'interesse della società.

5.- Operazioni atipiche o inusuali o manifestamente azzardate

Non sono state rilevate, nel corso delle verifiche, operazioni atipiche o inusuali, comprese quelle infragruppo o con parti correlate.

Il Consiglio di amministrazione, nella relazione sulla gestione, ha dato conto dei rapporti con le società del Gruppo.

6.- Denunce ex art. 2408 c.c.

Non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c.

7. Indipendenza del revisore ed altri incarichi affidati alla società di revisione

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, in particolare per quanto concerne l'eventuale prestazione di servizi non di revisione dell'ente stesso.

Il Collegio Sindacale ritiene che le misure di salvaguardia adottate dalla Società e dal Gruppo – che prevedono particolari procedure autorizzative al superamento di soglie predefinite di corrispettivi per attività diverse dalla revisione – risultino sufficienti ad adeguate a garantire indipendenza ed obiettività del revisore.

8.- ESERCIZIO DELLA VIGILANZA EX D.LGS. 231/2001 (Decreto) recante "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica"

Il Collegio Sindacale svolge, dall'esercizio 2014, le funzioni dell'Organismo di Vigilanza di cui all'art. 6 del Decreto.

Nell'esercizio di tali funzioni, nel corso del 2019, l'Organo di Controllo ha:

- vigilato sull'effettiva attuazione del Modello di Organizzazione e Gestione adottato dalla Società ("MOG"), attraverso la verifica della coerenza dei comportamenti concreti con quanto in esso sancito;
- valutato l'adeguatezza e appropriatezza del MOG, in termini di efficacia nella prevenzione della commissione dei reati previsti dal Decreto;
- verificato il mantenimento nel tempo dei requisiti di funzionalità del MOG;
- presidiato l'aggiornamento in senso dinamico del MOG, tutte le volte in cui si sono verificati i presupposti "esterni" (riconducibili, ad esempio, all'introduzione di nuovi reati nel "catalogo" di quelli presupposto della responsabilità ex Decreto) e/o "interni" (riconducibili, ad esempio, ai mutamenti dell'organizzazione della Società) che hanno comportato la necessità di apportarvi aggiornamenti o adeguamenti.

Nello specifico, il Collegio Sindacale ha dedicato alla vigilanza ex Decreto specifiche riunioni nel corso delle quali, tra l'altro, ha:

- esaminato le novità normative, giurisprudenziali, rivenienti da dottrina e *best practice* rilevanti ai sensi del Decreto;
- esaminato i report con le quali le Funzioni di Controllo (in primis la Funzione di Revisione Interna e la Funzione Antiriciclaggio) hanno approfondito e valutato l'efficacia

dei presidi insistenti su specifiche aree di rischio potenzialmente rilevanti ai fini del Decreto;

- esaminato i flussi di reporting trasmessi dalle diverse Unità Organizzative in merito ai presidi insistenti sui rischi reato connessi all'operatività di ciascuna di esse;
- vigilato sull'effettivo ed adeguato svolgimento delle attività formative ed informative (sia in termini di organizzazione che in termini di effettiva fruizione) da parte dei soggetti cc.dd. "apicali" e sottoposti. A titolo esemplificativo, si rappresenta che il Collegio Sindacale della Capogruppo ha organizzato sessioni formative specificamente dedicate anche ai componenti degli Organi di Controllo di tutte le Società del Gruppo;
- vigilato sul corretto funzionamento del canale di comunicazione attraverso il quale ciascun dipendente può inoltrare le proprie segnalazioni (potenzialmente concernenti, ad esempio, la violazione del MOG) direttamente all'attenzione del Collegio Sindacale nonché sulle modalità attraverso le quali viene garantita ai segnalanti la più assoluta riservatezza in caso di attivazione del suddetto canale.

Tenuto conto della circostanza secondo cui dall'esercizio dell'attività di vigilanza svolta ai sensi del Decreto, nel corso del 2019, non sono emersi profili di particolare problematicità o rischi sui quali non insistono idonei presidi o controlli, il Collegio Sindacale ritiene che l'impianto regolamentare adottato dalla Società, nella componente funzionale alla mitigazione dell'esposizione aziendale ai rischi reato ex Decreto, risulti:

- complessivamente adeguato rispetto alla struttura societaria;
- sostanzialmente idoneo a preservarla da responsabilità per la commissione, nelle diverse unità aziendali, delle fattispecie di illeciti rilevanti ai sensi del Decreto.

9.- Bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2019

Con riferimento al bilancio del 2019, si deve precisare che:

- la responsabilità della sua redazione compete all'Organo Amministrativo della Società e che è compito della Società di Revisione, cui è affidato anche il controllo contabile, esprimere su di esso un giudizio professionale;
- per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, quinto comma, del Codice Civile;
- abbiamo vigilato sull'impostazione generale data al Bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Il bilancio al 31.12.2019, come dettagliatamente illustrato nella Nota Integrativa, è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali (IAS - IFRS), nonché delle

Disposizioni del 30 novembre 2018 con le quali Banca d'Italia ha disciplinato i conti annuali e consolidati IFRS degli intermediari diversi dagli intermediari bancari.

La Relazione sulla Gestione contiene l'analisi fedele ed esauriente della situazione della società e dell'andamento della gestione, con riguardo a costi, ricavi, investimenti, ed ai rischi ai quali la società è esposta.

In detta Relazione sulla Gestione vengono fornite anche notizie riguardanti i provvedimenti recentemente adottati dalla società per assicurare livelli adeguati di continuità operativa e fronteggiare il difficile scenario condizionato dall'epidemia Covid-19, scoppiata nel gennaio 2020.

Tenuto conto anche:

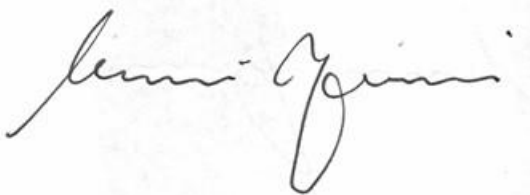
- delle risultanze dell'attività svolta in corso d'anno dall'organo di controllo contabile e di revisione, riferite al collegio sindacale nell'ambito degli incontri intercorsi;
- che il bilancio è stato sottoposto al controllo della società di revisione EY s.p.a., la quale ha rilasciato la propria relazione di certificazione senza rilievi o richiami di informativa;

il Collegio Sindacale propone all'Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso il 31.12.2019 ed esprime parere favorevole alla destinazione dell'utile dell'esercizio di € 5.299.547 in conformità alla proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione nella sua Relazione.

Reggio Emilia, 02 aprile 2020

Il Presidente del Collegio Sindacale

(Maurizio Bergomi)

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Maurizio Bergomi', is written over a faint, light-colored rectangular stamp or watermark.